PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 11 Gennaio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495. N. 11319

MENTRE COSTANTINOPOLI ATTENDE L'INTERVENTO
il conflitto fra Bulgaria e Rumenia s'aggrava

La vertenza bulgaro-rumena al punto critico
La Rumenia decisa ad occupare la sponda bulgara del Danubio

Il valore dei compensi

La questione dei compensi che la Rumenia s'attende - per non dire pretende - dalla Bulgaria, per la neutralità mantenuta durante tutta la guerra balcanica e per un così impreveduto ingrandimento dello Stato vicino, si può considerare ormai giunta, dopo quasi due mesi di assaggi e di tergiversazioni, alla sua maturità. La presenza a Londra del ministro degli interni Take Jonescu, che è stato sempre una delle menti direttive della politica estera rumena, e i suoi colloqui col dott. Daneff fanno ritenere imminente una soluzione dello scabroso problema che comincia a preoccupare non più Rumenia e Bulgaria soltanto.

Se da un canto i circoli politici di Sofia - e in particolare quelli del Sobranje - ostentano una risoluta intransigenza in merito alla cessione di un solo palmo di terreno alla Rumenia, questa segue con impressionante decisione una via ben definita mettendo innanzi alla Bulgaria non correnti più o meno pericolose d'opinioni, ma lo spettro minaccioso d'una rapida, improvvisa invasione: in una parola, il Governo di Bucarest presenta le sue domande sulle sue baionette e sui suoi cannoni puntati al Danubio su Rustciuk e Silistria.

I precedenti di questo conflitto che viene ad aggiungersi alle altre gravi controversie che già preoccupano l'Europa, furono già ampiamente esposti su queste colonne (vedi «Piccolo della sera» del 9 dicembre e «Piccolo» dell'11 dicembre u. s.). Ciò che in questo momento può riuscire interessante è conoscere quali sono i motivi per i quali la Rumenia così febbrilmente insiste sulle sue domande di compensi.

La ragione della fretta è evidente: il timore che una volta firmata la pace e divisi i territori della nuova conquista fra i vincitori, la Bulgaria possa dire: «Giungi in ritardo per il banchetto, sorella mia. Ormai la tavola è sparecchiata....»

Quanto ai compensi essi sono, com'è noto, di due nature: compensi d'ordine politico, cioè garanzie assolute di libera vita nazionale ai cutzo-valacchi, che altro non sono se non rumeni lontani dal ceppo, sperduti in Macedonia e nell'Epiro, e in prima linea compensi d'ordine strategico.

Non è certo questione dell'ultima ora quella della rettifica dei confini tra Bulgaria e Rumenia. Già al congresso di Berlino Francia, Austria e Italia sostenevano le aspirazioni rumene a veder incorporato il quadrilatero Rustciuk-Sciumla-Varna-Silistria, il cosidetto Deliorman, la parte meridionale della Dobrugia che s'interna nella Bulgaria oltre il Danubio e dove è accanita la lotta nazionale fra Bulgari e rumeni. A Berlino però la Russia riuscì a far prevalere il suo punto di vista che di fronte al capitale interesse dei bulgari a tener fortificata la regione di Silistria, non poteva transigere: e il Deliorman rimase alla Bulgaria.

Da allora le relazioni tra Bulgaria e Rumenia non sono mai state assai cordiali. E' da allora che la questione è stata rimessa a ogni tratto sul tappeto, nell'uno o nell'altro dei suoi aspetti; da una parte erano i bulgari che in dati momenti di sciovinismo propugnavano addirittura la restituzione della bulgara Dobrugia (compresa Constanza, unico porto rumeno sul Mar Nero); dall'altra erano i rumeni che si vedevano padroni di una Dobrugia incompleta, mancante del suo lembo transdanubiano, che è quello appunto che avrebbe per loro il massimo valore, oltre che dal punto di vista strategico, anche da quelli economico e nazionale. Per quello che riguarda quest'ultimo anzi, lo stesso conte Sciuvaloff che sostenne la tesi russa, riconobbe che il Deliorman era abitato in gran parte da rumeni. Ed è appunto di tale discussione al congresso di Berlino che le riconobbe virtualmente il diritto su questa regione, che la Rumenia oggi si fa forte.

Da tutte le parti il regno rumeno è cinto da confini naturali; soltanto dalla parte bulgara esso è aperto, e aperto in condizioni di una inferiorità schiacciante: i rumeni nel piano sono letteralmente dominati dai bulgari sulla montagna. In modo speciale dalla parte di Silistria i bulgari dominano dall'alto la immensa piana di Calarasi e con i loro cannoni minacciano i grandioso ponte costruito dalla Rumenia sul Danubio e che è l'unica via di comunicazione che lega l'interno del paese al mare; vale a dire che dalle attuali loro posizioni i bulgari possono avere alla loro mercè tutto il commercio e tutti i trasporti di truppe, di munizioni e di viveri in caso di guerra.

Non basta, ma da Tutracan per esempio - altra cittadella dei rumeni soggetti alla Bulgaria - i bulgari possono lanciare quante truppe vogliono oltre il Danubio e puntarle sulla vicina Bucarest, che nemmeno un colle difende!

Lo czar Nicola ha detto un giorno: «Silistria è la chiave della Dobrugia, in una parola è la chiave della Rumenia».

Ora si capirà perchè i rumeni domandino una rettifica di frontiera e si capirà anche perchè i bulgari nicchino.... Non a torto i rumeni possono dire: «Sino a che non abbiamo Silistria e la leggera cresta di alture che s'alza minacciosa al di là del Danubio, noi non siamo sicuri in casa nostra!»

Ormai il problema del quadrilatero Rustciuk-Sciumla-Varna-Silistria è ridotto a termini ben più ristretti che al tempo del congresso di Berlino. Fatta astrazione per Silistria che è andata sempre più rumenizzandosi per le continue emigrazioni di pescatori e commercianti del regno, le tre altre città hanno preso uno sviluppo commerciale notevolissimo e Varna, il cui bacino stupendo, magnificamente difeso ha ingoiato molti milioni bulgari, è oggi il porto più bello di tutta quella parte del Mar Nero.

Facile immaginare quanto bramerebbe annettersela la Rumenia che non ha che un solo porto di mare; pure non c'è persona seria che s'azzardi di esprimere tale desiderio, perchè sarebbe assurdo concepire che la Bulgaria ceda Varna... e per di più dopo una guerra vittoriosa su tutta la linea.

Molto probabilmente la questione, come deve essere stata impostata per le trattative, comprende una striscia di territorio ben più limitata: una linea ideale fra Tutracan sul Danubio e il piccolo porto di Balcik sul Mar Nero tra Varna e Kavarna: la Rumenia avrebbe così una linea di monti, tanto da poter respirare liberamente a casa propria, avrebbe riequilibrata la sua posizione strategica di fronte alla Bulgaria, e disporrebbe di un nuovo tratto di costa lungo il quale tanto Balcik che Kavarna possono offrirsi a ulteriori sviluppi.

Così almeno è presentata la questione nei più recenti apprezzamenti fatti nei circoli diplomatici di Sofia e di Bucarest. E forse si agita davanti agli occhi dei bulgari allarmati la perdita dell'intero Deliorman, per trovare al momento buono meno contrarietà nell'opinione per la cessione d'un breve tratto ben insignificante di fronte agli acquisti di territorio e di porti che la Bulgaria farà nell'Egeo. E non si può dire militi a sfavore della pretesa rumena pur così giustificata dal lato della più indispensabile difesa nazionale - il fatto che i rappresentanti del territorio in questione al Sobranje bulgaro sono deputati rumeni.

Circa la possibilità di contatti fra il capo della delegazione bulgara e il ministro rumeno basti dire che essi abitano entrambi nello stesso albergo e nulla di più facile per loro di incontrarsi quanto possono desiderare.

Ma non basta sapere che essi si sono veduti e parlati; si vorrebbe pure conoscere se le loro trattative procedono verso un accordo. Secondo le poche informazioni trapelate dai colloqui dei due uomini di Stato, i negoziati non farebbero alcun progresso, ciò che sembra dispiacere fortemente al Governo di Bucarest. I bulgari da parte loro sentono vivamente l'insistenza della Rumenia a voler ottenere una provvigione territoriale ancora prima che la Bulgaria abbia raggiunto il frutto delle sue vittorie e ch'essi conoscano ciò che tale frutto sarà. Essi sentono sopratutto le minacce che sono loro rivolte in un momento in cui la situazione è molto delicata, e nel quale le Potenze cercano di assicurare la pace, e nel quale infine il solo fatto che queste minacce sono agitate costituisce un incoraggiamento alla resistenza della Turchia.

E' da notare, del resto, che ovunque, in tutti gli ambienti e in tutti i circoli di Londra tale atteggiamento della Rumenia è vivamente biasimato. Non è raro sentir dire che se la Rumenia con la sua neutralità aveva meritato di ottenere qualche vantaggio, il suo atteggiamento di oggi, che può essere molto nocivo alla Bulgaria e perfino alla pace europea, non ne merita certo alcuno.

Take Jonescu ha fatto oggi visita all'ambasciatore di Germania.

La Rumenia
non vuole più attendere

LONDRA 10 (N). Il «Times» ha da Bucarest che il Governo rumeno ha deciso di occupare immediatamente quella striscia di territorio bulgaro che esso esige come compenso per la neutralità mantenuta durante la guerra. Il Governo rumeno visto che le trattative con la Bulgaria non hanno approdato ad un risultato concreto si è risolto ad adottare misure energiche. Da altra parte però si dice che i rappresentanti dell'Austria e della Russia hanno fatto urgenti rimostranze presso la Bulgaria ed intanto hanno ottenuto dalla Rumenia che essa differisca di alcuni giorni l'occupazione del territorio bulgaro.

BUCAREST 10 (N). La Rumenia ha fatto sapere alla Bulgaria che non si potrà più a lungo tardare nell'esaudire le sue pretese. Nei circoli militari rumeni si insiste perchè all'atteggiamento della Bulgaria si risponda con la mobilitazione.

Ripresa delle trattative
ma finora senza successo

Londra, *10 gennaio.*

E' stato annunziato che Daneff e Jonescu hanno ripreso i loro negoziati ieri. Ciò è perfettamente esatto.

La «Reuter» stessa apprende da parte del ministro rumeno degli interni Take Jonescu che le trattative tra Rumenia e Bulgaria sono state riprese. L'inviato rumeno Misu ha avuto ieri una conferenza col dott. Daneff, il quale si mise quindi in comunicazione telegrafica con Sofia.

Il ministro Jonescu ha dichiarato a un rappresentante dell'Agenzia di non poter far ancora alcuna comunicazione sui particolari delle trattative, perchè le discussioni si svolgono in mezzo alla più grande riservatezza.

In un'altra intervista, pure con un rappresentante della «Reuter», Take Jonescu ha smentito che la Bulgaria abbia offerto anni addietro alla Rumenia Rustciuk, Varna e Sciumla, alla condizione che la Rumenia si fosse schierata dalla parte della Bulgaria contro la Turchia. Il ministro ha aggiunto che se una simile proposta fosse stata fatta, sarebbe stata respinta, come sarebbe respinta anche oggi. Ha poi dichiarato priva d'ogni fondamento l'affermazione che la Rumenia domandi Varna. Jonescu ha infine fatto rilevare i diritti storici della Rumenia sulla Dobrugia. Silistria compresa.

La preparazione militare
e le probabilità di vittoria dei rumeni

VIENNA 10 (N). Si trova presentemente a Vienna l'ex-ministro rumeno della guerra, generale Argentoiano, il quale ha detto ad un collaboratore della «Neue Freie Presse» a proposito delle trattative della Rumenia con la Bulgaria: «Si parla a torto di compensi. Noi domandiamo dalla Bulgaria soltanto una rettifica dei confini e da tutti gli alleati che possibilmente rispettino i diritti dei nostri connazionali specialmente nel campo ecclesiastico escolastico. La rettifica dei confini della Dobrugia è una questione vecchia che data ancora dal congresso di Berlino. Credo che noi non saremo costretti di ricorrere alle armi, ma noi siamo pronti. Noi possiamo mandare subito al confine 300.000 uomini ed altri 200.000 uomini entro il quinto giorno della mobilitazione. I nostri armamenti ed il nostro rifornimento di munizioni sono al completo. La nostra artiglieria è eccellente. Noi avremmo ricevuto al congresso di Berlino più di quanto domandiamo ora. Allora la Russia si era fatta assegnare la Bessarabia. Noi abbiamo protestato e credemmo anche di dover mantenere questa protesta, allorchè la Russia voleva assegnarci un territorio che comprendeva Rustciuk e Varna. Noi però insistemmo sulla nostra protesta. La Bulgaria vuole ora tenerci a bada per aver mano libera contro di noi, quando essa avrà stipulata la pace con la Turchia. Noi però non possiamo tollerare ciò. Se la Bulgaria non soddisfa le nostre domande, può accadere, che noi entriamo nel territorio da noi preteso. Può la Bulgaria col suo esercito momentaneamente tanto indebolito avere interesse ad impegnare una tale partita d'armi? Crede la Bulgaria che noi se dovessimo venire ad una spiegazione con le armi e rimanessimo vincitori, saremmo così modesti nelle nostre pretese come lo siamo oggi? La Bulgaria cerca di travolgere nell'eventuale conflitto anche la Russia nella speranza che essa si schiererebbe dalla sua parte, ma allora anche l'Austria si schiererebbe con noi ed allora si avrebbe la conflagrazione europea. E' un «bluff» se la Bulgaria sostiene di avere mezzo milione di uomini. L'intera confederazione balcanica non ha oggi più di mezzo milione ed essa sarebbe lieta se la guerra fosse terminata.

Lo czar indignato
per le agitazioni guerrafondaie della stampa russa

PIETROBURGO 10 (N). In un'udienza accordata al sostituto del ministro della guerra lo czar avrebbe manifestata la propria indignazione per le agitazioni guerrafondaie di certi giornali russi che in nessun caso lo indurrebbero ad abbandonare la sua ferma risoluzione di evitare la guerra. Anche ricevendo il nuovo ministro dell'interno lo czar si espresse negli stessi termini e dichiarò essere incompatibile che il redattore Baschmakoff dell'Indicatore ufficiale russo partecipi alle serate panslaviste d'agitazione.

Le riunioni degli ambasciatori

LONDRA 10 (N). Gli ambasciatori delle grandi Potenze si sono riuniti anche oggi al Foreign Office. L'odierna discussione è durata due ore. Prossima riunione domani.

La «Reuter» apprende che anche lunedì avrà luogo una riunione degli ambasciatori.

Il prossimo passo deciso dalle grandi Potenze sarà la presentazione di una nota collettiva a Costantinopoli. La presentazione potrà seguire eventualmente ancora prima della prossima riunione.

Secondo informazioni telegrafate ai giornali da Parigi, le cancellerie stanno discutendo l'eventualità di una dimostrazione navale di tutte le grandi Potenze davanti a Costantinopoli. Qualora questa fosse decisa, vi parteciperebbe certamente anche l'Austria-Ungheria. Le voci di trattative tra la Rumenia e la Turchia, che sarebbero anche il movente principale dell'atteggiamento intransigente della Turchia, sono dichiarate in luogo competente prive di fondamento.

La Russia
avanza la questione degli stretti?

PARIGI 10 (N). Nei circoli bene informati si afferma che nella prossima seduta della riunione degli ambasciatori la Russia intenderebbe mettere sul tappeto la questione dei Dardanelli. La Russia presenterebbe alle Potenze un programma completo relativo a questo provvedimento e spera di ottenere unanime consenso. Si dice che l'Inghilterra accondiscenderà al desiderio della Russia perchè questa in cambio sarebbe disposta a fare all'Inghilterra ampie concessioni nella questione persiana.

La Francia
vuole la Grecia nell'Arcipelago

PARIGI 10 (N). Il «Temps» ha da Londra che l'ambasciatore francese Paolo Cambon si adopererà di nuovo energicamente nella conferenza degli ambasciatori affinchè le isole dell'Egeo siano lasciate alla Grecia, e precisamente per tre ragioni: perchè questo è il desiderio unanime delle popolazioni; perchè ciò è conforme al principio nazionale, e perchè così si agevola la ripartizione dei territori turchi fra gli Stati alleati.

Gli sforzi della diplomazia sul Bosforo e sul Tamigi
per salvare la pace

La nota delle Potenze
alla Porta
sarebbe presentata lunedì

Costantinopoli, *10 gennaio.*

La riunione di tutti gli ambasciatori tenutasi iersera all'ambasciata a.-u. sotto la presidenza del decano del corpo diplomatico marchese Pallavicini ha compilato il testo della nota collettiva da rimettersi alla Porta. Come si constata con soddisfazione è stato raggiunto un accordo. Il passo collettivo seguirà in forma identica a quello fatto durante la guerra tripolina, cioè tutti gli ambasciatori preceduti dal decano si recheranno uno dopo l'altro alla Porta e consegneranno la nota. Presentemente non si conosce ancora il testo della nota, ma il suo tenore sarebbe pronunciatamente benevolo. A quanto pare non saranno toccate le questioni di dettaglio. La presentazione della nota sarebbe potuta seguire già oggi, ma la riunione in seguito all'osservazione di uno degli ambasciatori che egli voleva prima comunicarne il testo al suo Governo, si accordò nel senso che tutti gli ambasciatori facciano la stessa cosa. Il testo fu comunicato telegraficamente ai gabinetti ancora la notte scorsa.

Secondo altre informazioni, pure attendibili, nella nota compilata dagli ambasciatori, si consiglia la Porta di conchiudere la pace. Il testo, piuttosto vibrato, esteso da sir Edward Grey dovrebbe essere ancora alquanto attenuato, specialmente per ciò che riguarda Adrianopoli. Questa nota non è però ancora considerata come definitiva. Si conferma che non è stato ancora precisato il momento della sua consegna.

L'«Agenzia Reuter» apprende dal canto suo che la nota sarebbe presentata molto probabilmente lunedì. Essa conterrebbe la raccomandazione rivolta alla Porta di cedere nella questione di Adrianopoli. Non si potrebbe però parlare di alcuna pressione.

A quanto si afferma gli ambasciatori delle grandi Potenze sono stati informati dalla Porta che la »demarche» non avrebbe nessun effetto e che quindi la Turchia spera che la stessa non avrà luogo. Secondo le ultime notizie da Londra si crede che Rescid pascià per conto suo non proporrà una nuova seduta della conferenza della pace.

I giornali della sera biasimano l'atteggiamento dell'Europa per l'annunciata «demarche» a favore degli alleati e consigliano il Governo a mostrarsi fermo ed a riprendere la guerra. L'«Ipham» dice che prima della ripresa delle ostilità si dovrebbe riportare una vittoria navale. Una disfatta della flotta greca permetterebbe alla Turchia di mettere in azione 150.000 uomini di truppe fresche.

Nei circoli militari si ritiene che se naufragando la conferenza della pace dovesse riscoppiare la guerra, il comando supremo non sarebbe più tenuto da Nazim pascià, ma da Ertev pascià, attualmente capo dello stato maggior generale, o da Mahmud Scefket pascià. Enver bey è stato promosso a colonnello.

Le voci qui circolanti di arresti in massa avvenuti in relazione alla scoperta d'un complotto segreto sono esagerate di molto. L'ex-segretario di Ferid pascià, Pertef Tewfik arrestato è stato di nuovo rilasciato. Pare che il Governo non attribuisca alcuna importanza alla faccenda.

Le Potenze
attendono la risposta della Porta alla nota

COLONIA 10 (B). Un telegramma da Berlino della «Kölnische Zeitung» reca: La notizia dell'intransigenza della Porta non ha fatto grande impressione sulle Potenze. Esse faranno dipendere il loro ulteriore contegno dalla risposta che la Porta darà alla loro nota collettiva. Come sincere amiche, esse non possono che consigliare la Turchia di non riprendere le ostilità. Nel caso d'una guerra, anche la Turchia asiatica potrebbe forse essere minacciata. Nell'interesse dei turchi stessi è da desiderare che la notizia di tale intransigenza non si confermi.

La Turchia finirà per cedere...

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Nei circoli politici si dice che il governo turco pel timore d'una rivoluzione insiste nel voler conservare Adrianopoli, quantunque la Porta sappia che la Russia è risoluta a ricorrere alle misure estreme, eventualmente anche ad abbandonare la sua neutralità, per impedire la ripresa delle ostilità. Nei circoli diplomatici a Costantinopoli si crede che la Turchia sapendo tutto ciò finirà col cedere e sottomettersi ai consigli delle potenze.

Da Pietroburgo si riferisce che il «Novoje Vremja», il «Riec» e altri giornali scorgono nel progettato intervento delle potenze a Costantinopoli un'ancora di salvezza per la pace, ma insieme anche per la Turchia.

Ancora sul convegno di Ciatalgia

COSTANTINOPOLI 10 (N). A proposito del convegno di Ciatalgia, l'«Ipham» apprende che il generale Savoff ha dichiarato che i bulgari insistono per avere Adrianopoli specialmente per la sua importanza economica. Se la Turchia si mostrerà arrendevole, si troverebbe la base per una futura intesa turco-bulgara.

Nazim e Noradunghiam esposero il punto di vista della Turchia, e dissero che la Porta è disposta a compensare la Bulgaria concedendole un punto sulla costa dell'Egeo.

Savoff promise di riferire tutto ciò al re.

La stasi nelle negoziazioni per la pace

Londra, *10 gennaio.*

La «Reuter» apprende che fino a questa sera gli alleati non hanno ricevuto nessuna informazione che i membri della missione turca sieno stati richiamati. E' noto soltanto, che le grandi Potenze continuano a dare buoni consigli alla Turchia. Se la missione turca venisse ritirata ciò significherebbe la rottura delle trattative e la responsabilità dovrebbe ricadere tutta sulla Turchia. Le missioni degli alleati saprebbero allora che cosa loro resta da fare.

Quanto alla ripresa della conferenza per la pace, è impossibile indicarne la data. Ciascuna delle due parti mantiene le proprie posizioni con un atteggiamento intransigente.

Una dei delegati turchi ha fatto questa sera le seguenti dichiarazioni: L'ultima seduta della conferenza della pace non è stata sospesa, ma i delegati balcanici si sono semplicemente rifiutati di continuare a trattare. Noi non possiamo proprio correre loro dietro. Se gli alleati malgrado l'intenzione opposta manifestata lunedì vogliono trattare veramente, allora essi ce lo devono far sapere oppure una terza parte neutrale deve prendere l'iniziativa. Noi non possiamo fare nulla e naturalmente nemmeno aspettare in eterno. Circa Adrianopoli il delegato turco disse che la Turchia non la abbandonerebbe a nessun patto. La guerra balcanica riserverebbe ancora sorprese. Sarebbe bene che le Potenze esercitassero una pressione a Sofia.

Il dott. Daneff ha fatto oggi visita al ministero degli esteri e all'ambasciatore a.-u. conte Mensdorff.

Pasic a Belgrado

BELGRADO 10 (Ufficiale). Il presidente dei ministri Pasic è ritornato da Ueskiib dove ha passato le feste di Natale.

Le notizie recate dai giornali che il presidente dei ministri Ghescioff sia partito da Nisc insieme col presidente dei ministri Pasic, come pure che il presidente dei ministri Ghescioff si sia soffermato a Belgrado, non corrispondono al vero. Tali voci devono essere state occasionate dal viaggio del ministro bulgaro delle finanze Todoroff.

Il contegno della Rumenia
acuirebbe la serietà della situazione

Londra, *10 gennaio.*

E' evidente che da ieri la gravità della situazione si è di molto acuita e ciò malgrado del fatto che i delegati turchi erano ieri in possesso di nuove istruzioni e che il dott. Daneff si è esternato con notevole fiducia. Deve essere quindi subentrata una qualche circostanza nuova dipendente forse dalla dichiarazione fatta dalla Porta in una nota circolare ai suoi ambasciatori, che essa richiamerebbe immediatamente i propri delegati da Londra, se le condizioni di pace dei turchi non venissero accettate prima della fine della settimana. Singoli delegati balcanici non vogliono però lasciarsi distorre nemmeno da ciò dal loro giudizio favorevole sulla situazione e credono che momentaneamente la riconvocazione della conferenza sia ostacolata soltanto da una questione di forma, la questione cioè se i delegati turchi stessi debbano convocare una nuova seduta toccando ora il turno per la presidenza a Rescid pascià oppure se ciò debba essere fatto dal ministro inglese degli esteri sir. Edward Grey come presidente onorario della conferenza. I turchi sembra desiderino questa ultima cosa. I delegati balcanici certamente non si opporrebbero, acchè la conferenza fosse convocata da Grey.

La maggioranza però dei delegati balcanici crede essere realmente subentrata una piega in peggio, provocata dal mutamento degli umori a Costantinopoli e che questo mutamento debba attribuirsi alla Rumenia. Si accenna alle notizie giunte qui dal continente circa la mobilitazione della Rumenia e la sua intenzione di invadere il territorio bulgaro da essa preteso, dalla quale intenzione essa sarebbe trattenuta solo dall'intervento degli inviati a.-u. e russo ed anche ciò solo temporaneamente.

Di fronte a questa concezione della situazione un delegato bulgaro ha dichiarato: «Noi siamo disposti a dare qualche cosa alla Rumenia, ma i rumeni vogliono tagliare troppo profondamente col loro coltello. Noi ci troviamo in una situazione difficile. I rumeni domandano tra altro Silistria. Il 31.o reggimento di fanteria che si recluta da Silistria ha perduto nei combattimenti di Bunar Hissar quasi la metà dei suoi uomini in morti e feriti e noi, quando questi prodi soldati rimpatrieranno, dovremo dire loro, che essi sono divenuti ora rumeni. Noi in contrasto con i rumeni siamo un popolo democratico. Si crede forse che sarebbe impresa facile per il re ed il ministero di far approvare cessioni territoriali dal Sobranje? Durante la nostra guerra con i serbi, i rumeni chiesero da noi la cessione della fortezza che domina Silistria e la ottennero. Ora si ridestano improvvisamente di nuovo le loro doglie. Non posso credere a tutte le intenzioni attribuite ai rumeni; dirò soltanto: «Non invidio gli ufficiali rumeni che dovrebbero invadere un territorio evacuato da tutti gli uomini atti a portare le armi ed eseguire l'occupazione contro donne, vegliardi e fanciulli».

Il dott. Daneff dal canto suo ha detto: «Se è veramente intenzione della Porta di richiamare i propri delegati, non posso che dichiarare con la massima energia che noi considereremo un tale passo come rottura dei negoziati e procederemo corrispondentemente. Noi non ci lasciamo intimidire dalla Turchia e, se essa ci costringesse, le ricorderemo che l'armistizio spira dopo una denuncia di quattro giorni».

Le voci sulla flotta russa del Mar Nero

VIENNA 10 (N). La «Neue Freie Presse» dice che nei circoli bene informati viennesi non si ritiene degna di fede la notizia che la flotta russa del Mar Nero avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque rumene.

Anche a Vienna

si considera la situazione aggravata

VIENNA 10 (N). La «Reichspost» reca: Nei circoli diplomatici viennesi si constata che da ieri la situazione internazionale si è aggravata causa l'ostinazione della Turchia nella questione di Adrianopoli. La notizia secondo la quale la Turchia avrebbe posto agli alleati un «ultimatum» che scaderebbe sabato è certamente inesatta. I delegati turchi a quel che pare hanno solo ricevuto nuove istruzioni le quali confermano il proposito della Porta di conservare Adrianopoli alla Turchia e quindi i delegati saranno incaricati di esporre ancora una volta questo proposito del Governo turco.

La via dell'accordo internazionale è trovata

La parte dell'Italia

ROMA 10 (N). Una nota della «Tribuna» rileva che a Londra si è ormai in modo chiaro sulla via dell'accordo internazionale, che condurrà ad una stabile soluzione di quasi tutte le grosse e pericolose questioni d'Oriente aperte con la guerra balcanica. Risolta ormai la questione dello sbocco commerciale serbo sull'Adriatico, sono rimaste sul tappeto le questioni di Adrianopoli, delle isole dell'Egeo e dei confini dell'Albania. Circa quest'ultima questione, l'esame delle potenze e degli ambasciatori di Londra non è ancora finito, e la questione ancora «sub judice» costituirà l'ultimo grosso nodo del pettine della diplomazia, che, del resto, nutre buona fiducia di poterlo dipanare felicemente.

Intanto le due questioni che oggi avrebbero fatto il loro passo decisivo verso l'accordo e verso la soluzione sono quelle di Adrianopoli e delle isole. Le due questioni sono legate strettamente l'una all'altra e gli ambasciatori hanno incontrato difficoltà per risolverle degnamente insieme. L'importanza sostanziale dei fatti creati dalla guerra era però tale da segnare fin dal principio la retta via su cui si doveva marciare e su cui ogni divergenza internazionale doveva necessariamente scomparire. Il fatto sostanziale della guerra fu subito fin dal principio questo: la Turchia, ricacciata indietro, ridotta a diventare una potenza asiatica; quindi si imponeva la necessità solenne e imperiosa, dati i grossi interessi di tutte le potenze nell'Oriente asiatico ottomano, di assicurare la vita della nuova Turchia asiatica e di mettere in condizione il nuovo impero, su cui sovrasta sempre il pericolo di gravi crisi interne, di consolidarsi e di svilupparsi. Di qui la necessità che quella catena almeno di isole geograficamente e strategicamente di stretta pertinenza asiatica, come quelle dei Dardanelli e non poche altre, sia lasciata alla Turchia. Un indebolimento in questo senso della nuova posizione dell'impero turco in Asia potrebbe pericolosamente occasionare o affrettare una grave crisi internazionale o provocare una eventuale liquidazione della Turchia anche in Asia, la quale involgerebbe tanti e così gravi interessi europei, che nessuna potenza potrebbe considerarla con indifferenza.

A questo spirito e a questa saggezza si ispira il punto di accordo su cui, secondo le informazioni della «Tribuna» gli ambasciatori hanno convenuto, punto di accordo su cui tutte le proposizioni sono state, come è noto, elaborate fra gli ambasciatori della Triplice alleanza e proposte in seno alle riunioni di tutti gli ambasciatori. La parte dell'Italia è stata in ciò eminentissima. I nostri interessi nel Mediterraneo e nell'Oriente sono tali che l'Italia non poteva e non può non cooperare in primissima linea all'assetto delle cose orientali. Ma quella parte della stampa europea che tenta di mistificare la natura della nostra azione, ha torto, poichè l'opera della Triplice alleanza, e in essa l'Italia, è stata ed è ispirata unicamente alla futura stabilità della pace e della tutela generale degli interessi di tutte le potenze in Oriente.

Il viaggio di Todoroff a Pietroburgo

Ragioni politiche e non finanziarie

PIETROBURGO 10 (B). Il ministro bulgaro delle finanze, Todoroff, è qui arrivato.

VIENNA 10 (N). Il «Deutsches Volksblatt» pubblica un'intervista con un diplomatico balcanico, il quale diede le seguenti informazioni sul viaggio del ministro bulgaro delle finanze, Todoroff, a Pietroburgo: Questo viaggio significa più di qualunque altro sintomo che gli alleati balcanici sono preparati alla ripresa delle ostilità da parte della Turchia. Questo viaggio di Todoroff a Pietroburgo non ha già lo scopo di concludere affari relativi a forniture per l'esercito, giacchè 150.000 mantelli ed altrettante paia di scarpe sono già stati ordinati; bensì il ministro va nella capitale russa per certe conferenze confidenziali con gli uomini di Stato russi per l'eventualità della ripresa delle ostilità. La Bulgaria, per incarico anche degli altri alleati, vuol persuadere la Russia a non opporsi all'eventuale ingresso delle truppe alleate a Costantinopoli. La Bulgaria, in cambio, assisterebbe diplomaticamente la Russia nel suo intento di ottenere il libero passaggio pei Dardanelli.

Una nuova divisione greca parte per Giannina

SALONICCO 10 (B). La prima divisione greca ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per andare in Epiro. In due o tre giorni essa potrà essere imbarcata. A quanto si assicura, il principe ereditario Costantino si recherà a Giannina con queste truppe. Secondo notizie concordanti i greci avrebbero sofferto gravi perdite sotto Giannina.

Da Dibra si annuncia che due compagnie serbe inviate a disarmare gli arnauti, sono state circondate e quasi interamente massacrate.

Nessuna scaramuccia a Ciatalgia

SOFIA 10 (B). L'agenzia telegrafica bulgara smentisce la notizia venuta da Costantinopoli, di una scaramuccia avvenuta a Ciatalgia tra avamposti.

Mine sulla nuova costa bulgara del Marmara

SOFIA 10 (N). Per disposizione dello stato maggiore generale bulgaro sono state collocate mine lungo tutta la costa del Mar di Marmara occupata dall'esercito bulgaro.

L'origine della Lega balcanica secondo i bulgari

SOFIA 10 (N). Il «Mir» rileva la grande importanza della Lega balcanica. Accenna alle difficoltà che si opponevano alla realizzazione di questa mirabile opera, la cui iniziativa è dovuta innegabilmente alla Bulgaria. Il giornale espone poi la genesi storica di questa opera, incominciata con la stipulazione d'un'alleanza fra la Bulgaria e la Serbia, alla quale il Montenegro si associò senza esitanza. Quest'opera è dunque essenzialmente slava. Anche il trattato greco-bulgaro fu firmato a Sofia. Nella memorabile seduta del 13 (26) agosto il Consiglio dei ministri bulgaro, sotto la presidenza di re Ferdinando, decise di dichiarare la guerra alla Turchia qualora questa si rifiutasse d'eseguire le riforme stabilite nel trattato di Berlino. Gli alleati non esitarono ad aderire a questa decisione, e in grazia del felice esito della guerra sostenutasi più tardi si potè metter fine alle condizioni intollerabili nelle quali si trovavano i popoli cristiani nelle vecchie provincie turche.

Monastir alla Bulgaria?

BELGRADO 10 (N). A quanto si assicura è ormai certo che Monastir resterà alla Bulgaria.

La concessione per il monopolio dei tabacchi

COSTANTINOPOLI 10 (N). A quanto si dice, un Consorzio finanziario americano concorre alla concessione pel monopolio dei tabacchi alle stesse condizioni del gruppo francese. Il Consorzio offre un prestito di 4 milioni di lire turche.

Lo sgombero dei serbi dall'Adriatico comunicato all'Italia

ROMA 10 (N). Nel pomeriggio di ieri il ministro di Serbia a Roma si recò alla Consulta per comunicare ufficialmente al nostro Governo la decisione presa dal Governo serbo di ritirare le sue truppe dalla costa adriatica subito dopo la conclusione della pace. L'incaricato d'affari serbo illustrò questa decisione del suo Governo nel senso della buona volontà della Serbia di adoperarsi, sia pure con qualche sacrifizio, agli interessi della pace generale. In momentanea assenza del ministro di San Giuliano, la comunicazione fu fatta al sottosegretario di Stato Di Scalea.

La soddisfazione a Prochaska sarà data lunedì

BELGRADO 10 (N). Il console Prochaska partirà domani per Prizrend per assistere il 13 gennaio, capodanno ortodosso, personalmente alla soddisfazione che le truppe serbe daranno alla bandiera a.-u. quando sarà issata sul consolato.

BELGRADO 10 (B). Fra l'inviato a.-u. a Belgrado Ugron e il Governo serbo è stato stabilito che la bandiera consolare a.-u. sarà solennemente issata a Prizrend il 13 corrente. Alla cerimonia assisterà anche il console Prochaska in uniforme di gala. Un distaccamento di truppe serbe, al comando di un ufficiale, renderà gli onori prescritti alla bandiera. A Mitrovizza sarà data una identica soddisfazione fra alcuni giorni.

Il suicidio d'un segretario di Stato russo

VIENNA 10 (N). Il «Tagblatt» ha da Pietroburgo: Il segretario di Stato bar. Schilling si uccise la scorsa notte dopo una lauta cena al ristorante «Cubat» con una revolverata. Non si conosce il motivo del suicidio.

Tre nuove fabbriche di munizioni in Russia

VARSAVIA 10 (N). Il ministro russo della guerra ha deciso di erigere per le truppe russe d'artiglieria tre nuove fabbriche di munizioni, una di pirossilina, una di nitroglicerina ed una di fulmicotone.

Un pallone militare tedesco vicino all'Inghilterra?

LONDRA 10 (N). I giornali recano che il capitano del piroscafo «Eider» giunto oggi da Newcastle sul Tamigi, riferisce d'aver incontrato a quattro miglia da Aldeburgh, nel Suffolk, un grande pallone costruito evidentemente in Germania, con la scritta in tedesco sull'involucro «Drachenstation Friedrichshafen-Bodensee».

Per le nuove „dreadnoughts" inglesi

LONDRA 10 (N). Il «Daily Mail» reca: Il Governo sta preparando il bilancio navale per l'anno venturo. Esso raggiungerà un aumento di 47-48 milioni di sterline. Si tratta di stabilire se si debbano chiedere cinque o sei nuove «dreadnoughts». Il giornale dice che veramente sei «dreadnoughts» dovrebbero essere il «minimum» di ciò che il Governo dovrà chiedere, perchè l'Inghilterra deve tener conto del rapido aumento delle forze navali a.-u. ed italiane.

Una missione mongola a Pietroburgo

PIETROBURGO 10 (Ag. pietrob.) E' giunta qui una missione mongola straordinaria alla testa della quale sta il ministro degli esteri della Mongolia.

La questione dei fondi lloydiani comperati dall'ex ministro Weiskirchner

discussa dal sottocomitato

VIENNA 10 (N). Il sottocomitato eletto dalla commissione al bilancio su proposta del deputato Malik, per esaminare le accuse da questo elevate contro il già ministro del commercio Weiskirchner di aver comperato dal Lloyd delle aree che già appartenevano allo Stato, ha tenuto oggi una seduta. Presiedeva il deputato Mastalka.

Il ministro del commercio Schuster appena aperta la seduta dice che la Camera approvando la legge di finanza pro 1910 aveva anche già approvato l'acquisto delle aree lloydiane; perciò è dell'opinione che non vi sarebbe più motivo d'occuparsi delle censure mosse a quella transazione dal deputato Malik.

I deputati Friedmann e Kolischer protestano contro questa opinione del ministro, e dichiarano che le osservazioni del deputato Malik hanno dato la spinta a un'inchiesta sulla faccenda. La commissione al bilancio ha deliberato di nominare un apposito sottocomitato coll'incarico d'esaminare la transazione.

Si delibera quindi d'iniziare la discussione.

La requisitoria di Friedmann

Il deputato Friedmann si richiama a un memoriale compilato dal ministero del commercio per giustificare l'acquisto delle aree dell'Arsenale lloydiano, e dichiara di non poter essere d'accordo coi motivi addotti in quel memoriale. Riconosce che l'attuale ministro del commercio si trova in una situazione scabrosa, dovendo giustificare il procedere del suo predecessore Weiskirchner. L'oratore si occupa dei successi ottenuti con la legge del 1907 che accorda premi per la costruzione di navi con materiale indigeno. Dice che nella sovvenzione al Lloyd è compreso anche il premio per l'uso di materiale indigeno. L'oratore domanda come si è tenuto conto delle circostanze mutate in seguito alla vendita dei cantieri lloydiani, e se si è provvisto affinchè le navi che il Lloyd fa costruire d'ora in poi a San Rocco siano costruite con materiale indigeno. Giusta l'art. 22 del contratto lloydiano, qualora il reddito netto del Lloyd oltrepassi il 6% del capitale versato lo Stato partecipa con un terzo all'utile netto, e quindi non è indifferente che il Lloyd costruisca da sè o no i propri battelli. Il suo interesse ad ottenere navi a buon prezzo dal cantiere di San Rocco diminuisce a seconda della misura in cui il Lloyd è cointeressato nell'azienda di San Rocco. Inoltre lo Stato non ha il diritto di approvare il bilancio d'un arsenale estraneo. Non soltanto lo Stato ma anche gli armatori hanno un grande interesse a che siano conservati i cantieri e sia mantenuta la concorrenza fra loro. I cantieri però hanno fatto un cartello: si dice perfino che il cartello sia sorto immediatamente in nesso con la vendita dell'arsenale lloydiano. C'è perciò una contraddizione nel volere dall'un canto favorire con un'apposita legge l'industria indigena delle costruzioni navali, ed inceppare d'altro canto lo sviluppo della concorrenza fra le imprese indigene.

Il memoriale del Governo

Il memoriale del Governo parla d'un verbale supplementare del 12 maggio 1906, nel quale il Governo avrebbe dichiarato di non poter negare il suo consenso al distacco dell'arsenale dall'azienda lloydiana. L'oratore domanda che sia presentato il testo di questo verbale, ed osserva che del resto passa una bella differenza fra il distacco e la soppressione dell'arsenale. Il memoriale dice inoltre che la crescente estensione dell'azienda rendeva difficile al Lloyd rivolgere la necessaria attenzione all'amministrazione dell'arsenale sociale; inoltre che presso nessuna delle grandi imprese di navigazione germaniche e inglesi esiste la combinazione fra l'azienda di navigazione e quella della costruzione di navi. Questa motivazione è tutt'altro che persuasiva. Del resto anche in Italia esistono compagnie di navigazione che si occupano anche della costruzione di navi. Il memoriale dice inoltre che con lo sviluppo dell'arsenale ed entrando così in concorrenza con gli altri cantieri la nostra industria navale non si sarebbe migliorata, e che invece con una larga interessenza finanziaria del Lloyd a un cantiere esistente si sarebbe agevolato l'ampliamento dello stesso e si sarebbe assicurata la continuità del lavoro. Va osservato, dice l'oratore, che con la legge sui premi si è effettivamente favorito la industria navale, e che d'altronde per l'industria come tale la concorrenza non è dannosa; inoltre che gli armatori e lo Stato avrebbero avuto un interesse a mantenere la concorrenza, e che la continuità del lavoro nell'arsenale lloydiano sarebbe stata assicurata dal fabbisogno del Lloyd stesso nonchè da costruzioni per conto di altri armatori; e infine che agli argomenti governativi si deve contrapporre la domanda come mai possa essere rendibile il cantiere dell'Austro-Americana sorto di recente a Monfalcone. Il memoriale rileva inoltre che il Lloyd si è assicurato il procacciamento dei navigli che gli occorrono presso un cantiere indigeno mediante un accordo con questo cantiere; sottace però in qual modo avvenga questo procacciamento e quali garanzie si abbiano per l'osservanza del contratto secondo il quale le navi devono essere costruite con materiale austriaco. I motivi addotti per l'acquisto del terreno sono altrettanto poco plausibili quanto l'argomento secondo il quale si è pagato il prezzo di 72 cor. per m. q. in conseguenza della necessità d'ingrandire il territorio del porto.

Spese enormi e ingiustificabili

L'oratore trova inoltre enorme la spesa di sette milioni di corone per la costruzione del molo VII, ed osserva che la stessa somma si è spesa pel semplice acquisto delle aree lloydiane. Osserva che non persuadono i ragionamenti addotti dal Governo per giustificare il pagamento di una somma così esorbitante come sette milioni, cioè 72 corone per m. q. Salta troppo agli occhi la differenza fra il prezzo di 88 centesimi al m. q. pel quale lo Stato nel 1852 cedette al Lloyd l'area lungo la spiaggia, e il prezzo di 72 corone per m. q. pagato per riavere quell'area. Il memoriale, osserva l'oratore, ci dice che originariamente si aveva l'intenzione di cedere al Lloyd gratuitamente per tutta la durata dell'esistenza dell'arsenale le aree delle quali avesse abbisognato, nel quale caso lo Stato dopo soppressa l'azienda dell'arsenale avrebbe dovuto rifondere l'eventuale valore degli edifici esistenti su quelle aree; e che però il Lloyd pretendeva invece per sè il diritto di proprietà su quelle aree offrendo un prezzo di un fiorino e 30 soldi di moneta convenzionale per pertica quadrata: questa proposta essere stata approvata con sovrana risoluzione del 12 gennaio 1852.

L'oratore domanda che sia presentato il testo di quella risoluzione sovrana, ed osserva emergere dal passo testè accennato del memoriale che lo Stato, allorchè entrò in trattative per vendere l'area al prezzo meschino di fiorini 1.30 per pertica quadrata, aveva l'intenzione di indurre il Lloyd alla costruzione di un arsenale e non intendeva già di cedere quelle aree per una speculazione di terreni da realizzarsi dopo molti anni. In quella risoluzione fu inoltre stabilito che il Governo, qualora la società cessasse di servirsi delle costruzioni erettevi per scopi della navigazione, avrebbe potuto verso rifusione dell'equivalente requisire la proprietà degli immobili, cioè dell'arsenale e del cantiere. Dunque nella risoluzione si parla espressamente del non impiego degli edifici per scopi della navigazione e del valore del cantiere e dell'arsenale e non già del valore del suolo. Si deve osservare ancora una volta che lo Stato avrebbe potuto far stimare il valore dei terreni compreso il cantiere. Infine l'oratore dice che il Governo non avrebbe dovuto comperare delle aree senza interrogare la consulta industriale ed il Parlamento, che il prezzo in ogni caso era troppo elevato e che devono essere date spiegazioni, affinchè si sappia e come si sia provveduto all'osservanza delle condizioni stipulate negli articoli 6-22 del contratto a titolo di parziali compensi per la sovvenzione.

Parla il ministro del commercio Schuster. L'Agenzia parlamentare non dà alcuna relazione del suo discorso.

Le critiche di Kollischer

Poi prende la parola Kollischer, che alludendo all'osservazione fatta dal ministro del commercio al principio della seduta dice che non si può togliere al Parlamento il diritto di criticare la convenzione fra il Governo ed il Lloyd e trarne delle deduzioni. Nel memoriale che il Governo ha fatto distribuire al sottocomitato si dice che con la fine del 1911 il Lloyd ha esaurito il suo programma di costruzioni e che quindi vi sarebbe un'occupazione insufficiente per l'arsenale lloydiano. Ma nello stesso memoriale si ammette che il Lloyd dovrebbe fare egualmente costruire navigli per complessive 10.000 tonn. all'anno e che anzi il Lloyd dovrebbe costruire nei prossimi anni anche in più della quota di ammortizzazione. Egli calcola che il fabbisogno sia non di 10.000 tonn., ma di 15.000 tonn. Comunque, è inaudito che nel 1907 nel creare la legge sulle sovvenzioni per le costruzioni navali si siano fatti così grandi sacrifici per favorire l'industria navale, mentre, poco dopo col concorso dello Stato si sopprime un eccellente cantiere navale. L'opinione dell'amministrazione dello Stato che, all'infuori dello Stabilimento Tecnico il quale ritrae i suoi maggiori guadagni dalla costruzione di «dreadnought», non vi sia posto per due grandi cantieri, è falsa. Al contrario, l'esperienza fatta col Cantiere navale e col Cantiere di San Rocco, nonchè i brillanti risultati dello Stabilimento Tecnico dimostrano che vi sarebbe urgente necessità di creare una concorrenza per la costruzione di navi da guerra. L'accenno al fatto che le grandi compagnie di navigazione inglesi e germaniche fanno costruire le loro navi in cantieri stranieri non prova nulla, perchè le proporzioni gigantesche della navigazione nel Mare del Nord non si possono paragonare con quelle molto più modeste nel Mediterraneo. Le compagnie concorrenti in Italia ed in Francia hanno anche i loro propri cantieri. Il Lloyd ha fatto in questa transazione un cattivo affare, giacchè lo Stato partecipa al civanzo del Lloyd e perchè il trasporto del macchinario dell'arsenale al cantiere di San Rocco andò congiunto a grande spesa. Ciò influirà sfavorevolmente sul bilancio del Lloyd tanto più che questo per la riparazione dei propri navigli ha conservato un piccolo cantiere. Le spese di regia in questo cantiere ridotto saranno percentualmente più elevate che non in un cantiere grande. L'amministrazione dello Stato del resto non aveva punto il diritto di aderire a questa transazione perchè, a sensi del contratto lloydiano e specialmente anche del verbale supplementare del 1906, aveva soltanto il diritto di aderire al distacco di queste proprietà immobiliari del Lloyd, qualora sulle aree dell'arsenale si impiantasse una nuova società per costruzioni navali, eventualità questa che non è subentrata.

I danni della transazione

Rileva i danni derivanti dalla transazione deplorata, e dice che, secondo l'articolo 6 del contratto lloydiano, il Lloyd è obbligato di regola non solo a far costruire le navi in Austria, ma anche a impiegare soltanto materiale austriaco. Quest'obbligo del Lloyd non cessa in seguito all'accordo fra il Lloyd ed il Cantiere di San Rocco, ma il controllo a San Rocco riesce più difficile che a Trieste, non solo per la distanza, ma anche perchè il Governo è autorizzato a controllare i registri del Lloyd a Trieste, ma non i registri del Cantiere di San Rocco. Il Governo dovrà tuttavia adempiere questo suo obbligo, perchè il Parlamento deve esigere dall'amministrazione dello Stato che le disposizioni del contratto lloydiano sieno osservate rigorosamente. L'amministrazione dello Stato opina che non si poteva pretendere dal Lloyd che esso, soppresso l'arsenale, abbandonasse i terreni senza trarne alcun utile. L'amministrazione dello Stato però aveva il diritto formale e giuridico di interdire la vendita di quei terreni, qualora l'arsenale su essi costruito non fosse ceduto ad un'altra compagnia esercitante l'industria navale. In questo modo l'amministrazione dello Stato, in forza del contratto lloydiano, aveva acquisito il diritto di possedere una riserva latente infruttifera per le future costruzioni per l'ampliamento del porto di Trieste.

Il cattivo affare dello Stato

L'amministrazione dello Stato non ha approfittato di questi suoi diritti; invece ha comperato i terreni a un prezzo carissimo, prendendo a base del calcolo del valore l'importo che sarebbe costato un molo da costruirsi in mare, e pagò al Lloyd il prezzo equivalente. E' però chiaro che la costruzione d'un molo a Trieste, dove le spese di interramento in mare sono particolarmente elevate, non poteva formare un giusto criterio per la valutazione di terreni lungo la riva. Le aeree acquistate dall'amministrazione dello Stato con la distruzione dell'arsenale vengono impiegate pei depositi di carbone. Si tratta di carbone inglese importato. Questa importazione è tutta a danno dell'industria carbonifera austriaca. Questa importazione è favorita col denaro dei contribuenti, inquantochè si pagano dei premi d'importazione in forza della legge del 1907 sulle sovvenzioni alla marina mercantile. In questo modo l'armatore che esercita la navigazione libera e il Lloyd stesso, nonchè altre compagnie di navigazione, e così pure le industrie stabilite a Trieste e presso Trieste, possono ritirare il carbone a più buon prezzo dall'Inghilterra. Anche questo costituisce una sufficente sovvenzione da parte dello Stato. Non si vuole negare che occorrano dei piazzali pei depositi di carbone, ma questi depositi si possono stabilire benissimo anche sulle rive del vallone di Muggia, con molto maggiore risparmio, anzichè sui terreni che rappresentano un valore così enorme. D'altro canto, una parte del carbone destinato per Monfalcone potrebbe essere trasportato direttamente per mare fino a Monfalcone. Ma il sopprimere un grande ed eccellente cantiere e pagare un prezzo così esorbitante pel terreno per avere solo dei comodi depositi di carbone, non fu certo un troppo buon affare. Concludendo, l'oratore dice che la soppressione dell'arsenale fu un affare sfavorevole per l'economia publica, per il Lloyd e per l'amministrazione dello Stato. Le aree sono state pagate a un prezzo esagerato, e non si agì nell'interesse dell'industria navale austriaca sopprimendo l'arsenale.

Parla ancora brevemente il presidente Mastalka, quindi la discussione è rinviata a domattina alle 9.30.

L'ordinanza sulle lingue in Dalmazia e un comunicato dei deputati italiani

VIENNA 10 (N). Dopo le conferenze coi vari ministri i deputati italiani alla Dieta dalmata pubblicano oggi il seguente comunicato: L'ordinanza sull'uso delle lingue negli uffici della Dalmazia, prodotto di un accordo fra i rappresentanti dei partiti sotto gli auspici del gabinetto Bienerth, è entrata definitivamente in vigore col 1. gennaio 1912. Già all'inizio della sua pratica applicazione sorsero sostanziali divergenze d'interpretazione per quel che riguarda il minimo che fu mantenuto a favore della lingua italiana. Subito allora i fiduciari del partito italiano che avevano collaborato nel 1909 all'ordinanza stessa si rivolsero al presidente della Dieta dalmata dott. Ivcevic pregandolo che in una conferenza coi fiduciari slavi fossero chiariti i dubbi e fosse data un'esatta interpretazione dei punti controversi in relazione alle precorse intelligenze ed allo spirito che aveva condotto alla stipulazione del compromesso linguistico. L'Ivcevic si era riservato di fissare la desiderata conferenza non appena gli affari della Dieta allora raccolta (febbraio 1912) lo avessero permesso; ma purtroppo ciò non avvenne. I deputati italiani quindi già nel maggio dello scorso anno avevano deliberato di recare personalmente a Vienna le proprie lagnanze al presidente dei ministri conte Stürgkh, il quale aveva allora in qualità di ministro dell'istruzione cooperato attivamente a mettere d'accordo i rappresentanti dei partiti perchè concludessero il compromesso linguistico. L'improvvisa indisposizione del presidente dei ministri, che, com'è noto, si ritirò allora provvisoriamente per malattia dalla direzione degli affari, fece sospendere il viaggio già fissato. Essendo passato ora un anno dall'entrata in vigore dell'ordinanza, i deputati italiani della Dalmazia giudicarono non essere più ammissibile alcun temporeggiamento per sollecitare direttive corrispondenti alle reali basi del compromesso linguistico e all'equità. L'attenzione che i vari ministri prestarono alle esposizioni di fatto dei deputati della Dalmazia in merito al criterio restrittivo col quale viene applicata l'ordinanza in danno esiziale della minoranza nazionale italiana, dovrebbe dare affidamento che le indagini e lo studio da essi promessi porteranno a risultati corrispondenti. Se ciò non dovesse realizzarsi, al partito italiano della Dalmazia, che soltanto nel leale intendimento di favorire la pace nazionale del paese si è adattato a transigere nel merito e nella forma, non resterebbe che ritenersi a sua volta sciolto da ogni riguardo, traendo le debite conseguenze.

Il consiglio comunale di Fiume chiede il suffragio universale

FIUME 10 (U. B.) Il Consiglio comunale ha deciso di pregare il Governo di compilare un progetto di riforma elettorale sulla base del suffragio universale uguale e segreto, e di presentarlo alla Camera dei deputati.

Il luogotenente del Tirolo ricevuto da Stürgkh

VIENNA 10 (N). La «Zeit» reca che il luogotenente del Tirolo, Spiegelfeld, è stato ricevuto a mezzogiorno dal conte Stürgkh col quale s'intrattenne un'ora. Spiegelfeld riferì sulla situazione della Dieta tirolese.

L'odierna conferenza del luogotenente del Tirolo bar. Spiegelfeld col presidente dei ministri conte Stürgkh non ha ancora portato una decisione, però nei circoli politici si persiste a dire che esiste una crisi alla Luogotenenza di Innsbruck.

Il presidente del partito del lavoro dimissionario

BUDAPEST 10 (U. B.) Il presidente del partito nazionale del lavoro Desiderio Perczel ha scritto al presidente dei ministri Lukacs una lettera in cui gli comunica che, in seguito alle sue cattive condizioni di salute, depone la carica di presidente del partito nazionale del lavoro.

Il partito decise di nominare Perczel presidente onorario. Le dimissioni di Perczel verranno comunicate nella seduta che avrà luogo il 21 p. v. A quanto si dice, verrà portato alla presidenza del partito l'ex-presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary.

I primi governatori della Libia

ROMA 10 (N). La «Tribuna» dice che a quanto sembra i primi governatori della Libia a norma delle nuove disposizioni saranno i generali Ragni per la Tripolitania e il generale Briccola per la Cirenaica, i quali passeranno così all'immediata ed esclusiva dipendenza del ministero delle colonie, perchè possano continuare l'opera egregiamente prestata finora. Il comm. Menzinger in Tripolitania e il comm. Pericoli in Cirenaica saranno nominati segretari generali per gli affari civili e politici. Circa la nomina del capo dell'ufficio politico-militare, la «Tribuna» dice che ogni designazione è prematura, poichè il decreto in data di ieri stabilisce che tale nomina deve essere fatta dal ministro delle colonie d'accordo con quello della guerra, udito il governatore; ma, dice la «Tribuna», non si dovrà attendere molto per conoscere anche questi due nomi.

Intorno a Homs

MILANO 10 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Homs: Il giorno 3 verso le 17 giunsero ad Homs due pattuglie di cavalleggeri-guide partite da Sidi Ben-Nur e da Tagiura il mattino alle 7, l'una composta di sei soldati al comando del tenente Castaldo, dopo aver costeggiato per circa trenta chilometri il mare, percorrendo la carovaniera litoranea, deviò a sud e si diresse a Kussabat, donde proseguì poi per Homs; l'altra comandata dal tenente Cacciandra e accompagnata dal capitano Tonini, percorse sempre la carovaniera litoranea. L'impressione riportata dagli ufficiali è ottimissima. Le popolazioni apparvero tranquille e ospitali.

Nella Sirte

TRIPOLI 9 (Ufficiale). La situazione politica a Sirti si dimostra favorevole ed è assicurata la tranquillità dell'intera regione. Sono state ritirate oltre 500 armi da guerra, con 120 fucili arabi ed oltre 100 casse di cartucce.

Il piroscafo «Sannio» imbarcò i regolari turchi arrivati a Sirti e giungerà qui domani.

La morte del chimico Luxardo caduto in mare, a Venezia. VENEZIA 10 (N). Il prof. Antonio Luxardo, insegnante di chimica e presidente dell'istituto tecnico nautico «Fra Paolo Sarpi», era tornato stanotte col diretto delle 23.55 da Milano. Era sceso in gondola, che fece sostare alla Ca' d'Oro, donde aveva intenzione di dirigersi a casa, ma nello scendere dal natante cadde in acqua. Non senza grandi sforzi i due gondolieri e alcune persone accorse riuscirono a trarlo dall'acqua e a deporlo nuovamente sotto il felze della gondola. Questa si diresse rapidamente verso l'Istituto nautico, presso il quale il professore alloggiava. Come la gondola giunse nei pressi dell'Istituto, il preside era già cadavere per assideramento. Il fatto produsse in città penosissima impressione.

Il prof. Luxardo era uno dei più valorosi chimici d'Italia; aveva poco più di 60 anni ed era autore di moltissime pubblicazioni scientifiche di grande importanza.

L'imperatrice Eugenia raffreddata. LONDRA 10 (N). L'ex-imperatrice Eugenia è fortemente raffreddata. La sua partenza pel Mezzogiorno è stata differita alla fine del mese.

Nella quarta pagina: **Non confondiamo. - Raccomandazioni che non giovano. - 1600 bosno-erzegovesi al Lazzaretto.**

Nella quinta pagina: **Il processo per la Banca popolare goriziana.**

Nella sesta pagina: **Un varo al cantiere di Monfalcone.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola, Laurana, Gorizia, Parenzo e Zara.** — L'appendice: **La scala della morte ingiusta.**

Un'uccisione in un reclusorio.

BOLOGNA 10 (N). Si ha notizia di un grave delitto avvenuto nel reclusorio di Castelfranco d'Emilia. Il recluso Gianmarino Meloni lavorava questa mattina al proprio banco da falegname. Ad un tratto, avendo ricevuto un'osservazione dalla guardia scelta Giuseppe Gingiera, brandì uno scalpello ed uccise con un colpo la guardia.

L'aviatore Bielovucic si prepara a passare le Alpi

BRIGA 10 (N). Stamane alle 10 giunse qui l'aviatore Bielovucic, il quale si recò a Brigenberg, ove si trova l'hangar per il suo apparecchio, e la cui costruzione è terminata. Domattina egli si recherà col primo treno a Domodossola per mettersi d'accordo con le autorità e ritornerà domani stesso a Briga attraverso il colle del Sempione. Bielovucic si propone, tempo permettendo, di fare una prova domenica mattina e di tentare la traversata delle Alpi lunedì.

L'ardito aviatore che si prepara a superare le Alpi, monterà un monoplano Henriot, con un motore di 80 HP. Egli partirà dalla vallata di Brigenberg e discenderà nella vallata di Domodossola, tentando cioè di compiere il volo che costò la vita al povero Geo Chavez.

I preparativi per il gran volo

BRIGA 10 (N). Nel pomeriggio è stato trasportato al prato di partenza al Ried, a 30 minuti cioè al di sopra di Briga, il monoplano Henriot, di Bielovucic, apparecchio di dimensioni maggiori del Blériot, adoperato da Geo Chavez per la traversata delle Alpi. Bielovucic conta di poter partire domani, sabato, e fare la traversata in 20 o 25 minuti. Il luogo scelto per l'atterramento trovasi a Masera, a 45 minuti da Domodossola. I preparativi sono semplicissimi. Persone dell'Ospizio dell'Osservatorio sono state incaricate di trasmettere notizie sullo stato dell'atmosfera e sulle previsioni meteorologiche. Il tempo è freddo, senza vento.

Una battaglia con gli scioperanti in un albergo di Nuova York.

LONDRA 10 (N). Si comunica da Nuova York che lo sciopero degli operai delle industrie di confezioni e dei camerieri continua ad essere causa di viva inquietudine. La polizia è impotente a proteggere i volonterosi a lavorare contro le migliaia di scioperanti. Molti di essi furono malmenati. I camerieri scioperanti frantumarono le finestre dell'hotel Astor durante l'ora del pranzo e tentarono di invadere l'albergo. Si impegnò una vera battaglia, finchè si riescì a respingere gli scioperanti.

Un caso di colera a Odessa.

ODESSA 10 (Ag. pietrob.). E' stato constatato un caso di colera.

Una baleniera schiacciata dai ghiacci.

CHRISTIANIA 10 (N). La baleniera norvegese «Walross» nelle acque della Groenlandia occidentale è stata schiacciata da enormi banchi di ghiaccio natanti. La nave è sommersa con tutto il carico. Tutto l'equipaggio composto di 16 persone è perito.

Un piroscafo in fiamme.

PALERMO 10 (N). Stanotte a bordo del piroscafo inglese «Contessa di Fiandra», carico di zolfo si sviluppò improvvisamente un incendio. Lo zolfo prese fuoco e le fiamme raggiunsero le attrezzature del piroscafo. L'equipaggio destato dal calore e dal fumo si affrettò a lanciare i primi getti d'acqua sulle stive e chiamò i pompieri. Questi accorsero subito e chiusero ermeticamente i boccaporti per evitare che l'aria alimentasse le fiamme. Dopo molte ore di lavoro l'incendio potè essere domato. Il piroscafo è semidistrutto.

La condanna d'un truffatore.

MILANO 10 (N). E' terminato questa sera il processo contro Giambattista Giadri, che sotto false spoglie di abate e con diversi nomi e titoli operò numerose truffe in parecchie città italiane e straniere, fu arrestato l'anno scorso a Roma. Il tribunale di Milano lo condannò per truffa continuata a sei anni, quattro mesi e cinque giorni di reclusione, a lire 1250 di multa e alla vigilanza speciale.

Altro arresto per il delitto del Ringwald.

BERLINO 10 (B). Il «Berliner Tageblatt» ha da Ortwig: Stamane sono state arrestate e portate qui ammanettate tre persone gravemente indiziate di avere partecipato all'assassinio del Ringwald. Secondo una notizia del «Lokal Anzeiger» la persona arrestata ieri avrebbe confessato che si aveva l'intenzione di svaligiare tutta la casa, di incendiarla e fare scomparire così i bambini. I delinquenti erano stati però impediti di portare a compimento l'efferato piano, dal sopraggiungere di gente che voleva parlare all'esattore delle imposte.

Un incendio.

GRAZ 10 (N). Stamane verso le 3 è scoppiato un incendio nel deposito d'olio della vetreria Mayer de Heldenfels a Wiesen presso Graz, esercita presentemente dalla ditta fratelli Neumann. Non si conosce ancora la causa dell'incendio che si propagò con grande rapidità anche ad un magazzino in cui si trovavano cinque vagoni di merci di vetro impaccate nella paglia. Il danno ascende a corone 50.000.

Un detenuto fugge dal carcere dopo essersi spacciato per... procuratore di Stato.

BERLINO 10 (N). Un tale Lange, che si trovava in arresto preventivo, è fuggito dal carcere spacciandosi per procuratore di Stato. Mentre con altri detenuti doveva essere condotto davanti al giudice istruttore, gli riescì di sfuggire per un istante alla sorveglianza di un guardiano e si allontanò per un corridoio delle carceri. Poco dopo si imbattè in un guardiano superiore al quale si presentò come il procuratore di Stato König dicendo di essere stato incaricato dal procuratore superiore di Stato di fare una revisione nelle carceri. Egli si fece quindi accompagnare per un tratto dal guardiano superiore, si fece mostrare alcune celle, poi con un pretesto mandò via il guardiano e uscì dal carcere. Si recò nel prossimo restaurant e da colà telefonò alla polizia criminale comunicando all'impiegato che egli era stato rilasciato dall'arresto preventivo e ringraziò per il trattamento cortese. Scrisse poi una lettera alla Procura di Stato dicendo di essere innocente e che non volendo essere per ciò processato si era «rilasciato» da solo dal carcere. Il Lange potè però essere arrestato poco dopo nella sua abitazione, mentre egli stava vestendosi da donna per fuggire.

★

IL LAVORO PROFESSIONALE DELLA DONNA

Un giornale berlinese ha chiesto alle personalità ritenute più competenti - artisti, letterati, sociologhi, femministe, attrici - se il lavoro professionale possa togliere o scemare grazia alla donna. Grazia, s'intende, fisica; grazia di linee, bellezza in moto, come dicevano i trattati d'estetica d'una volta. Nn'inchiesta, si sa, non è un plebiscito dal quale dipenda il destino d'un popolo. Chi risponde, è profondamente convinto di non mutar faccia al mondo, e sa perfettamente che una necessità inesorabile spingerà la donna a lavorare anche se, per caso, il lavoro possa diminuirne il fascino e la grazia. Poichè il lavoro è di per sè una fatica e un dolore, sarebbe stato umano non renderne più grave la sopportazione colla preoccupazione di uno svantaggio estetico. Ma lasciamo stare questi scrupoli umanitari. Le risposte si sbizzarrirono naturalmente a contraddirsi a vicenda, e a puntellare le contraddizioni coi ragionamenti più sottili, dedoti con acume, attinti alle fonti più pure. Frammezzo a tanta scienza stona soltanto la parola di un uomo semplice, il quale ha scoperto che l'unico lavoro professionale della donna difficile e pericoloso per la grazia, è la maternità. Egli non ha aggiunto però che le donne si dedicano a questo lavoro, non senza profitto, da qualche migliaio d'anni, probabilmente da quando esiste il genere umano. E la grazia non l'hanno perduta; nemmeno la Laura del Petrarca, ch'era madre di sei o sette figliuoli. E non ha neanche aggiunto, che a questo lavoro non si può rinunziare. Ma fors'anco, e non fare queste aggiunte, lo ha persuaso lo spavento della propria scoperta, o la consapevolezza della sua solitudine in mezzo ai letterati e alle femministe, ai sociologhi e alle attrici, che discutevano di tutti i lavori fuorchè di questo della maternità, che a lui, uomo semplice e ingenuo, s'era rivelato per il più importante.

g.

★

CRONACA LOCALE

Austria e Ungheria concordi contro l'italianità della sponda adriatica

Vivissima indignazione ha suscitato nei circoli italiani di Fiume, dove da qualche tempo sembra acuirsi in modo impressionante la campagna antitaliana del Governo di Budapest, la statistica elettorale che accompagna il progetto della riforma elettorale ungherese.

Com'è noto, secondo l'attuale legge elettorale politica, Fiume conta 2149 elettori, così ripartiti: ungheresi 468 (21.8%), tedeschi 91 (4.2%), slovacchi 2 (0.1%), rumeni 5 (0.2%), croati 458 (21.3%), serbi 4 (0.2%) e altre nazionalità (leggi, lettor benigno, italiani) 1.121 (52.2%). Il nuovo progetto elettorale, allargando il voto anche a strati sociali inferiori non compresi nell'antico sistema, porta il numero degli elettori fiumani da 2149 a 4200, ma spostando le proporzioni nazionali così: ungheresi 1097 (26.19%), tedeschi 162 (3.9%), slovacchi 9 (0.2%), rumeni 8 (0.2%), croati 1046 (24.9%), serbi 28 (0.7%), altre nazionalità (italiani) 1850 (44%). Il nuovo progetto elettorale, per togliere cioè agli italiani la maggioranza politica, aumenta del 125% il numero degli elettori ungheresi, del 120% quello degli elettori croati, portando il numero degli elettori italiani da 1121 ad appena 1850, con un aumento cioè del 65% circa. In altre parole, la nuova legge elettorale allarga i confini del diritto di voto a favore degli ungheresi e dei croati, a spese però degli elettori italiani.

Se ora si confrontano le cifre anagrafiche ufficiali della città di Fiume con la scala elettorale del sistema ora in vigore e con quella del sistema che si vuole introdurre, il maggior sforzo fatto dal Governo ungherese per imbavagliare la italianità di Fiume non potrà non apparire più che evidente.

Secondo le statistiche ufficiali, dunque, il 13% della popolazione complessiva è formato da ungheresi, e il 48.6% da italiani: ai primi il presente sistema elettorale concede il 21% dei voti, ai secondi, con palese e intenzionale trascuranza delle proporzioni, il 52%. Ma, come abbiamo sopra osservato, la legge del 1874 salva ancora la maggioranza italiana della città, pur sopravalutando le forze elettorali ungheresi: il progetto elettorale del 1912 invece, mentre aumenta i voti di 6493 ungheresi di 468 voti, accorda a 24.212 italiani solo 731 voti di più. Ciò che, esponendo la proporzione in modo più drastico, significa che mentre secondo la legge del 1874 la scala elettorale tra ungheresi e italiani a Fiume era il 7:5, secondo il progetto presentato alla Camera ungherese tale proporzione viene, contro ogni senso di giustizia distribuiva, portata al 18:8!

★

Le cifre sono troppo eloquenti perchè abbisognino d'un commento. E il commento non adeguerebbe la dolorosa constatazione, in qual modo e in quale misura si strazi giorno per giorno, ora per ora, la latinità sulla sponda adriatica.

All'opera snazionalizzatrice che da lungo tempo il Governo di Vienna compie nella Venezia Giulia e nella Dalmazia, s'aggiungono ora da qualche anno ma con non minor insistenza, gli attentati del Governo di Budapest contro l'autonomia italiana della libera città di Fiume.

Politiche convergenti ambidue coi medesimi mezzi al medesimo scopo, delle quali è indice gravissimo questo nuovo atto anticostituzionale del Governo ungherese.

Certo al progetto della riforma elettorale ungherese che Lukacs e Tisza hanno sottoposto, tra la generale ostilità, all'approvazione delle assemblee legislative, saranno rivedute le bucce e raddrizzati gli stinchi da chi lo trova, ed a ragione, antidemocratico ed irrazionale.

Ma c'è motivo da credere, che per quanto riguarda la questione di Fiume, esso verrà espresso dalle matrici costituzionali con quel segno di degenerazione antitaliana col quale fu concepito; poichè le varie nazionalità e i vari partiti della monarchia di qua e di là dalla Leitha potranno trovarsi in disaccordo su tutto, fuor che nel dare addosso agli italiani.

La discussione generale del preventivo 1913 al Consiglio Comunale.

Ieri sera al Consiglio comunale fu continuata la discussione generale del conto di previsione pro 1913.

Presiedeva il Podestà, erano presenti 57 consiglieri dei quali 43 della maggioranza, 7 della minoranza socialista e 7 di quella slovena. Avevano giustificato l'assensa gli on. I V. P. avv. Ricchetti, Fiamin, Picciola, Ravasini e Suttina.

I licenziamenti all'Arsenale del Lloyd

Aperta la seduta il Podestà comunica che farà dare lettura dei risultati delle informazioni ch'egli ha assunto sulle pratiche dell'on. Ricchetti presso il Lloyd austr. in merito al numero e alle qualità degli operai licenziati dall'arsenale, nonchè intorno al numero e alla qualità degli operai stessi e alla possibilità di impiegarli negli stabilimenti comunali. Ciò in base all'invito a lui rivolto e all'incarico dato all'Esecutivo nella seduta del consiglio del 30 dicembre u. s.

Novak, segretario di Consiglio, legge anzitutto le lettere una di data 23 ottobre 1912 diretta all'on. Ricchetti dalla Direzione del Cantiere di S. Rocco, un'altra del 4 novembre a firma del direttore generale del Lloyd. Nella prima, si esponevano le cifre relative all'assunzione di operai dell'arsenale del Lloyd nel cantiere di S. Rocco: nel periodo dal 26 gennaio al 7 ottobre 1912 furono licenziati dall'arsenale con l'ordine di rivolgersi al cantiere di S. Rocco 691 operai dei quali 349 non si notificarono e gli altri 342 furono accolti. In quella data, essendo stati licenziati 99 operai, i dipendenti al cantiere S. Rocco erano 243. Mancano i dati dal 3 agosto 1910 al 7 ottobre 1912 in riguardo ai licenziamenti dall'arsenale del Lloyd. In questo periodo di tempo furono assunti in tutto il cantiere S. Rocco 648 operai, 197 si licenziarono e 451 lavoravano ancora al 23 ottobre. La lettera nota inoltre che anche prima del 26 gennaio a. c. furono licenziati dall'arsenale del Lloyd con l'ordine di presentarsi al cantiere S. Rocco molti di più operai di quelli che in realtà si presentarono. Dei presentatisi non furono respinti che quei pochi per i quali non esisteva lavoro adatto. I dati sono completati dalla lettera 4 novembre del direttore generale Frankfurter: Nell'anno 1910 furono licenziati 214 operai, a tutto gennaio 1912 381; di questi 125 appartengono a categorie che non possono trovar impiego a S. Rocco, gli altri 470 ricevettero l'ordine di presentarsi a quel cantiere.

Furono licenziati poi 107 operai vecchi inabili al lavoro con graziali da cor. 240 a 600. Essi percepiscono complessivamente un importo annuale di cor. 46.000.

Queste informazioni vanno poi completate con quelle raccolte negli ultimi giorni dal Podestà dalle quali risulta che la media degli operai occupati nell'arsenale del Lloyd era: nel 1905 2143, 1906 2279, 1907 2758, 1908 2916, 1909 3301, 1910 3397, 1911 2961, 1912 2653 e 1913 1154. Ad eccezione di operai assunti per lavori urgenti nel periodo di costruzione dei vapori «Wien» e «Helouan» (nel qual tempo gli operai ascendevano a 3300) la media delle presenze giornaliere dal 1906 al 1912 risulta di 200 persone. Attualmente sono occupati ai «docks» e nelle officine di riparazione del Lloyd 1155 operai, allo Stabilimento tecnico 158, al cantiere S. Rocco 730, i pensionati sono 187. In tutto 2230 operai già occupati all'arsenale del Lloyd a cui si è provvisto. Va osservato che altri 261 operai già dell'arsenale del Lloyd assunti allo Stabilimento tecnico ed a S. Rocco si licenziarono. Il dispendio totale per i 187 pensionati ammonta a cor. 80.000. Il Lloyd ha limitato la propria attività con la trasformazione dell'arsenale, tuttavia sono in costruzione 3 vapori e altri 4 sono stati ordinati; gli scafi vengono costruiti al cantiere S. Rocco, mentre il macchinario (40.000 cavalli di forza) è affidato allo Stabilimento tecnico. Il direttore generale del Lloyd ritiene che tenuto conto anche dei bisogni di mano d'opera al cantiere di Monfalcone, vi debba essere mancanza di operai. Al cantiere S. Rocco mancherebbero tuttora da 3 a 400 operai, data la media del cantiere che è di 1800.

Podestà: Per quel che riguarda la possibilità di collocare operai negli stabilimenti comunali deve riferire che questa possibilità non sussiste perchè, anzi, in vista della riduzione delle dotazioni in bilancio si è dovuto provvedere a licenziamenti. All'officina comunale del gas vi sono ancora dei sopranumerari. Inserirà quindi la proposta avanzata nella seduta del 30 dicembre u. s. dall'on. Puecher nell'ordine del giorno della prossima seduta purchè nel frattempo il proponente non la ritiri.

Puecher: Mantiene la sua proposta.

Si passa quindi alla continuazione della discussione generale del preventivo.

Il discorso del presidente della Commissione di finanza

Brocchi, presidente della commissione di finanza: Sperava che in questa discussione gli sarebbe stato risparmiato il compito di parlare perchè il bilancio in presentazione non fornisce argomento a un proficuo e utile dibattito. Si tratta di un bilancio di raccoglimento che, entro certi limiti, mantiene lo «statu quo» degli ultimi anni. Avrebbe trovato superfluo anche di parlare perchè le ampie relazioni del Magistrato e del relatore della commissione di finanza non gli parevano bisognevoli di delucidazioni. Senonchè l'on. Puecher ha ritenuto nella passata seduta di tenere un lungo discorso nel quale anzichè fare una critica tecnica ed oggettiva del bilancio ha divagato intorno a problemi politici, sostenendo il principio che l'amministrazione comunale deve essere un governo politico e non d'affari. Egli ritiene che anche in seno al consiglio comunale ogni discussione amministrativa debba essere fatta assurgere a discussione politica, e questo spiega perchè egli non sia stato oggettivo o meglio ancora non completo. L'on. Puecher - continua l'oratore - ha accennato fugacemente e superficialmente a varie questioni per accentuare che la rappresentanza cittadina o non se ne è occupata o se ne è occupata poco o non se ne è occupata bene. Ha esposto l'attività amministrativa del Comune da un punto di vista unilaterale soffermandosi esclusivamente alle inevitabili lacune e manchevolezze senza rilevare che, se la amministrazione non ha esaurito completamente il proprio compito molte cose pur tuttavia ha compiuto, se non perfettamente certo bene e molte altre ha felicemente iniziato. Non seguirà l'on. Puecher in tutti i rami in cui ha voluto espandere la sua parola. Qui non è nè il luogo nè l'ambiente per trattare argomenti che non interessano il Consiglio e gli amministratori del Comune. Non è vero che il bilancio sia stato fatto con la legge, come ha detto l'on. Puecher; è un bilancio di raccoglimento, un bilancio nel quale trova espressione il bisogno di una tregua, di un momentaneo soffermarsi, senza per questo retrocedere, dell'amministrazione comunale la quale, e con essa tutta la città, ha bisogno di riprendere nuova lena per far fronte agli ingenti bisogni che l'avvenire prepara. L'on. Puecher ha detto che probabilmente il motivo per cui il bilancio ha una fisonomia di grettezza e di economia fino all'osso va ricercato nei privati colloqui del Commissario imperiale col relatore della commissione di finanza e coll'assessore alle finanze sotto la presidenza del Podestà. Non è esatto. Quei colloqui furono invece determinati dal convincimento dell'utilità di un maggiore affiatamento fra gli organi del governo e quelli del Comune a guadagno di tempo. Si tratta cioè di una semplice procedura che si presenta anche tecnicamente raccomandabile per poter avere nel tempo più breve possibile il preventivo superiormente sanzionato. Il motivo vero delle economie sta nel convincimento che la città nostra attraversa, come tutte le altre, un periodo difficile, di grave disagio economico, in un momento, cioè, in cui non era consulto fare appello ai contribuenti a quella guisa che si sarebbe potuto in momenti normali, e poi anche la potenzialità del Comune deve pesare sulla bilancia. Chi pensi che nel 1903 il patrimonio del Comune era di 9 milioni mentre oggi è di 28 non può non nascondersi che molto è stato chiesto ai contribuenti per le grandi e numerose investizioni che si son fatte. Non si possono chiedere oggi nuovi, ingenti sforzi. Tuttavia noi non diciamo: torniamo indietro, no; diciamo soltanto; la città ha bisogno di un momento di tregua e per ciò dobbiamo limitare saggiamente le spese mantenendole ad un'altezza adeguata alle critiche condizioni del momento. E che non si tratti di un bilancio di regresso è dimostrato dal complessivo aumento delle poste d'esito, il quale è di 484.700 cor. a cui altre si aggiungeranno nel corso della discussione e a cui vanno aggiunte inoltre altre 27.000 cor. per il nuovo elenco di spese presentato dal Magistrato. Non crede di andar lontano dal vero prevedendo in cor. 600.000 l'ammontare della maggiore spesa a discussione finita. Vero è che anche le entrate sono maggiori, in confronto all'anno precedente di cor. 517.000. Se c'è disavanzo esso è conseguenza del disavanzo dell'anno scorso. Non ha difficoltà ad ammettere che certe piccole economie sieno state fatte senza che fossero pienamente giustificate, ma, in ogni caso, si tratta di inezie facilissimamente riparabili. Sostanzialmente il bilancio dimostra che il Comune non intende lesinare ma è convinto di dover limitare alcune spese, certo giustificate in condizioni normali, per non gravar la mano sui contribuenti e per non imporre troppo gravi sacrifizi al Comune che, nel momento attuale, se vuol trovar denaro deve pagarlo a molto caro prezzo.

L'oratore esamina quindi le diminuzioni delle poste d'esito di ogni singolo ramo dell'ordinario. Osserva ad esempio che la diminuzione di cor. 201.600 al rame «Acque, strade e passeggi» è pienamente giustificata perchè l'importo massimo che la costituisce è quello di 132.700 cor. che rappresenta la diminuzione della dotazione per lavori stradali con riguardo al forte impulso avuto negli ultimi anni da questi lavori. Quanto alla pubblica nettezza la differenza fra la dotazione dell'anno scorso di cor. 638.338 in confronto a quella di 557.250 per quest'anno, va ascritta alle maggiori spese che si ebbero l'anno scorso per una automobile d'anaffiamento e per un piroscafo, nonchè per le maggiori esigenze determinate dall'epidemia colerica. In generale la commissione di finanza non si è mostrata affatto gretta perchè propone, in confronto al Magistrato, 104.000 cor. di più agli esiti, spesa questa dovuta in gran parte per la cura dei bambini nell'ospizio di Valle d'Oltra. La maggiore spesa di cor. 93.000 al ramo centrale dimostra lo sviluppo degli uffici comunali. Si sono stanziate cor. 18.000 per l'Istituto di protezione dell'infanzia. 40.000 per le prossime elezioni amministrative e ben 300.000 cor. quale quota per il pagamento d'interessi, ciò che dimostra che qualche cosa si è fatto. A queste proposte vanno poi aggiunte quelle che si presenteranno allo straordinario tra le quali quella dell'erezione della scuola di S. M. Maddalena per il necessario sfollamento della scuola di Servola. E' certo che, durante la discussione del preventivo e forse anche prima si sarebbe potuto deliberare pure su altre proposte, ma non è possibile fare tutto in una volta sola. Non sarà certo lui l'apologista ad ogni costo dell'amministrazione comunale anche dove esistono inevitabili manchevolezze che egli è il primo a riconoscere. Certo però che molto più facile sarebbe stato agli amministratori del Comune il loro compito se non si fossero sollevate loro contro tante difficoltà specialmente da parte dei socialisti così pronti alla critica. Non può non rincrescermi - continua l'oratore - che non si sieno fatti i ricreatori femminili, il convitto laico, istituzioni non solo utili ma necessarie alla città. Neppure per il medico scolastico si è preliminata quella posta vistosa ch'io avrei voluto perchè fosse stato possibile corrispondere con la maggiore ampiezza ai compiti sacrosanti di quell'istituzione che è diretta con tanto zelo dai medici cui è affidata.

Cerniutz: Già, siete stati impediti dai socialisti!

Brocchi: Ma se non la date ormai da intendere più a nessuno! I medici scolastici devono ricorrere alla generosità privata per poter portare l'immediato rimedio a tutti i mali che si scoprono, con zelo e diligenza esemplari, nelle nostre scuole. Tuttavia una posta vistosa non potè essere inserita nel bilancio perchè, per fare il bene da un lato, data la potenzialità del Comune, si correva il rischio di danneggiare tutto il complesso degli amministrati. Purtroppo non è solo questa la cosa che si sarebbe voluto e dovuto, ma non si è potuto fare. Purtroppo l'amministrazione cittadina è in una continua lotta fra l'incalzare dei bisogni e la possibilità materiale di soddisfarli. L'on. Puecher ha ritenuto di poter affermare che nulla si è fatto nel campo scolastico. Dirà soltanto che si è fatto il ricreatorio di città vecchia; se ne voleva uno anche per il rione del Belvedere; il governo ha cassato la relativa posta e quando si sa che certe poste inserite in bilancio non vengono approvate da chi ha la facoltà di cassarle è inutile fare proposte. E' stato poi deliberato l'ampliamento della scuola di Guardiella e quando si propose l'erezione di una scuola a S. Vito non fu approvata. L'oratore parla quindi della refezione scolastica la quale, secondo il suo concetto, dovrebbe avere un'ampiezza molto maggiore...

Puecher: Diamogliela.

Brocchi: Magari. Se le condizioni del Comune lo permettessero. Anche nella questione ospitaliera l'on. Puecher ha detto che nulla si è fatto. Ma non è colpa nostra se nel concorso al posto di direttore dell'ospedale riuscì una persona troppo necessaria alla cittadinanza e per ciò non adatta a quelle mansioni. Se quella persona non fosse stata reclamata da così larghi strati della cittadinanza per la sua opera benefica noi oggi avremmo il direttore dell'ospedale senza il quale non si può discutere l'importantissima riforma del dietario. Ma abbiamo visto compiuto l'ospizio dei cronici e intensificati tutti i servizi ospitalieri a vantaggio degli ammalati per guisa tale che il nostro nosocomio è, dal punto di vista sanitario, perfettamente corrispondente.

Quanto alle nuove strade se ne sarebbero certo potute deliberare delle altre, ma sarebbe stato un rischio in previsione dell'approvazione della nuova legge edile che ci permetterà di costruire con sacrifizi incomparabilmente minori. Per la pubblica nettezza si sono tenute delle conferenze fra membri del Consiglio e l'Esecutivo ed è sperabile che porteranno buon frutto. Il problema è complicato e difficile ma in questo campo è lecito attendersi molto dai forni di incenerimento delle immondizie in via di costruzione. Nei riguardi dell'approvvigionamento anche l'on. Puecher ha dovuto convincersi che altro è dire altro è fare. Abbiamo fatto quanto stava in noi per vedere attuata l'erezione pel mercato centrale di rifornimento. E' forse colpa nostra se il governo non ha tuttora approvato il proposto acquisto dei fondi? La nuova pescheria sarà ultimata fra qualche mese. A sollievo del pauperismo manteniamo l'aumento annuo di dotazione alla pubblica beneficenza. Certo si dovrebbe fare di più, ma quando si fanno i conti si vede che non si può. Intanto si è studiata la riforma del servizio dei capi-distretto che è la base di un provvedimento efficace per i poveri. Non si occuperà più da vicino della questione sollevata dall'on. Puecher intorno all'officina del gas. La cosa non dorme perchè la direzione ha fatto le pratiche per la costituzione di un comitato tecnico per l'esame dei progetti della nuova officina. Incidentalmente osserva che sarebbe stato stipulato per un periodo più lungo e il gruppo socialista che lo ha combattuto avrà di che pentirsi. Quanto al Tram il problema è stato risolto nonostante l'opposizione dei socialisti e fra pochi mesi si vedranno correre i carrozzoni sulla linea comunale.

L'oratore si occupa quindi del problema dell'acqua. La questione è scottante, ma l'oratore non si dichiara malcontento dell'andamento delle cose. L'on. Puecher - dice - dovrebbe intendermi bene, perchè sedeva con me in Giunta nelle laboriose sedute preparatorie. E' lieto che la discussione sul provvedimento d'acqua sia avvenuta in pieno Consiglio, perchè così tutti i partiti rappresentabili hanno avuto campo di esprimere le proprie idee e di assumere la loro parte di responsabilità. Spera che la discussione sia stata proficua e che già questa amministrazione possa prendere una deliberazione vantaggiosa per la città. L'on. Puecher voleva invece rimandare la discussione perchè fosse studiato ogni singolo progetto del quale gli organi competenti avevano dichiarato che era già stato sottoposto a maturo esame. L'on. Brocchi viene quindi a parlare dell'organizzazione degli uffici comunali, e la giudica difettosa sopratutto perchè basata sopra uno statuto antiquato. Sarà necessario procedere a una riforma, la quale metta bene in armonia i compiti del corpo dei funzionari con quelli del potere legislativo, che deve essere messo in grado di far valere convenientemente la propria autorità. Osserva che l'on. Puecher, quando disse che il bilancio è l'esponente della plutocrazia dominante nella nostra città, ha invertita la verità delle cose. L'oratore socialista ha dimenticato che ogni classe sociale cerca di far apparire bisogni pubblici i suoi propri bisogni. Così l'on. Puecher, che ha detto di rappresentare il quarto Stato, fa apparire come bisogno pubblico quello che in realtà è un bisogno di classe, e vuol farne pagare le spese alle altre classi. Il nostro partito invece - accentua l'on. Brocchi - non è il rappresentante di nessuna classe, o meglio rappresenta tutte le classi. Molti dei consiglieri della maggioranza non sono nè milionari nè agiati. Le spese del nostro bilancio dimostrano che noi vogliamo essere l'esponente della volontà cittadina e non di quella di singole classi, e che siamo animati da principii sinceramente democratici. Scuole, ospedali, istituti di beneficenza, ecco le nostre maggiori spese. Senza dubbio anche i desideri della classe di cui l'on. Puecher vuol rappresentare gli interessi vanno appagati, perchè anche i suoi componenti fanno parte della cittadinanza. E' un guaio - dice - che ci si debba occupare della copertura, perchè se il Governo avesse approvato la legge sul plus valore degli immobili, quella sull'equivalente, sul totalizzatore e la legge edile, che equivale per noi a una legge di carattere finanziario, non ci troveremmo di fronte a un disavanzo. E' un guaio pure che le proposte di copertura non sieno l'espressione del pensiero della Commissione di finanza. La Commissione, composta necessariamente da elementi diversi, non trovava la giusta intonazione per soddisfare tutti, ma l'on. Arch ha ceduto e col suo voto ha reso possibile la costituzione di una maggioranza che permise di presentare una proposta concreta. Diede il suo voto riluttante, perchè sperava che nel frattempo il Governo avrebbe approvato le leggi finanziarie votate dalla Dieta. L'oratore conclude dichiarando con molta energia che nel partito di cui fa parte, ben lungi dal mancare, come ha detto l'on. Puecher, la fiamma dell'ideale, questa fiamma è sempre viva, fuoco ardente che è principio di un incendio. Quest'ideale - esclama - è l'amore alla città nostra e alla sua italianità. Esso ci stringe e ci ammalgama tutti come in un cerchio di ferro e vive perenne ed eterno come la fiaccola accesa dall'amore dei triestini sulla tomba di Dante. (Vivissimi applausi dai banchi della maggioranza).

A questo punto il Podestà sospende per cinque minuti la seduta.

L'oratore della minoranza slovena.

Alla ripresa, ha la parola l'on. Wilfan, della minoranza slovena.

Wilfan: L'on. Puecher ha fatto un discorso elettorale, l'on. Brocchi l'apologia dell'amministrazione comunale. A lui spetta tracciare il punto di vista del suo gruppo. Dovrà parlare di politica, perchè anche la maggioranza fa della politica. Da un lato il Governo raccomanda di non spendere troppo, dall'altro i socialisti insistono perchè si spenda quanto più si può, l'on. Brocchi ha spiegato che si è speso e si intende di spendere quanto si potrà. Occorre invece distribuire bene le spese e provvedere prima ai bisogni più urgenti e dopo al resto. Ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni del Governo, il quale ha dichiarato che, prima di accordare la sua approvazione, vuole procurarsi il convincimento della assoluta e imprescindibile necessità delle singole spese. E' giusto che il Governo concorra col Comune alla compilazione dei bilanci comunali a quella stessa guisa che concorre col Parlamento alla formazione della legge di finanza per lo Stato, perchè ad esso incombe la responsabilità della approvazione costituzionale. Poco male se ce n'andrà di mezzo l'autonomia del Comune, la quale non gli sta a cuore. Il Governo deve mantenere le sue promesse e dire che se c'è bisogno che il Comune spenda per la Lega Nazionale, altrettanto deve fare per le scuole dei santi Cirillo e Metodio...

Ara: A quelle ci pensa il Governo.

Wilfan: Non sufficentemente. Se si spende per il teatro italiano, bisogna spendere anche per quello sloveno, e bisogna dare una sovvenzione alla filiale della scuola di musica di Lubiana, come si sovvenzionano i conservatori con lingua d'insegnamento italiana. Il Governo ha l'obbligo di mantenere l'equiparazione tra le varie nazionalità...

Mrach: E in Dalmazia?

Wilfan: Se tutte queste spese non son necessarie, il Governo non deve approvarle, e non fare come l'anno scorso

I socialisti vogliono che si spenda a rotta di collo, e l'oratore della maggioranza ha già combattuto in parte questa assurda pretesa. Certo prima bisogna soddisfare gli interessi pubblici e non quelli di una classe, e i socialisti non possono pretendere che altri si faccia complice delle loro mire di espropriazione, fornendo loro all'uopo i mezzi del Comune.

Cerniutz: Ma voi siete rappresentanti di nullatenenti.

Wilfan: Voi non volete affatto provvedere ai bisognosi. Del resto il cuore lo abbiamo anche noi. Voi volete avviarci all'espropriazione, ma allora perchè non avete il coraggio di confessarlo?

Pittoni: Ma il vostro buon cuore non basta!

Wilfan: Del vostro non c'è bisogno. Voi fate sempre delle frasi e millantate sempre il vostro missionismo di nuovo conio. Anche noi siamo rappresentanti di nullatenenti e siamo disposti a soddisfare i loro bisogni, ma non con i sistemi socialisti. La vostra politica delle grandi spese ha per noi conseguenze disastrose, e quando l'on. Puecher parla dei bisogni scolastici, si riferisce soltanto alle scuole italiane.

Puecher: Non è vero. Siamo stati noi a domandare che il Governo assuma le scuole slovene.

Wilfan: E allora perchè non votate un sussidio alla Cirillo e Metodio?

Puecher: Sarebbe una dimostrazione e nient'altro.

Wilfan: L'altra sera, nel suo discorso, l'on. Puecher criticava il nazionalismo della maggioranza, dicendo che il sentimento è fiaccato, che l'antica fiamma non arde più. Invece quel sentimento esiste molto gagliardo e fa onore agli italiani.

Pittoni: Ah, è la loro malattia.

Wilfan: Continua dichiarando che anche gli sloveni sono animati da idee nazionali e che, senza programmi nè imperialistici nè trialistici, vogliono che la loro nazione ottenga il posto che le compete, approfittando della fortuna di trovarsi vicino a nazioni più progredite, senza danneggiare - dice - nessuno. Non possiamo rassegnarci a sentir dire da un socialista che la questione nazionale è ormai antiquata. I risultati della guerra balcanica sono dovuti all'entusiasmo nazionale. Però la fiamma che arde in seno alla maggioranza, arde, purtroppo, anche quando si tratta di negare agli sloveni i loro diritti. L'on. Puecher ha presentato quasi una stratigrafia della popolazione di Trieste ed ha fatto la scoperta del quinto stato, ma non ha fatto cenno degli sloveni, dei quali avrebbe dovuto parlare quando trattò delle scuole. La questione scolastica slovena, oltre che una questione politica, è una questione sociale, che dovrebbe stare a cuore ai socialisti, perchè la maggiore percentuale di sloveni è appunto negli strati bassi della popolazione, così che l'on. Puecher, se sostenesse apertamente i loro diritti, sarebbe più in linea col proprio dovere di rappresentante del popolo. E non è il caso di fare questioni di competenza. Finchè il partito socialista mostrerà tutte quelle meravigliose attitudini equilibristiche che ha mostrato finora, dando a noi soltanto frasi di occasione, si dovrà dire che la politica nazionale dei socialisti è tutt'altro che sincera. L'oratore accusa la maggioranza di voler ignorare l'esistenza degli sloveni, e contro questo deve protestare. Perchè non si fanno delle parallele slovene nelle scuole medie? Ma pretese di questo genere noi non abbiamo mai formulato. Si faccia almeno qualche cosa per le scuole popolari. L'oratore trova che il vago accenno dell'on. Brocchi all'erezione di una scuola in S. Maria Maddalena per sfollare quella di Servola, viene in campo appena ora perchè si è voluto attendere che vi fosse una sufficiente popolazione scolastica italiana. Non è contento del bilancio nè come nazionalista sloveno, nè come rappresentante del territorio, per il quale invoca una riforma dei capivilla, i quali, in gran parte osti, sfruttano la loro posizione. L'oratore conclude che, ben lungi dal prendere le pose gladiatorie dell'on. Puecher, che ha inneggiato alla lotta per le prossime elezioni, egli desidera la pace, e che nelle battaglie elettorali ognuno si mostri quale è realmente. Fra l'ilarità generale afferma di ritenere che la cittadinanza non darà il voto nè alla maggioranza, nè ai socialisti. Un compromesso tra slavi e italiani servirebbe invece a dare il buon esempio del come nazionalità differenti possano vivere fra loro in pace.

Pittoni: Venite alle sedi riunite!

Wilfan: No. Chi è conscio dei proprio doveri nazionali, non si lascia rimorchiare alle sedi riunite. Quella è la via della mancanza di sincerità e delle futili scuse. Se si addivenisse a un compromesso italo-slavo con l'esclusione dei socialisti, a quest'ora si potrebbe avere a Trieste l'Università italiana e tante altre belle cose.

A questo punto - sono le 11 - il Podestà leva la seduta, indicendo la prossima per martedì 14, alle 7 pom.

Non confondiamo

L'incominciare delle lezioni giuridiche tenute dal dott. Andrea Benussi alla Scuola Revoltella e la bella manifestazione di giovani a favore dell'Università italiana che s'ebbe dopo la prima lezione dovevano inevitabilmente generare nel pubblico l'equivoco che le nostre domande universitarie fossero state in qualche modo ascoltate: equivoco del quale sembrano prevalersi parecchi giornali di Vienna.

A metter le cose in chiaro è venuta l'altro giorno una dichiarazione da parte italiana diramata dall'Agenzia Herzog, nella quale si riconosceva che «le dimostrazioni avvenute alla fine della prima lezione erano da riguardarsi unicamente come una manifestazione a favore della istituzione d'un'Università italiana e non già come il riconoscimento d'un supposto primo passo che con lo sviluppo della Scuola superiore di commercio Revoltella si sarebbe ora già fatto verso l'istituzione dell'Università italiana». Nello stesso senso, a quanto ci è telefonato da Vienna, ha dato spiegazioni l'on. Bugatto nella «Zeit» e nel «Neues Wiener Tagblatt».

«Le lezioni di scienze giuridiche iniziate dal dott. Benussi alla Scuola superiore di commercio Revoltella a Trieste - scrive il dott. Bugatto nella «Zeit» - non costituiscono una grande novità: si tratta solo dell'adempimento d'una promessa che gli on. Gasser e Pitacco ebbero durante le trattative col Governo, e secondo la quale fin dal 1. ottobre 1912 si dovevano tenere presso quella scuola lezioni di diritto commerciale cambiario e marittimo, e precisamente un'ora alla settimana per ciascuna di queste materie. Ebbene, queste lezioni sono state attivate l'8 gennaio, ma non sono tenute già da uno dei professori della Facoltà giuridica italiana già esistita a Wilten, bensì dal dott. Benussi, il quale ha, è vero, scritto un compendio di diritto commerciale apprezzatissimo nei circoli competenti, ma non si è abilitato finora come docente universitario. Come si vede fu dunque incaricato di tenere il corso un giurista dotato, certo, di coltura scientifica, ma non qualificato come professore universitario. Si aggiunga la circostanza che tre ore alla settimana per tutte e tre quelle materie non significano un'istruzione sufficente per studenti di legge secondo i vigenti piani d'insegnamento. E' vero che le lezioni che il dott. Benussi tiene per gli studenti di commercio dal punto di vista del commerciante saranno accessibili anche agli studenti di legge, ma è naturale che queste lezioni non possano corrispondere a quelle esigenze che di solito si accampano in fatto d'erudizione teoretica nel diritto. Siccome però gli allievi della Scuola Revoltella hanno viceversa anche il diritto di frequentare le lezioni destinate agli studenti di legge, si capisce che il corso del dott. Benussi giovi in prima linea agli studenti di commercio. Gli studenti di legge italiani che frequentano il corso compiono quindi un sacrifizio, perchè, prescindendo dallo scarso numero di lezioni, mancano anche lezioni di altre discipline, come p. es. di procedura civile, e quindi non si possono considerare quelle lezioni come appartenenti agli studi universitari. Gli studenti di legge che frequentano le lezioni del dott. Benussi devono perciò essere inscritti egualmente presso una Facoltà giuridica. Da tutto ciò risulta che i deputati italiani, nonostante il corso attivato dalla Scuola Revoltella, dovranno anche in seguito insistere affinchè sia sbrigato il progetto di legge relativo alla Facoltà italiana. L'entusiasmo però con cui gli studenti italiani hanno già accolto l'attivazione d'un semplice corso di diritto alla Scuola Revoltella di Trieste dimostra che Trieste non sarebbe certo disadatta come sede della Facoltà».

L'on. Bugatto è incorso soltanto in una piccola svista là dove ha affermato che le lezioni giuridiche iniziate presso la Scuola Revoltella debbano considerarsi come l'esaudimento d'una promessa fatta dal Governo agli on. Gasser e Pitacco, mentre fra i deputati di Trieste e il Governo si era sempre trattato del trasporto delle cattedre d'Innsbruck. Del resto, il punto di vista dell'on. Bugatto corrisponde a quello di tutti gli italiani: che si debba cioè insistere per l'attuazione della completa Facoltà di diritto italiana a Trieste, indipendentemente da quel valore semplicemente sussidiario che i corsi della Revoltella, nella loro forma attuale, possono avere anche per studenti di legge.

★ Abbiamo da Vienna 10: La «Ostdeutsche Rundschau», parlando delle lezioni del dott. Benussi, dice che il Governo, visto che finora non si è potuto sbrigare il progetto della Facoltà italiana, ha creduto di gettare agli italiani uno zuccherino coll'attivare le lezioni giuridiche alla Scuola Revoltella. Gli studenti italiani, dice il giornale, naturalmente hanno colto il pretesto per fare una delle solite dimostrazioni meridionali rumorose per l'Università italiana.

Raccomandazioni che non giovano

In un lucido articolo pubblicato nella pagina commerciale del «Piccolo della Sera» di giovedì, il dott. Carlo de Frey prevedeva che il Governo avrebbe preferito la «Canadian Pacific Railway» all'Austro-Americana per l'attivazione di una nuova importante linea Trieste-Canadà. Un'informazione della «N. F. Presse» confermava ieri che le trattative si potevano dir concluse e che davano appunto questo risultato.

Abbiamo dunque il caso di una preferenza accordata ad una compagnia estera contro una compagnia di navigazione che ha sede a Trieste. Il Governo non fece complimenti nel decidersi; e venuto a un caso pratico mostrò di non tenere in alcun conto i complimenti che gli erano stati fatti. Si ricorderà invero che l'Austro-Americana aveva compiuto una serie di manifestazioni d'omaggio, che pensava gradite alle alte sfere, tra le quali, spiacevolissima a tutti i circoli triestini, quella di denominare in tedesco piroscafi varati sul nostro mare. Ebbene, questa specie di raccomandazioni, a quanto sembra, non giovano a nulla. Il Governo non ha per questo maggior rispetto delle intraprese triestine di confronto a intraprese estranee. Senza atti di riverenza, senza denominazioni di piroscafi in tedesco, con un semplice «viaggio di studio» in Austria abilmente organizzato, la «Canadian Pacific Railway» è sulla via d'ottenere, probabilmente ha già ottenuto, quello che la compagnia triestina ha domandato invano. Si veda dunque se il denominare in tedesco i proprî piroscafi ed altre simili ostentazioni sieno tenute a Vienna in quel conto che erroneamente da taluni si presume. I piroscafi restano a portar per i mari la supposizione che a Trieste esista una marineria tedesca; ma il Governo accorda le sue preferenze a chi crede e piglia con indifferenza anche piroscafi col nome inglese. E' una lezione, un po' salata se vogliamo, che nemmeno posponendo quello che naturalmente dovrebbe essere ed apparire italiano nella marineria nostra, si possiede il talismano per innamorare il Governo delle iniziative triestine.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.na Regina Rugo, dalla famiglia Cazorzi cor. 10.

Da alcuni impiegati della Soc. p. A. G., cor. 14.20.

Dal nuovo Club dei cantori, nella vecchia trattoria sociale di Rozzol, perchè un socio dalla voce guasta si è dimesso, cor. 7.50. - Da Marta, Anna e Mizzi, raccolte cantando i «tre re», cor. 5. - Raccolte fra scolari della III A maschile della civ. Scuola popolare alla Ferriera, cor. 1.24. - Da fonte proibita, cor. 4. - 24.a partita alle boccie alla «Palla d'oro», cor. 12. - Dal capitano A., per un Lei, cor. 1. - Per aver cucato un cuscino, da E. S. cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Sanvincenti: imbrogliando al «maus» nell'ex convento di S. Pietro in Selve, dalla famiglia Giorgio cor. 7.

Società di Minerva. Continuandosi la nuova instituzione delle recensioni letterarie, inaugurata nel decembre da Guido Mazzoni con il commento di poesie del Pascoli, lunedì alle 5 pom. il prof. dott. Marino de Szombathely riferirà di recentissimi libri di prose e di versi. La nuova e geniale iniziativa della Società di Minerva s'è già assicurato il favore dei soci e delle loro signore che se ne sono già vivamente interessate, e poichè d'ora in poi seguiranno a date regolari e periodiche, è certo che ne sorgerà una gradita consuetudine di intellettuali convegni. In questo modo la Minerva corrisponderà a due uffici ugualmente importanti e cari, cioè di offrire ai propri soci un commento, a così dire, perpetuo, della recente produzione d'arte e di studii e di offrire l'occasione a dotti e piacevoli convegni; giacchè è certo che i soci, data l'ora della riunione e il soggetto, si tratterranno poi a conversare e discutere. Il dott. Marino de Szombathely che parlerà lunedì, è già simpaticamente conosciuto e come poeta e come studioso, e la sua giovanissima età è quasi un augurio e un simbolo per la vita rinnovellata della centenaria Minerva.

Università popolare. - Le lezioni del dott. Iellersitz sull'educazione dei bambini. Questa sera, dalle 8, avrà luogo nella Scuola di via Parini la prima delle interessantissime lezioni del dott. Antonio Iellersitz dirigente la sezione medico-scolastica al Municipio. L'esimio igienista, così largamente benemerito e per l'attiva instancabile propaganda e per le molti iniziative, ha dato alle sue lezioni un titolo quanto mai simpatico: «Alle madri ed alle educatrici dei bambini», e s'è proposto di combattere i troppi pregiudizi che dominano l'educazione e l'allevamento dei bambini, e, incominciando attorno alla culla, sono cause precipue dell'alta mortalità. Con queste lezioni il dott. Iellersitz e l'Università popolare fanno opera di alto valore sociale, veramente benefica e capace di eccellenti risultati pratici. Il dott. Iellersitz seguirà questa sera la seguente traccia: l'igiene è la scienza del prevenire - il primo dovere di una madre e del medico di fronte alla impressionante mortalità dei bambini - l'allevamento razionale del bambino - ignoranza e pregiudizi d'igiene infantile - l'allattamento (artificiale e naturale) - il succhiatoio - latte crudo e latte cotto - l'abuso del latte - norme d'alimentazione razionale dei bambini.

★ E' vivissimamente attesa la conferenza che l'illustre deputato on. Andrea Torre terrà domani nella palestra di via della Valle, sul tema «Le forze che fanno grande una nazione». L'on. Torre, uno dei più alti intelletti del Parlamento italiano e uno dei più acuti osservatori dei fenomeni della storia e del presente, intende esporre quasi in una larga sintesi storica quali sono le virtù sulle quali più deve contare una nazione per progredire, intende, cioè in una conferenza educatrice, dimostrare quali sono i fattori che più fanno progredire le nazioni in se stesse e di fronte ai loro avversari. La vasta coltura, gli ampi studi filosofici, la lunga, insigne vita politica e la molteplice esperienza fatta prima a lato di Crispi e poi col suo ingegno come persona attiva nella più recente storia d'Italia, dànno all'on. Torre, una magnifica competenza per la trattazione del tema che si è proposto. Certo una gran folla si darà convegno domani nella palestra di via della Valle. La sala si aprirà, per evitare ogni ressa, alle 3.30: la conferenza incomincerà alle 5.

Società Filarmonico-Drammatica. Il bel nome acquistatosi in arte dalle signorine Antonietta Webb-James e Maria Canettoli, e la promessa d'una deliziosa serata musicale, attrassero iersera alla Filarmonico-Drammatica un pubblico affollato ed elegante, che fece le più lusinghiere manifestazioni di simpatia e di ammirazione alle due valenti musiciste. Queste si rivelarono entrambe in possesso di pregevolissime qualità e di una tecnica, che schiva d'esagerazioni virtuosistiche e contenuta entro una linea corretta e severa, aggiunge chiarezza ed eleganza allo splendore delle loro esecuzioni. Tutto il magnifico programma venne da loro svolto con rara perizia. Della signorina Webb-James, ch'esce dalla scuola del Cesi, si apprezzò altamente l'arte fine e soggettiva con cui ella interpretò la vaporosa «Berceuse op. 57» di Chopin, il fulgido «Scherzo, op. 53» di Martucci, nonchè la «Novelletta» inedita del Palumbo, così intimamente poetica, e lo «Scherzo» di difficoltà non comune. La gentile pianista ebbe ad un tempo dolcezza e vigoria d'espressione, morbidezza di tocco, precisione ritmica, notevolissima agilità e tutte le doti di un vero temperamento artistico fatto di intelligenza e di passione squisitamente equilibrate. L'uditorio ne fu rapito, e la acclamò vivamente. E non meno festeggiata fu la signorina Maria Canettoli, che seppe farsi valere quale ottima violinista, che sa vincere le difficoltà più aspre con sicura padronanza dell'istrumento, colorisce con sobrietà e sentimento, ha purezza e robustezza di note. Così le uscì dall'arco piena di fascini l'avvincente melodia della «Leggenda, op. 17» di Wieniawski, e come una dolce carezza la «Berceuse» di Jules Danbé. Diedé poi prove d'una meccanica eccezionale nel vertiginoso «Moto perpetuo» del Ries. Nei due «tempi» eseguiti della «Sonata a Kreutzer» di Beethoven e nella «Suite in re min.» di Emilio Bernard, tutta scintillante di grazia e di brio, gli sforzi delle due esimie concertiste si fusero in un'opera comune di bellezza, di concordia e rispondenza d'anime, sì da destare l'entusiasmo del pubblico, che volle onorarle in fine d'una calda insistente ovazione.

Elezioni per le Commissioni di stima sull'imposta rendita personale. Ieri, dalle 9 alla 1, nella palestra della civica Scuola popolare di via Nuova 25, seguirono le elezioni suppletorie per le Commissioni di stima sull'imposta rendita personale del distretto di stima N. 1. comprendente i distretti urbani I, II, III e IV.

Per il secondo corpo elettorale, dei 1735 aventi diritto di voto, comparvero all'urna 146. Riuscirono eletti i proposti dal Comitato elettorale, signori dott. Marco Mordo, con 137 voti; bar. Pietro de Morpurgo ed Ettore Schott, ciascuno con 144 voti, quali effettivi; Mario Guastalla e Carlo Kern, con 145 voti, quali sostituti.

★ Oggi, dalle 9 alle 2 pom., nella palestra della civica Scuola popolare in via della Ferriera N. 1, seguirà l'elezione per il terzo corpo elettorale del distretto di stima N. 1 A (distretti urbani V e VI e suburbani I, II e III).

Lega degli impiegati civili. L'altra sera s'è costituita la nuova Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili eletta dal Consiglio generale nell'adunanza del 30 dicembre p. p. Le cariche sociali furono così distribuite: presidente ing. Vittorio Buffulini, vice-presidente Riccardo Mario Levi, segretario Virgilio Debin, cassiere Marcello Marass, ragioniere Guido de Socher. Fanno parte della Giunta oltre ai nominati, i signori Enrico Calligaris, Gracco de Castro, Ottone Majonica e Giacomo Udina.

Società Ginnastica. Domani sera alle 9 si darà in palestra il quarto convegno famigliare di danza.

★ Il ballo in costume per i figli dei soci si terrà quest'anno il 28 corr. al Politeama Rossetti. Si raccomanda ai bambini e alle bambine di preferire il costume da «Pierrot» Pierette.

Il ballo degli studenti tecnici. Questa sera, ad ore 9, nell'elegante sala «Fenice», via S. Francesco d'Assisi 5, riccamente addobbata per l'occasione, si terrà l'annuale ballo di beneficenza dato da alcune famiglie di studenti dell'ultimo corso delle tecniche comunali dell'Acquedotto. Vista la numerosa richiesta d'inviti, la riuscita del ballo è ormai assicurata. Gli artistici «carnets» dipinti a mano sono riusciti veramente degni di elogio, e sono una bella prova dell'entusiasmo alacre del Comitato.

I nostri studenti a Vienna. Abbiamo per telefono da Vienna: Il Circolo accademico italiano darà, a scopo di beneficenza, la sera del 31 corr., alle 8, nella sala del «Wiener Kaufmännischer Verein» (I distretto, Johannesgasse 4), una serata di recitazione e danza. Posti in platea cor. 4, in galleria cor. 3, in piedi cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sigon, dalle signorine Zanoner cor. 10, da Maria, Mario ed Emma Cobau cor. 15, a favore del fondo orfani e vedove della Lega fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Luigia Neri, dalla famiglia Kaloper Urbancich cor. 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Augusta Frühauf, da Carmen e Marie Stokel cor. 20, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Anna Miloch, dalla famiglia Scher cor. 6, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Marinich, dai signori Ida e Costantino Protegdico cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Ruprecht, dai signori ing. Alessandro M., Silvio S. e Renato L. cor. 15, a favore della Società «Igea».

Dalla signora Paola Fuchs cor. 10, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Giorgio Giurassevich e consorte, d'Alessandria, per onorare la memoria del loro cognato cap. Costantino Matcovich, cor. 50, a favore del Pio fondo di marina, sezione dalmata.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: avv. Narciso Basilisco corone 5, Maria Salarini 2, Gabriele Severi 5, Italico Sabidussi 2, Giuseppe Uxa 3, Prima pilatura triestina di riso 50, Guglielmo Gandrus e Comp. 10, Giorgio Scheel 10, M. Dell'Antonio 3, dott. Giulio Winckel 5.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: Gerolimich e C. cor. 25, Unione cooperativa di credito e risparmio 20, avv. Edoardo Gasser 10, Società Anonima delle forze idrauliche della Dalmazia 10, Consorzio industriale Mutui prestiti 10, Costantini Antonio fu E. 10, Giuseppe Peteani per la latteria friulana 10, Pliitek dott. Venceslao 7, Veronese dott. Francesco 6, Bär e Ferro 5, Costa Giuseppe 5, Basilisco avv. Narciso 5, Galatti cav. Michele 5, Vidacovich avv. Nicolò 5, Rastelli Francesco 5, Pitacco Filippo 4, Antonio Moroso 4, Visintini avv. cav. Francesco 2, Giovanni Pucalovich 5.

— All'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» pervennero: dalla signora contessa G. B. de Sordina cor. 100.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore degli scopi sociali dal sig. Antonio fu Th. Costantini cor. 10.

— All'Albertinum pervennero dalla contessa G. B. Sordina cor. 600.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Tolusso (via del Rivo 4), ci pervennero: E. M. cor. 1.

Nuova Società. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Club fra agricoltori», a Capodistria.

La mostra Apocrifi d'arte antica. Domani domenica la mostra d'arte antica Apocrifi sarà aperta per l'ultimo giorno al pubblico. L'interesse dimostrato dal pubblico per questa riuscitissima esposizione, da cui viene alto onore al Circolo Artistico, è garanzia sufficiente che coloro che ancora non si fossero recati a visitarla approfitteranno di questi due ultimi giorni per farlo: sarà con ciò data anche una volta testimonianza di quanto interessamento sappiano sempre suscitare nella città nostra imprese geniali come questa.

Per dare alla mostra d'arte antica quella soluzione che le si conviene, il Circolo Artistico ha deliberato di convitare per il giorno di giovedì 16 ed eventualmente per il venerdì e il sabato 17 e 18 m. c. il pubblico a un'asta degli oggetti esposti rimasti ancora invenduti. La direzione del Circolo Artistico ha creduto bene di seguire con ciò l'esempio di altre mostre d'arte antica di Parigi o d'altre città capitali, forse più clamorosamente note, non certo più preziose della mostra Apocrifi.

Per tale iniziativa, per cui per un lodevolissimo senso di coerenza e d'emulazione dimostrato dal Circolo Artistico sarà offerto al nostro pubblico un geniale ritrovo e un divertimento originale e unico nella presente stagione, va elogiato il Circolo Artistico. Nè noi dubitiamo punto che il pubblico comprenderà la novità e la bellezza di tale indovinata asta d'oggetti d'arte antica, di cui già dicemmo il pregio.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. Col p. v. anno scolastico 1913-14 dovranno essere coperti nelle nostre civiche scuole popolari di città uno o più posti di maestro ed uno o più posti di maestra. Verranno pure coperti gli eventuali posti di risulta di maestro e di maestra nelle scuole popolari italiane di campagna; di sottomaestro e di sottomaestra in città, rispettivamente in campagna.

Ai posti di maestro è assegnata la paga di annue corone 2000 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 300 l'una, le ultime tre corone 400 l'una, ed il sussidio di alloggio di annue cor. 600, il quale viene aumentato con l'assegno della I aggiunta quinquennale a cor. 700, con l'assegno della II a cor. 800 e con l'assegno della III a cor. 900 annue. Attualmente gli importi suddetti non sono che parzialmente computabili nella pensione. La rimunerazione dei sottomaestri abilitati è di cor. 1400 annue, quella dei non abilitati di cor. 1000 annue. Alle maestre e sottomaestre viene corrisposto l'85% degli emolumenti spettanti ai maestri, rispettivamente ai sottomaestri.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 febbraio.

Il congresso degli «chauffeurs». Iersera ebbe luogo il congresso generale ordinario dell'Associazione fra conduttori di automobili e autoscafi.

Il presidente De Domma, aperto il congresso, dà la parola al segretario signor Giller per la relazione virtuale e finanziaria. Egli, rilevato che l'associazione si è costituita nel maggio 1911, ricorda i fatti più salienti nei quali la direzione intervenne a pro' dei soci; accenna alla difesa legale gratuita, al fondo sussidi ancora intatto, e presentando lo stato finanziario ne rileva l'ottimo stato di cassa che presenta un fondo netto di corone 1045.76.

Per acclamazione, su proposta Giller, viene deliberato che sia indirizzata una lettera di ringraziamento all'on. Pitacco che tanto si interessa per i postulati dell'associazione, e una al vice-presidente Omogua, degente all'ospedale, ,ringraziandolo per la sua attività e augurandogli pronta guarigione.

Dopo un ringraziamento del presidente De Domma si procede alla elezione della nuova direzione che riesce così composta: pres. Giovanni Finzi; vice-pres. Attilio Soffiati; segretario Giuseppe Giller; cassiere Quirico Toso; direttori: Giovanni Bini, Mario Sulligoi, Luigi Budicin, Ferruccio Iersich e Mario Giovanella; revisori Francesco Chinelato e Francesco Montegani.

Il neoeletto presidente ringrazia a nome della direzione; dopo di che il congresso viene dichiarato chiuso.

1600 bosno-erzegovesi
al Lazzaretto di San Bartolomeo

Certamente nel suo mezzo secolo di vita il Lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo non ha mai albergato tanta gente quanta ne contiene ora. Ai 796 bosno-erzegovesi, arrivati qui quattro giorni fa col piroscafo «Carmen», se ne aggiunsero ieri altri 806 arivati col lloydiano «Leopolis». Così che iersera S. Bartolomeo aveva una popolazione nuova di 1602 persone. Frattanto del numeroso gruppo arrivato col piroscafo «Carmen», nove dovettero essere accolti nell'ospedale dei vaiolosi, ed altri 14 affetti da morbillo dovettero essere isolati in altro riparto dell'ospedale. Altre 19 persone venute a contatto con i vaiolosi e sette venute a contatto con i morbillosi sono tenuti in osservazione.

La sera dell'8 morì di vaiolo un lattante di 15 giorni. Dal 6 a ieri 10 morirono pure tre uomini, una donna, e tre fanciulli. Le cause che determinarono tali decessi, sono state precisate dalle sezioni cadaveriche praticate dal dott. Kaiser, capo medico della Sanità marittima, assistito dai dott.ri de Franzin, Sakler e Orlich: in due casi si trattava di enterite semplice, in uno di pneumonite, in uno di cardialgia, e negli altri d'inedia. Presentemente oltre ai suddetti malati di vaiolo e morbillo sono degenti nell'ospedale del Lazzaretto 50 individui fra adulti d'ambo i sessi e fanciulli. Si tratta di malati di nefrite, tubercolosi, pneumonite, bronchite e febbri. Dei primi bosniaci arrivati qui col piroscafo «Abbazia», due si trovano ancora a S. Bartolomeo in via di guarigione per vaiolo.

★ Appena arrivato nel Vallone di S. Bartolomeo, il lloydiano «Leopolis», il comandante cap. Pietro Badessich riferì che durante il viaggio erano morte a bordo sei persone, quattro uomini e due donne. Di questi, tre salme furono calate in mare, le altre tre, essendo le morti avvenute da poche ore, si trovavano ancora a bordo. I tre cadaveri furono subito sbarcati e deposti nella camera mortuaria del Lazzaretto, e oggi i medici procederanno alla necroscopia. I medici della Sanità sottoposero gli arrivati ad una prima visita a bordo e quindi con un vaporetto li fecero sbarcare al Lazzaretto, dove dovettero fare il bagno mentre si procedeva alla disinfezione dei loro vestiti. Nel pomeriggio a sbarco finito i medici procedettero ad un'altra visita, vaccinando tutti coloro che 15 giorni or sono per ordine dell'autorità consolare a.-u. di Salonicco erano stati vaccinati, ma per i quali la vaccinazione era stata senza effetto.

Oggi a bordo del «Leopolis» si comincerà una radicale disinfezione per compiere la quale il vapore rimarrà colà fino a domani sera.

★ Ieri mattina per l'arrivo del «Leopolis» si recò al Lazzaretto il presidente del Governo marittimo cons. Delles, accompagnato dal relatore sanitario conte dott. Smecchia, i quali visitarono tutti i padiglioni, l'ospedale delle malattie comuni, e assistettero alla distribuzione del pranzo agli arrivati. Il cons. Delles ebbe parole d'elogio per l'attività dei medici, del cap. Anderlich e per il relatore sanitario conte Smecchia, il quale da oltre un anno ha indefessamente curato tutti gli importantissimi lavori di rinnovamento e ampliamento della rete idrica, delle fognature, degli impianti per le disinfezioni, ecc., trasformando il Lazzaretto che nel 1911, durante la minaccia d'invasione del colera aveva suscitato aspre critiche. I notevoli lavori di rinnovazione compiuti finora al Lazzaretto causarono all'erario la spesa relativamente non considerevole di circa 200 mila corone.

— La contessa Vittorio Attems inviò ieri al Lazzaretto parecchie camicie di lana, scarpe di panno e molti metri di stoffa da sciallì, acciocchè siano distribuite ai musulmani più poveri.

Società Alpina delle Giulie. Iersera davanti ad numeroso uditorio l'egregio signor Doro Finzi parlò sull'«Alpinismo». Fu una brillante conferenza che divertì e procurò al conferenziere caldi applausi.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati a partecipare all'escursione che si farà domani alla volta di Occisiano e di Becca (con visita alle voragini) e della cascata della Rosandra; partenza per Carpelliano (Herpelie) dalla stazione del Campomarzio alle 7.34 ant.; ritorno, pure in ferrovia, da Monte Castiglione alle 12.45 pom.

Il primo veglione al Palace Hôtel ha luogo stasera. Le sale, trasformate in serre, saranno aperte alle ore 10.

L'annata 1912 all'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo». Il movimento degli ammalati in quest'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo« durante l'anno 1912 si può riassumere nelle seguenti cifre:

Rimasti in cura al 31 dicembre 1911 ammalati 80; accolti durante l'anno 1912 ammalati 904; assieme ammalati 984.

Uscirono: guariti 595, migliorati 158, non guariti 85, morti 65, trasferiti 1; rimasti in cura al 31 dicembre 1912 ammalati 80.

Nell'ambulanza vennero curati durante l'anno 1912 ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 5155, nella sezione chirurgica 1295; assieme 6450. Le presenze nell'ambulanza durante l'anno 1912 furono 11.687.

Lavori pubblici all'asta. Per la costruzione del neo-erigendo palazzo di Giustizia a Trieste, prigioni e casa d'abitazione, si allogano i lavori da falegname a mezzo del Ministero dei lavori pubblici. Le offerte, estese corrispondentemente alle disposizioni d'asta, sono da presentarsi al più tardi fino al 21 corr., alle 12 mer., presso la direzione tecnica per la costruzione del palazzo di Giustizia in Treste, via del Coroneo.

Le condizioni (capitolato) generali e speciali, i prospetti dei lavori, le disposizioni del concorso, la modula dell'offerta e i piani possono ritirarsi presso la direzione tecnica della costruzione del palazzo di Giustizia a Trieste, via del Coroneo.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Fenice» terrà domani nella sala Bellini (Acquedotto 39, pt.), alle 3.30 l'operetta «Il conte di Lussemburgo», e alle 8.30 la «Vedova allegra». A spettacolo finito seguiranno le danze.

Morte improvvisa. Ieri mattina, Antonia Albrecht, di 60 anni, portinaia della casa al N. 18 di via Antonio Canova, fu colta da improvviso malore e poco dopo spirò. Un dottore della Guardia medica constatò che il decesso era stato causato da paralisi cardiaca.

La sparizione d'un pezzo da due corone. Il bracciante Lodovico Stress, l'altra sera, trovandosi nel caffè «All'Europa felice», esibì un pezzo da due corone nuovo fiammante di recentissimo conio, e, scherzando, disse che lo avrebbe ceduto se glie ne avessero dato almeno un quaranta centesimi dippiù. «Mostra» di qua, «mostra» di là, il pezzo da due corone fece il giro di parecchie mani. Poi, ad un tratto sparì. Poichè in ultimo era stato il carbonaio Giovanni P., di 37 anni, abitante in Crosada, lo Stress lo chiamò responsabile per la restituzione. Vedendo, poi, che il P. non voleva saperne, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Il P. fu deferito al Giudizio.

Battaglia all'osteria. L'osteria in via Giuseppe Caprin N. 8 era piena, zeppa d'avventori, il vino scorreva allegramente e fra gli avventori regnava la massima buona armonia. Ma, poco prima della mezzanotte, uno degli avventori sollevò alquanto la tonalità della sua voce. Per un nonnulla aveva ingaggiato una disputa con un vicino e, siccome non erano riusciti ad intendersi, dava fiato al suo organo vocale con la speranza d'intontire l'avversario. Questo, però, poco disposto a dichiararsi vinto, si mise a sua volta a strillare come un deputato qualunque, e da quel momento non si comprese più nulla. I due contendenti furono circondati da una decina di altre persone e chi prese le parti di uno, chi dell'altro, gridando e urlando alla loro volta. Il cameriere del locale, Nicolò Chiarelli, tentò di sedare il tumulto consigliando la calma, ma fu accolto malissimo, tanto che due minuti dopo anch'egli si gettava a corpo morto nella baraonda. E meno male se tutto si fosse limitato agli urli. Il guaio è che incominciarono a volare bicchieri e bottiglie con grande pericolo degli altri avventori. Ad un certo punto, però, uno dei contendenti uscì sulla strada e, impugnato un rasoio, gridò: «Venite fuori tutti che io non vi temo». Gli sfidati non uscirono; invece loro fecero uscire dal locale una quantità di bicchieri e bottiglie e l'imprudente serviva loro un bersaglio.

In buon punto comparvero alcune guardie di p. s. le quali arrestarono i più violenti, in tutto sei persone, compreso il cameriere Chiarelli, che aveva finito col prendere parte attiva alla rissa. Siccome gli arrestati erano tutti alquanto brilli, l'ispettore della sezione di p. s. di via delle Scuole nuove, dove furono condotti, li fece rinchiudere nelle celle di trasporto, dove avevano campo di calmarsi e di smaltire la sbornia. Ieri mattina, poi, li presentò all'ufficiale d'ispezione. Gli arrestati si qualificarono per Domenico Cassano, di 30 anni, barbiere, abitante in via della Madonnina N. 11; Giovanni Larissa, di 25 anni, cameriere, abitante in via S. Maurizio N. 2; Francesco Crocicchio, di 22 anni, abitante in via della Guardia N. 33; Alessandro Gianella, di 23 anni, barbiere, e Giuseppe Solinari, di 50 anni, muratore, entrambi abitanti in via Paolo Diacono N. 4. Il Chiarelli era stato già rilasciato durante la notte perchè doveva chiudere il locale. Gli altri cinque furono assunti a verbale e quindi condotti in prigione.

Viaggiano gratis, ma poi...

— Prego signori, i biglietti... Parlo con loro!... Mi diano il loro biglietto di passaggio per il controllo...

I due viaggiatori, ch'erano saliti in treno a Monfalcone e che si dirigevano alla nostra città, si guardarono in viso e, quindi, rivolsero la parola al ferroviere, in francese. Il controllore non riuscì a comprenderli. E continuò ad insistere per avere i biglietti di passaggio, ma i due forestieri continuavano a guardarlo intontiti. Un'ora più tardi, il treno entrava sbuffante nella stazione della Meridionale ed il ferroviere, chiamata una guardia, le consegnò i due giovanotti. Erano un francese ed un belga. Al commissario che gli interrogò si qualificarono per Luigi Dufur, di 24 anni, meccanico, da Rennes (Francia), e Ruggero Rozier, di 24 anni, pure meccanico, da D'Argentan (Belgio). Entrambi dichiararono d'essere stati arrestati in Italia perchè privi di mezzi di sussistenza e che dopo quarantotto ore di prigione erano stati condotti dai carabinieri al confine austriaco. Aggiunsero d'essere stati a Costantinopoli, dove si erano recati dopo aver disertato dal servizio militare. Il danno complessivo da loro arrecato alla ferrovia è di 2 cor. e 40 centesimi.

COMUNICATI

N. 1411/12.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso fino a tutto 31 gennaio 1913 ad un posto di guardia di pubblica sicurezza con l'annuo emolumento di cor. 1200 e l'uniforme in natura.

Le domande pel conseguimento di questo posto, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 40 e non inferiore ai 26 anni, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta, la conoscenza della lingua italiana e l'anteriore occupazione.

Sarà data preferenza a chi dimostrerà di aver già prestato servizio in un corpo di guardie di pubblica sicurezza, nell'i. r. esercito, nella marina da guerra o nella gendarmeria.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso la scrivente.

Veglia, 5 gennaio 1913.

Dalla Giunta comunale amministrativa.

EDITTO.

Addì 13 gennaio 1913, alle ore 12 mer., avrà luogo presso il Giugizio distr. in Trieste, stanza N. 40, l'incanto per l'aggiudicazione al maggior offerente del diritto all'esercizio di tipografia sinora esercitato dalla ditta «Stabilimento tipografico Strangalos & C.o», nei locali situati in via delle Zudecche N. 3, in base alla licenza industriale Gew. 1158/3/10 N. 12789/10.

Le condizioni d'asta, allegate agli atti E XVIII 2037/12, che con ciò vengono approvate, sono ispezionabili presso il firmato Giudizio, porta 48.

La minima offerta viene fissata con cor. 1200 annue, pagabili in rate trimestrali di cor. 300 l'una.

Trieste, 29 novembre 1912.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili, Sezione XVIII.

Piccolo incendio in un magazzino di commestibili. Ieri sera alle 8.20 la signora Anna Scarri telefonava ai vigili annunziando un incendio in via del Lloyd n. 16. Il capitano Chaudoin, accorso colà con tre treni, trovò infatti che il magazzino del negoziante di commestibili Giovanni Sustersich era preda alle fiamme. Erano casse di paste alimentari ed altri generi di commestibili che bruciavano. Dopo oltre un'ora di lavoro, il fuoco potè essere spento. Il danno ascende a 6-700 corone. Le cause dell'incendio sono ignote.

Arresto per crimenlese. Un giovane caldarrostaio fermò l'altra sera in via del Tintore una guardia di p. s. e la pregò d'entrare nell'osteria «Ai due pompieri», al largo Santorio Santorio, dove un individuo si era rifiutato di versargli dieci centesimi per castagne acquistate. Il funzionario vi si recò e tentò d'indurre il debitore a fare il suo dovere; ma l'altro, esasperato per il suo intervento, si espresse con frasi lesive del rispetto dovuto al capo dello Stato.

Fu tratto in arresto. Egli è il bracciante Giovanni Martini, di 43 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35.

Impazzito durante il viaggio. Iersera alle 9, all'arrivo del celere di Venna, alla Meridionale, il capotreno presentò all'aggiunto di polizia sig. Schabl, dirigente quell'ufficio, un individuo che durante il viaggio, in un accesso di nervi, aveva colpito una sua sorella che viaggiava con lui. Accompagnato in ufficio, si seppe per bocca della sorella che il viaggiatore era Salomone Pilievich, di 21 anni, figlio di un grosso negoziante a Kiel, il quale si recava a Jaffa, in Siria, a scopo di cura. Durante il viaggio, però, egli impazzì improvvisamente e con la bottiglia di latte che aveva con sè ferì la sorella. Avvisato della cosa il sig. Gino Treves, si recò sul luogo con i suoi infermieri e provvide al trasporto dell'infelice all'Ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione. Il sig. Treves provvide poi ad allogare la sorella presso una famiglia fino a che i congiunti prenderanno provvedimenti.

Caduta dal secondo al primo piano. Iersera alle 7.15, la domestica Maria Bosich, di 18 anni, abitante in via degli Armeni N. 7, mentre poneva ad asciugare della biancheria sul ballatoio del secondo piano perdette l'equilibrio e cadde giù nel pianerottolo del primo piano. Chiamato un dottore della Guardia medica, le riscontrò contusioni ed escoriazioni alle ginocchia e le prestò le cure necessarie.

Scimmie che scappano e Roiano in subbuglio. Da qualche mese si è stabilito a Roiano, in una tettoia esistente in via degli Apiari, un commerciante di belve. Recentemente il numero dei ricoverati aumentò di nuovi arrivati: scimmie, leonesse e tigri; e l'altra sera, dopo aver allogato le belve di maggior pregio, lo Zweier passò ad aprire una gabbia che conteneva sei scimmie. Lo sportello della prigione era stato appena socchiuso che le scimmie, facendo ressa, forzarono la mano del domatore e fuggirono all'impazzata, evadendo dalla tettoia e correndo in direzione dell'abitato penetrando nelle case e suscitando lo spavento specialmente dei bambini. Dopo mille stenti una scimmia fu riagguantata; altre tre ne vennero trovate morte in un fosso pieno di calce; le altre due non furono rintracciate.

★ Abitanti di case site in prossimità del serraglio sono venuti ai nostri uffici a protestare che sia stato dato il permesso di stabilire il pericoloso deposito in un ambiente non munito delle necessarie garanzie. Giriamo il reclamo a chi di dovere.

Un carro che se ne va. Ernesto Lenarduzzi, fruttivendolo di posto in piazza Carlo Goldoni e abitante in via Maiolica N. 6, denunciò ieri al commissariato della via dei Bachi che ignoto ladro lo aveva derubato di un carro a quattro ruote del valore di 80 corone, che aveva lasciato incustodito sulla suaccennata piazza.

Gli spogliatori degli emigranti. L'altra sera, in un caffè di Città vecchia, Teodoro Sokolovic, da Pogza (Bosnia), di 28 anni, carbonaio, e Giovanni Protolipaz, di 29 anni, da Dugareza (Bosnia), furono arrestati mentre adescavano a giuocare con loro due compaesani. Furono trovati in possesso dei famosi tre ditali e d'un mazzo di carte segnate. Dopo assunti a verbale, vennero deferiti al Giudizio.

A proposito della notizia da noi pubblicata ierlaltro, il proprietario dell'osteria «Alla bella Venezia», sita in via del Pane, ci prega di rilevare che il furto commesso a danno di Stefano Ladic non avvenne nel suo locale, ma sulla via delle Beccherie. Il Ladic, che era ubriaco, sarebbe uscito dal suo locale con la catena e l'orologio intatti.

Disgrazie durante il lavoro. Ieri mattina, alle 6, alla Ferriera di Servola, il bracciante Francesco Maierisch, di 47 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 2, mentre accudiva al suo lavoro, fu colpito da uno spruzzo di metallo liquido e riportò gravi ustioni alla gamba destra. Un dottore della Guardia medica, recatosi colà con un'automobile, gli prestò le cure del caso e poi lo fece accompagnare all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto dermatologico.

★ Il pittore Enrico Bin, di 27 anni, abitante in via delle Acque N. 7, ieri, mentre lavorava in un quartiere della casa al N. 32 di via Giulia, precipitò giù da un cavalletto sul quale era salito, e riportò forti contusioni al costato destro. Dopo medicato sul luogo da un dottore della Stazione di soccorso, fu inviato all'Ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Gettata dalle scale. Antonia Micoletich, di 40 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 4, ieri nel pomeriggio, venuta a diverbio con una vicina, fu poi colpita con un calcio e riportò contusioni all'osso sacro. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppina Buda, di 48 anni, abitante in via Andrea Palladio 3, per una ferita all'indice destro; Francesco Gherghich, di 18 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 155, per una ferita all'indice sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Pauletich, di 45 anni, macchinista, abitante in Gretta N. 198, con escoriazioni al labbro superiore; Albino Resegnach, di 12 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 565, con una ferita al capo; Antonia Milost, di 23 anni, cuoca, abitante in via della Raffineria 6, con la frattura del radio destro.

Corrispondenza aperta. *N. N.* Dopo dieci anni di servizio l'impiegato dello Stato ha diritto all'emolumento di riposo nella misura del 40 percento. Ogni anno successivo la pensione aumenta del 2.4 percento. — *Lettore triestino.* La medaglia (non moneta) forma parte di una serie di medaglie storiche fuse da ignoto artefice nel secolo XVIII. Non ha uno speciale valore se non per i raccoglitori di medaglie commemorative. La cifra 452 indica l'anno della distruzione di Aquileia conquistata da Attila. L'effigie di Attila è del tutto fantastica. Per la vendita Si rivolga al locale Museo di storia e d'arte. — *Negoziante triestino.* In proposito non ci sono disposizioni di legge — *Fatum 000.* Il matrimonio contratto da quei due minorenni è nullo; anzi può denominarsi una farsa a... scopo immorale (par. 506 Codice penale). — *Bologna A. M.* La legittimazione per matrimonio susseguente premette che il figlio sia stato procreato dai genitori che passano a matrimonio, ciò che si verifica nel caso da Lei accennato. Possibile però è l'adozione del figlio, sotto le riserve di legge, da parte del marito; in questo caso il figlio porterà oltre il proprio nome di famiglia, anche quello del padre adottivo. — *Selfman.* 1. Un gendarme percepisce corone 3.40 al giorno. Può ritirarsi appena dopo quattro anni. 3. Chiunque presti volontariamente un servizio militare prolungato può abbandonare l'esercito (milizia) col 31 dicembre di ciascun anno. — *Alpinista.* 1. La prima della «Wally» a Trieste si diede al Teatro Verdi il 2 febbraio 1906, protagonista Ericlea Darclèe. 2. Luigi Illica ha stabile domicilio a Milano. 3. L'autore di quella leggenda è una donna: de Hüllern, che crediamo non viva più. — *Aida.* Il tenore Tedeschi è sempre con la compagnia Borboni. Giorni or sono cantava a Palermo. Uno dei giornali più diffusi di Genova «Il secolo XIX». — *Bajamontino.* Il teatro Verdi si chiuderà appena dopo Pasqua. L'impresa deve allestirvi ancora sei spettacoli. — *Carlorino.* Il tenore Jean de Retzkè è polacco, ma cantò anche in italiano in moltissimi teatri. — *Urgentissimo.* Quelli che Ella chiama buchi sono le narici e quello scolo che ne spurga indica che le sue galline sono gravemente ammalate. Si tratta di una malattia contagiosissima per i polli. Distrugga subito i capi ammalati e disinfetti radicalmente il pollaio facendone imbiancare a calce le pareti e lavando con una soluzione di acido fenico i saltatoi e tutti gli altri attrezzi. — *Hermes.* Nessuna legge impedisce ad un suddito ottomano di stabilirsi in questo Stato con annessi e connessi (e quindi anche con la rispettiva coorte di mogli) e di rimanervi finchè non si rende in qualche guisa molesto. Insomma quel suddito ottomano può comportarsi qui a quella stessa guisa con cui si comportava prima di lasciare il paese dei Dardanelli purchè rispetti le leggi dello Stato. — *Aviatore.* La recente ordinanza sui veicoli aerei proibisce agli aviatori di portar seco armi e munizioni, materie esplosive ed attrezzi che possano servire alla trasmissione di notizie. E' pure proibito il trasporto di piccioni viaggiatori. Il trasporto di apparati fotografici e radiotelegrafici è vincolato ad una concessione che va chiesta al Ministero degli interni. — *Vecchia sventurata.* Il caso del maltrattamento della matrigna da parte del figliastro maggiorenne che convive con lei in comunione domestica cade sotto la sanzione del par. 525 del Codice penale che si occupa dei casi nei quali i fatti rimessi in via ordinaria alla correzione domestica diventano contravvenzioni contro la pubblica moralità. — *Irma.* E' una strofa d'una canzonetta da «Caffè-Chantant», non di un'operetta. — *Urgente Calycantus.* Veda il «Piccolo» di ieri. — *Pietas Julia.* E' personale. — *Massaia.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Brunilde.* Pazienti. Verrà, verrà.... — *Valeria.* Tutto dipende dalle circostanze. Impari un po' meglio l'ortografia e non disperi. — *Marta per Acci e Mizzi.* Pubblichiamo oggi l'elargizione per la Lega. Favorisca ritirare il saldo alla nostra Amministrazione. — *Lisetta.* Si rivolga alla Direzione della Navigazione Generale italiana (presso la ditta R. Currò e figlio, via Vienna). — *Riconoscente.* La compagnia d'operette di Amelia Soarez si è sciolta. — *Tripoli e compagnia.* No. — *Triste posizione.* E' escluso ch'Ella possa ottenere quella... facilitazione prima della conclusione del contratto. Non altrettanto invece può dirsi quando quello sia stipulato. Conviene quindi in ogni caso affrettare. Naturalmente dovrà poi essere più cauto. — *Speranza de combinar.* No. Il Suo matrimonio è indissolubile. Ella non può passare a seconde nozze finchè vive Sua moglie. — *Maria.* A nessuno, nemmeno agli attori, è permesso di fumare in teatro. Si dice che un'eccezione sia stata fatta per il tenore Caruso, non ricordiamo bene se a Berlino o in America. — *Consigliere.* Il progetto di legge col quale fu riformato il par. 4 della legge 27 dicembre 1881 sull'imboschimento del Carso nel nostro territorio fu approvato dalla Dieta nell'ultima sessione e sanzionato il 9 settembre 1912. — *Statistica.* Secondo le più recenti statistiche i ciechi nel vicino Regno sono circa 40.000. — *Incredulo.* Si esiste la cosidetta partenogenesi artificiale e già anni sono il professore Delage dell'Istituto biologico di Roscoff in Francia riuscì ad ottenere con mezzi puramente chimici la nascita e lo sviluppo di esseri viventi da uova non fecondate. — *Napoletano.* Quando, il 10 novembre del 1907, Emanuele Gianturco morì a Napoli non era più ministro. — *Viviana.* Il dramma «Annie» di Haydée fu rappresentato al Manzoni di Milano il 5 novembre 1907. — *Speranza. Ragusa.* 1) Forza di volontà, passeggiate e ginnastica. 2) Quella è parola latina e significa fanciulla. — *Urgentissimo.* E chi lo può escludere? — *Italia Bersaglieri.* Glielo domandi! Veda il giornale di venerdì scorso. — *Folco.* Dal portiere di quel dicastero li apprenderà facilmente. — *Filodrammatico.* Non resta che domandarglielo. — *Brunilde.* Quel nuovo teatro di Padova si chiamerà «Teatro del Corso».

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.0, ore 2 pom. + 3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.2. Oggi: alta marea 0.22-10.23 ant. e —.— p. - Bassa marea 0.54 ant. e 5.40 pom.

Ogni giorno una. Il poeta alla trattoria.

— Vuole forse un arrosto di lepre? E' eccellente.

— Ebbene sì portatemelo pure. Ma potete voi garantirmi che «lepre» non sia un pseudonimo?

TEATRI

Verdi. Questa sera ha luogo la settima rappresentazione d'«Isabeau», del m.o Mascagni.

Domani avremo la serata d'onore del distinto tenore cav. Vaccari, con la «Valchiria». La signora Hotkowska sosterrà la parte di «Brunilde».

Fenice. Albano Mezzetti fu salutato ieri alla sua serata d'onore da un pubblico numerosissimo, che lo festeggiò assai cordialmente. La serata fu allegra. Piacque ed ebbe applausi la commediola in un atto di Giovanni Sfetez, già nota, «Amor che torna», e suscitò poi la consueta ilarità irrefrenabile «La pasqua de sior Tonin» di Alfredo Testoni, commedia comicissima che ebbe a interpreti principali Ferruccio Benini, la Zanon-Paladini e il Mezzetti. Quest'ultimo, applauditissimo con gli altri, ebbe l'omaggio di un dono di valore da parte del proprietario del teatro Fenice.

Questa sera si ripete l'applaudita e piacevolissima commedia del Testoni «L'amor del prossimo», che sarà preceduta dalla replica della commedia in un atto di G. Sfetez «Amor che torna». Lunedì «La baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Questa recita va a favore della «Cassa ammalati» del Consorzio dei commestibilisti.

Eden. Il molto pubblico accorso iersera al teatro fu largo di applausi a tutti e specialmente all'indirizzo dei principali numeri che compongono il programma che oggi sarà in parte rinnovato. Domani due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - (Disp. 17). «Isabeau», in 3 atti di P. Mascagni.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «El nostro prossimo», in 3 atti di A. Testoni.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Una parziale ripresa del processo della Banca popolare di Gorizia

La settima giornata.

Tutta l'udienza di ieri, nel dibattimento ai confronti dell'on. Lenassi ed avv. Raimondo Luzzatto, è stata dedicata alla lettura dei deposti di Isidoro Colle, ex-direttore della Banca Popolare Goriziana.

La giornata si è però aperta con alcuni rilievi esposti dagli accusati. L'avv. R. Luzzatto, in merito alle letture di ieri l'altro ha pregato il presidente di voler far mettere a verbale talune constatazioni di fatto a suo avviso importanti: che cioè in istruttoria non vennero contestate ad Isidoro Colle le seguenti circostanze: Come spiegasse che Luzzatto, dato che conosceva la situazione disastrosa della Banca, comperò tuttavia, a 239 cor., il massimo consentito delle azioni di nuova emissione e lasciò depositi per circa 80 mila cor.; e come spiegasse che, non ignorando tale stato disperato, sollecitava un dividendo del 6% sui consueti bilanci e come abbiano potuto tali sollecitazioni essere interpretate per un incoraggiamento a giuochi di borsa. Constata inoltre che il Colle non fu mai diffidato a produrre la lettera scritta a lui da Luzzatto, a Venezia, onde mettesse a posto la questione delle 10 mila cor. a lui fittiziamente caricate per mai ordinati giuochi di borsa; lettera eccezionalmente importante. Rileva, infine, che a Piani non fu contestato mai perchè si fosse recato da Luzzatto con un bilancio 1908 donante un 3.90%, quando fosse stato vero che Luzzatto sapeva che non di utili si doveva parlare ma di disavanzi favolosi.

A sua volta l'on. Lenassi fa istanza onde venga citato a comparire e deporre il capo della polizia di Gorizia, dott. Casapiccola, per dire da chi ebbe ordine di mandare presso alcuni giurati degli organi di p. s. onde intimidarli sfavorevolmente agli accusati.

La Corte si riserva e la lettura dei deposti Colle viene ripresa.

Colle si dichiara «il responsabile».

E continua monotona per alcun tempo. Nè può tornare interessante pel lettore seguire il Colle nelle sue affermazioni, contraddizioni, contraffermazioni puramente basate sulle perplessità del suo spirito convulso nelle alternative della istruttoria cui era sottoposto.

Ma a un punto l'interesse si risolleva, ed è quando il dif. del Luzzatto, avv. Pincherle sollecita la Corte ad accettare e dare lettura di una intervista concessa dal Colle a un redattore della «Patria del Friuli» di Udine poco tempo prima del suo arresto e riportata da noi a suo tempo.

In quella intervista, che successivamente il Colle riconobbe aver accordato e trovò conforme alle dichiarazioni fatte, l'intervistato riferendosi ad un convegno avuto con l'avv. Luzzatto dice: «in quel convegno io mi riconoscevo il responsabile delle perdite». Il P. M. si oppone alla lettura con la motivazione che «necessariamente per un motivo o per l'altro i giornali fanno sempre delle pubblicazioni non rispondenti alla verità»; il che provoca da parte della difesa il rilievo che la pubblicazione fu trovata veridica dallo stesso interessato.

Comunque la Corte respinge la proposta defensionale e ordina la prosecuzione delle letture fra le quali notevole un deposto di Colle in cui dice: «io non ho mai negato che una gran parte di responsabilità grava sopra di me non fosse altro che per la misura dei giuochi».

Polemizzando altrove con i liquidatori esprime l'avviso che la «banca avrebbe potuto continuare se la liquidazione fosse stata fatta diversamente» e successivamente, per riversare su altri la responsabilità dei giuochi, ripete che le lettere erano firmate sempre da un consigliere.

Pres.: Mi pare che a quest'ora possiamo essere d'accordo che tutti i consiglieri d'amministrazione; meno Lenassi e Luzzatto, firmarono ordini di giuoco!

Non sono invece tutti d'accordo su una ulteriore affermazione di Colle, che cioè valessero qualcosa certi suoi depositi per una forte somma presso la banca popolare; perchè Lenassi esclama: «anche quelli erano fittizi! - e Luzzatto soggiunge: «tanto è vero che, con tanti denari a sua disposizione dovette domandare al comitato di sconto un credito scoperto da 15 a 20 mila cor.».

Da una proposta all'altra.

E viene il momento in cui si dovrebbe leggere una deposizione Colle fatta al giudice istruttore dopo aver scontata la pena infilttagli dalle Assise di Gorizia. Il dif. Pincherle rileva che si potrebbe, leggendola, incorrere in una grave nullità perchè Colle fu interrogato con giuramento su fatti pei quali era stato processato e condannato; ma la Corte ritiene potersi far luogo alla proposta del rappresentante della legge, e dà lettura del lungo atto dal quale nulla di nuovo si apprende se non l'affermazione estrema che esclusivamente a Luzzatto dovevano rimanere accollate le azioni Ansaldo ed Jutificio.

Terminata anche quella lettura il dif. di Luzzatto propone sia letto il memoriale che Colle, quando ancora non si trattava di procedimento penale, mandò da Napoli al giudice istruttore; onde sia rilevato che finchè egli Colle si ritenne al sicuro non fece incolpazioni verso nessuno. Vorrebbe poi si leggessero alcune lettere private dello stesso Colle nelle quali egli si dice «il solo responsabile» ed una del fratello a lui in cui è scritto «non affossare (non gettare cioè nella fossa) se non chi ti si dimostra nemico».

Il P. M. non si oppone. Indi, riferendosi alle dichiarazioni fatte da Luzzatto al principio dell'udienza, rileva che molte altre contestazioni, oltre quelle, non furono fatte a Piani e a Colle e propone per una ulteriore citazione di essi. Si citino poi il giudice istruttore, il presidente

Il "tot" nella febbre tifoide.

Del Dott. Prof. Lando Landi. Paregg. di Patologia Spec. Med. nella R. Univ. di Pisa, già Aiuto di Clinica Medica Generale.

Incoraggiato dai felici risultati che ho già riferito, ho somministrato, il "tot" anche in un caso di febbre tifoide e la sua azione si manifestò indubbiamente vantaggiosa sull'andamento della temperatura e della malattia; la febbre infatti prese un andamento chiaramente più mite ed egualmente si mitigarono tutti gli altri sintomi, cosicchè mi rimase l'impressione che il decorso fosse stato reso più breve; ma naturalmente da un sol caso non si può trarre che conclusioni molto riservate.

Io ritengo che il "tot" sia largamente da usarsi e con piena fiducia in tutti i casi simili a quelli da me accennati, giacchè la sua utilità è chiara e reale e sopratutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili, nelle quali riesce di eccezionale utilità.

delle Assise di Gorizia e l'avv. Pincherle onde dicano perchè quelle contestazioni non furono precedentemente fatte. In fine, sulla proposta di Lenassi di citazione del capo della polizia di Gorizia dichiara di accedere ad essa ed avverte che appena venne comunicato alla Procura di Stato di Gorizia il sospetto che si fosse tentato dalla difesa di comperare un giurato, ritenne di dover iniziare delle indagini. Il sospetto - conclude - si mostrò assolutamente infondato.

Il dif. Flego, non si oppone al P. M., solo rileva che una nuova citazione a Colle e Piani sarebbe tempo perso.

Infine Luzzatto propone sia letta una lettera scrittagli dal direttore Marina per tranquillarlo su le sorti della banca durante un suo viaggio.

La Corte si ritira, e quando rientra il presidente avverte che tutte le proposte sono state respinte.

E le letture vengono riprese fino alle 2.30, ora in cui il presidente rinvia a stamane alle 9 la prosecuzione della causa.

Ladro e prepotente
Una scenata dinanzi alla Corte

Quando l'accusato Engelberto Murnig, di Lorenzo, di 42 anni, da Ellerstein, nella Carintia, entra nell'aula, la sala trema e il pavimento resta segnato, dietro il suo cammino, da una moltitudine di bucherellini. E' che l'accusato porta un paio di stivali formidabilmente chiodati. Il suo cappello è, da buon tedesco, verde e adorno di una penna di tacchino. Il Murnig venne portato al nostro Tribunale da Volosca, dove, secondo l'accusa, ha commesso parecchi furti di vestiario e di denaro in danno di Giuseppe Banz e, arrestato, fatto violenta opposizione con ingiurie contro la guardia Andrea Komel. Presiede il vicepresidente cons. Clarici; ma egli ha un bel da fare, poichè ogni momento deve richiamare all'ordine l'accusato, che gesticola come un arcolaio mosso a vapore e grida invece che parlare. Il Murnig si mantiene negativo anche dinanzi alle deposizioni giurate dei testimoni; ma la Corte, convinta della sua reità e in vista dell'essere stato egli già parecchie volte punito per fatti consimili, lo condanna a 2 anni di carcere duro. All'udire la sentenza l'accusato sale su tutte le furie e corre su e giù per l'aula, tempestando il pavimento con colpi furiosi dei suoi stivaloni. Poi, nel parossismo dell'ira, scaraventa il suo verde cappellino al suolo e vomita una serie di improperi contro la Corte. La Corte si ritira nuovamente e, rientrata, il presidente comunica all'accusato che per queste nuove sue prepotenze è stato condannato ad altri 20 giorni di arresto rigoroso.

— Non me ne importa! Potevate darmene anche quaranta! - dice egli.

Ma questa volta è più calmo; e, raccolto il cappello, segue il guardiano carcerario.

Ruba per poter ubriacarsi; e quando è ubriaca, ruba

Giovane, elegante e anche bella, Luigia Ghidini, da Lubiana, di 23 anni, è - sembra incredibile - un'ubriacona impenitente. Il bello si è che ella dice di sentirsi spinta a rubare quando è ubriaca, mentre, invece, risulta che ruba appunto per ubriacarsi. Ieri era accusata di parecchi furti. Rubò, cioè, un paio di scarpe e, in due riprese, l'importo di cor. 120 in danno di Attilio Marisch, nella cui famiglia era alloggiata, nonchè degli oggetti di vestiario per il valore di cor. 322; l'importo di cor. 100 dal portafogli di Arturo Kukor, col quale aveva passato un momento occasionale, e cor. 40 dal portafogli del sergente Giorgio Milicem, col quale pure aveva passato una notte; rubò a Maria Brundula cor. 20, e cor. 10 a Umberto Dezorzi, il quale le aveva consegnate cor. 30 per una caparra da portarsi al padrone di casa. Dalle risultanze processuali risulta che la disgraziata, già sottoposta a perizia mentale, è debole di volontà in seguito all'abuso dell'alcool; ma è pur responsabile in linea penale. Ella vive separata legalmente dal marito il quale viene a testificare ai giudici unicamente che egli ha dovuto separarsi da lei, malgrado l'avesse amata, causa questo enorme vizio del bere, che la porta poi a rubare.

Durante la sfilata dei testi, che depongono sulle circostanze particolari dei vari furti, la Ghidini sta a sentire impassibile, quasicchè lo sfacelo di tutta la sua dignità di donna non la riguardi affatto. Di tale suo contegno e dei risultati della perizia medica, cerca avvalersi il difensore avv. Mussafia, perorando perchè la Corte accetti almeno l'attenuante della debolezza di mente. La Corte ritiene la Ghidini colpevole di tutt'i furti e, in via di straordinaria mitigazione di pena, la condanna a 6 mesi di carcere, dai quali devono detrarsi 114 giorni di arresto preventivo subito.

La condannata dichiara di adattarsi, e se ne va, come un automa, col guardiano carcerario.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Stava per andargli franca, ma...
„Per salvarse, se se rampiga anche su per i speci"

Due vecchi, Giuseppe Bersich, di 70 anni, da Trieste, e un tale che si qualificò per Giovanni Rossi, pure da Trieste, vennero arrestati nell'osteria di Mario Covacich di Stefano, da Aimiesa, perchè, fatto uno scotto di cor. 2.80, dichiararono olimpicamente di non possedere neanche un centesimo. Tratti ieri dinanzi al giudice distrettuale dott. Lucich, i due accusati ammisero il fatto, dicendo soltanto che erano stati invitati ad entrare colà a mangiare e bere da un individuo che aveva promesso di portar loro del denaro, e che poi non si era fatto più vedere. Il giudice non crede alla storiella dello sconosciuto, e men che meno alla buona fede degli accusati e li condanna a cinque giorni di arresto. Gli accusati se ne vanno; ma, appena usciti, sorge un dubbio sulla identità di colui che si è qualificato per Giovanni Rossi, perchè egli somiglia maledettamente a Giovanni Riavetz, uno sfrattato che ha subito già una settantina di condanne, ed è specialista in questi tiri agli osti. Vien fatto rientrare il Rossi; e lo si interpella.

— Dica. Non è lei Giovanni Riavetz, di 53 anni, nato a Trieste, ma pertinente a Batta, presso Gorizia, sfrattato dalla nostra città già otto anni fa?

Il sedicente Rossi spalanca tanto d'occhi; poi, dando una scrollata di spalle, dice: Xe giusto.

Giud.: E perchè lei disse di chiamarsi Rossi?

Acc.: La capirà! Per salvarse, se se rampiga anca sui speci! Son sfratado e zercavo de sconderme. Fin qua, la me iera andada anca pulito. Go tentado, ma go pegola. No la me xe andada franca...

— Quante volte è stato già condannato?

— E chi la vol che se ricordi? Bisognaria tignir un registro, e mi go altro de far.

— Infatti... Ma i registri li teniamo noi e da essi risulta che sulle sue spalle gravano già una settantina di condanne...

— Sarà cussì, come che la disi lei. Cossa la vol? 'Pena che vegno qua i me fica in buso; e cussì la lista de le condane va suso.

— Ma lei sa che è sfrattato; dunque, non deve venire a Trieste.

— E cossa i vol che fazo nel mio paese? No xe che sassi; e mi sassi no magno.

Il giudice pronuncia sentenza con la quale condanna ancora il Riavetz, per contravvenzione di falsa notifica, a 1 altro mese di arresto rigoroso.

MARINA E NAVIGAZIONE

UN VARO
al cantiere N. T. di Monfalcone

Il cantiere Navale Triestino di Monfalcone e la Società «Navigazione Libera Triestina», non potevano iniziare meglio la loro attività pro 1913, che col varo di un grande «cargoboat» colà costruito per conto della seconda.

Il varo avvenne ieri mattina - due belle e nuovissime lance costruite dalla «Svan» di Venezia, munite ciascuna di un motore «Itala» a sei cilindri di 120 HP, trasportarono a Monfalcone, con velocità inusitata un bel numero d'invitati e di gentili invitate che coraggiosamente sfidarono il freddo intenso e il mare increspato.

Alle 10.20, il capo cantiere sig. Tedeschi che dirigeva il varo, annunziò al direttore tecnico sig. Stewart e al capo ingegnere navale sig. Monro, che tutto era pronto. Nel palco eretto a prua del bel vapore avevano preso posto gli invitati, con la gentile madrina signorina G. Schaffler. Al momento opportuno, erano le 10.25, il sig. Stewart pregò la madrina di voler battezzare il nuovo vapore, e subito la madrina rivolta al battello pronunziò ad alta voce il seguente augurio: «Ambra», io ti confido al mare - Elemen«to talvolta infido - Ma tu vincerai il fu«rore dei flutti apportando alla Società «i buoni frutti». Quindi fece cadere la bottiglia di champagne che infrangendosi sul fianco del bello scafo, sembrò gli imprimesse la prima spinta per la discesa poichè, il nuovo «Ambra» iniziò all'istante e rapidamente compì la discesa tuffandosi maestoso in mare, fra gli hurrà degli operai e degli invitati. Subito dopo un vaporetto lo prese a rimorchio, trascinandolo agli ormeggi sotto la grande mancina con la quale oggi incomincerà l'imbarco delle caldaie e della macchina.

Il piroscafo «Ambra», gemello del «Perla», pure costruito a Monfalcone, per conto della stessa N. L. T., è del tipo «Shelterdeck», tutto in acciaio, lungo 404 piedi inglesi, per 54 di larghezza e 32 di profondità ed avrà 8500 tonnellate di portata. Una macchina alimentata da tre caldaie, gli imprimerà a pieno carico la velocità di 11 miglia all'ora.

Gli alloggiamenti del capitano, ufficiali ed equipaggio saranno riscaldati a vapore e illuminati a luce elettrica.

Dopo il varo, la direzione del cantiere offerse il vermouth e lo spumante, dando così occasione al presidente della N. L. T. di presentare un ricordo alla gentile madrina dell'«Ambra», di brindare alla direzione del cantiere e alle maestranze per il bel lavoro compiuto e per la bella riuscita del varo. Il dott. Stettner, segretario della giunta di sorveglianza del cantiere, rispose per ringraziare il presidente della N. L. T., augurando il continuo sviluppo della stessa e continue ordinazioni al cantiere. Il capitano G. L. Premuda, gerente e titolare della Società che porta il suo nome, brindò al progresso dei traffici marittimi, alla navigazione libera e alla prosperità del cantiere di Monfalcone.

La N. L. T. era rappresentata oltre che dal presidente sig. P. Masera, dal gerente sig. Ettore Pollich, dal direttore sig. Fred Jegher, dal consigliere d'amministrazione capo ing. G. Kellner, nonchè dagli ispettori cap. Serianovich e Fantini. Fra i parecchi invitati c'era il presidente del consiglio d'amministrazione della «Dalmatia» ammiraglio de Ziegler, e il capitano di vascello Cattarinich. Il «Lloyd Register» e il «Veritas a.-u.», sotto la cui sorveglianza e regole è stato costruito l'«Ambra», erano rappresentati dal sig. B. Ives e dal segretario ing. Dorfles.

Per la fine del prossimo febbraio l'«Ambra» sarà pronto pel suo primo viaggio.

Avvisi ai naviganti.

Spalato. - Faro sulla diga. - Segnali da nebbia.

Sulla diga del porto di Spalato venne installato un corno da nebbia azionato a mano. Esso funzionerà soltanto per rispondere ai segnali da nebbia fatti dai bastimenti di passaggio, e precisamente emettendo un suono breve seguito da un suono lungo.

Porto di Spalato. - Boa tolta.

La boa di ormeggio foranea del porto di Spalato fu tolta. Con ulteriore avviso verrà annunziato il suo ricollocamento.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Elektra», cap. N. Miciak, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 23 pass.; «Leopolis», cap. P. Badessich, da Costantinopoli e Salonicco con 806 passeggeri.

I piroscafi italiani «Adriatico», cap. N. Storelli, da S. Maura e Ancona con 14 pass.; «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 5 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Salona», cap. C. Martinolich, da Fiume; «Dubrovnik», cap. V. Lujak, da Cattaro e scali con 25 pass.; «Duna», cap. E. Poschich, da Glasgow e Venezia; «Adria», cap. L. Curtini, da Mogador e Malta; «Jadran», cap. G. Ielicich, da Macarsca; «Fiume», cap. G. Zagabria, da Fiume; «Tonci», cap. P. Castropolil, da Arsa; «Belrorie», cap. G. Tomich, da Venezia con a rimorchio due maone.

* Partirono i piroscafi del Llod «Helouan» per Alessandria, «Carlsbad» per la Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff, «Austria» per Porto Said e Kobe.

I piroscafi a.-u. «Onda» per Cardiff, «Tebe» per Spalato, «Lucia» per Nuova Orleans, «Sofia H.» per Buenos Aires, «Kassa» per Valenza.

Il piroscafo inglese «Torcello» per Londra.

Il piroscafo germanico «Hittfeld» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stolia» passò Dungeness il 6 diretto a Swansea, «Izvor» passò Capo Beachy il 6 diretto a Cardiff, «Gerania» passò Gibilterra il 7, «Dubac» arrivò il 5 a Methil, «Florida» il 6 a Montevideo, «Boheme» il 6 a Buenos Aires, «B. Kemeny» partì l'8 da Genova per Pernambuco, «Nagy-Lajos» l'8 da Milazzo per Bordeaux, «Contessa Adelma» il 4 da Cardiff per Sebenico, «Corsinia» il 4 da Rotterdam per Hull.

Lloydiani: «Bohemia» proseguì il 9 da Aden per Colombo, «Arc. Franc. Ferdinando» l'8 da Bombay per Colombo, «Koerber» arrivò il 9 a Sciangai, «Vienna» partì il 9 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Cronaca di Pola

Pola, 10. Fervono i preparativi per il veglione della Lega Nazionale che si darà il 1. febbraio p. v. Il comitato numeroso lavora alla distribuzione dei biglietti ed alla vendita dei palchi, il prezzo dei quali fu fissato per quelli a pepiano a cor. 20, per quelli in primo ordine a cor. 15. Un gruppo di gentili signorine effettua la vendita dei biglietti di lotteria e tutto lascia prevedere una piena riuscita per la festa tradizionale.

★ Il Circolo famigliare «Unione» ha deciso di tenere il ballo in costume la sera di sabato 18 corrente.

L'elettrovia di Laurana

Laurana, 9. In questi giorni si fanno misurazioni sul tratto Laurana-Villa Laurana per la collocazione delle rotaie per l'elettrovia. Sarebbe quanto mai opportuno ed anche profittevole per la Società stessa che i lavori si ultimassero prima dell'inizio della stagione primaverile.

★ Ieri dopopranzo, per causa ignota scoppiava un fuoco nella cantina del sig. Grossmann. Accorsi i vigili, coadiuvati da alcuni volonterosi popolani, spensero il fuoco dopo un'ora di lavoro. Il danno è coperto d'assicurazione.

IN UN ASILO INFANTILE.

Santa Domenica d'Albona 7. Grazie al benemerito comitato delle signore triestine e ad alcuni generosi oblatori, anche quest'anno fu allestito con molto buon gusto il tradizionale ceppo, che rallegrò i 42 bambini di questo Asilo infantile e i 110 ragazzi di questa scuola italiana. Furono recitate poesie d'occasione e, dopo aver commemorato il compianto benefattore Emilio Weiss, si chiuse la festicciuola col canto dell'inno della Lega Nazionale. Furono distribuiti moltissimi indumenti e ad ogni fanciullo un cartoccio di dolci.

CRONACA GORIZIANA

Gorizia, 10. La Direzione della locale Casa degli apprendisti presentò il resoconto della lotteria tenutasi pro Casa stessa alla fine di dicembre p. p. Si ebbe un ricavato complessivo di cor. 604.20, da cui detratte le spese per le vincite, la stampa e la posta, rimangono nette cor. 405.04.

★ Iersera al Circolo di coltura lo studente accademico sig. Ignazio Bresina, presidente di questa Società accademica friulana, tenne una conferenza sui «Bulgari attraverso i secoli». Il valente oratore fu vivamente applaudito.

Per i restauri della Basilica Eufrasiana

Parenzo 10. Dal Ministero dei lavori pubblici, il 18 dello scorso mese di dicembre, sono pervenuti al Dipartimento tecnico della Luogotenenza di Trieste, le descrizioni ed il preventivo dei lavori di restauro alla Basilica tradotti in lingua italiana. La sollecitudine con la quale ne fu fatta e stampata la traduzione italiana, dà affidamento che in breve tempo verranno posti all'asta detti lavori, progettati con larghezza di vedute e poi ridotti, nel corso degli anni, ai minimi termini; per cui si può lusingarsi di vedere in breve compiuto almeno questo minimo.

★ Ad amministratore della mensa vescovile in sede vacante fu nominato dal Capitolo cattedrale il Canonico Giuseppe Wiesinger ed a procuratore del fondo di religione, da parte del Luogotenente di Trieste, venne nominato il professore Alessandro Giosefli.

★ Per onorare la memoria della signora Caterina Riosa la famiglia Pasquale Riosa versò cor. 100 al fondo intangibile di questa Pia casa di ricovero ed al fondo della Società sussidiatrice per studenti poveri del ginnasio-tecnica provinciale di Pisino cor. 50.

Zara per la Lega Nazionale

Zara, 9. Il comitato per il grande veglione della Lega Nazionale ha rivolto un appello alle patriottiche signorine di Zara di voler concorrere alla mostra dei doni con lavori compiuti dalle loro mani. Da qualche anno si deplora una certa deficenza di opere femminili nelle esposizioni della Lega: e alla deficenza va posto riparo.

★ Luogotenenza e Giunta sciolsero d'accordo il comune di Much, la gerenza del quale venne affidata al commissario dott. Carlo Borec.

★ Si parla del probabile trasloco in Arco del capitano distrettuale di Spalato Szilva de Szilvàs.

★ Il luogotenente della Dalmazia ha conferito a Vincenzo Trigaris e a Mauro Caputo, che da oltre un quarto di secolo prestano esemplarmente l'opera loro filantropica e valorosa nel «Corpo dei pompieri volontari di Zara», la medaglia d'onore.

★ Grandi preparativi per il ballo dei nostri studenti accademici, che avrà luogo sabato 18 corr. nelle sale del Casino, gentilmente concesse. Si parla già di un addobbo meraviglioso, tutto fiori e scherzi di luce elettrica. Si reputa che sarà il più bel ballo della stagione, anche perchè il Casino inaugura gli eleganti e vasti locali accessori.

SCIARADA ALTERNA.

Eroe romano il *primiero*,
E' mite molto il *final*.
Son curioso davvero
Di veder come là in Francia
Andrà a finire il *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALLEA. TO'. ALLEATO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Donota per cor. 27.000; stabile in Chiarbola inferiore-città (passeggio S. Andrea) per corone 134.500.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.18, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 24.09 a 24.17, Francia 95.60 a 95.90, Italia 94.20 a 94.60, Banconote ital. 94.20 a 94.60, Germania 117.65 a 118.—, Banconote germ. 117.65 a 118.—, Rend. austriaca in carta 86.— a 86.40, Rendita ungherese in oro 4% 105.55 a 105.95, Rendita austr. in cor. 86.30 a 86.60, Rend. ung. in cor. 85.— a 85.40, Credit 619.25 a 621.25, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 711.— a 713.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 216.— a 220.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 85.95, Credit 620.—, Lloyd a. 535.—, Ferrovie d. Stato 721.—, Lombardè 104.25, Alpine 1051.50, Lotti turchi 218.25, Chèques Parigi 95.75. Disan.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.20, Rendita italiana 3¾% 97.67, Rend. aust. oro 91.75, Rend. ungh. oro 4% 88.55, Rend. spagnola 91.57, Cambio Londra 25.19, Rend. turca unif. 86.40, Azioni Banca ottom. 643.—, Rio Tinto 18.76, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. 762.—, Lombarde —.—, Länderbank 549.—, Banca di Parigi 17.41, Meridion. ital. 571.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 86.—, Rend. aust. arg. 88.90, Rend. aust. oro 92.50, Rendita ungh. oro 4% 88.70, Azioni Credit aust. 198.87, Lombarde 22.—, Ferrate dello Stato 154.—, Vienna breve 84.75, Parigi —.—, Londra breve —.—, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 170.40, Lotti turchi 158.75, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 189.12.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta 88.25, Rendita aust. argento 88.75, Rendita austr. oro 92.50, Azioni Credit 199.—, Banca nazion. 152.—, Ferrate Stato 154.25, Lombarde 22.12, Cambio su Vienna 84.76, Londra breve 20.43, Parigi 81.23 - (Dopo borsa) Credit 199.—, Ferrate d. Stato 154.25, Lombarde 22.12.

LONDRA. Consolidati 75½, Lombarde 4—, Argento 29⁵⁄₁₆, Rend. spagnola 89½, Rendita italiana 96.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⁵⁄₁₆.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 106—, Baltimore and Ohio 105¾, Canadà Pacific 264½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 115¾, Missouri Pacific 42¾, Northern Pacific 120¾, Pennsylvania 123½, Philadelphia and Reading 167⅞, Southern Pacific 116¾, Southern Railway Com. 28—, Union Pacific Com. 160⅞, Amalgamated Copper 76¾, Anaconda 38¾, U. S. Steel Corp. Com. 67⅝, Tendenza a vend.

Caffè, AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.—, per maggio 68.50, per settem. 68.75, per dicem. 68.50. staz.o

HAVRE 10. Santos good average per marzo (50 chilò) a 83.75, per maggio 84.25.

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.39, p. maggio 13.67, per settem. 13.98, per dicem. 13.94.

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per gennaio 9.25—, per febbraio 9.32½, per marzo 9.45—, per aprile 9.55—, per maggio 9.72½, per giugno 9.80—.

LONDRA 10. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9—. calmo

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.25 calmo, bianco permese corr. 29⅜, per febbr. 29⅞, per marzo-giugno 30⅜, per maggio-agosto 30⅞. Raffin. 65.50 a 66.— staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.80, gennaio-febbraio 6.77, febbraio-marzo 6.75, marzo-aprile 6.74, aprile-maggio 6.73, maggio giugno 6.71, giugno-luglio 6.69, luglio-agosto 6.66, agosto-settembre 6.56, settembre-ottobre 6.39.

Metalli. LONDRA 10. Stagno (Straits) Apertura 228¼, Chiusa 227¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 74⁹⁄₁₆, per 3 mesi 74¹³⁄₁₆.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 67.25, per febbr 68.75, per marzo-giugno 64.75, per maggio-agosto 64.25. calmo

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 28.—, per febbr. 27.95, per marzo-giugno 27.65, per maggio-agosto 27.30. staz.o

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.20, per febbr. 36.85, per marzo-giugno 36.50, p. maggio-agosto 36.30.

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 21.85, per febbr. 21.80, per marzo-giugno 21.55, per maggio-agosto 21.35. ferma

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 39.75, per febbr. 40.25, per marzo-giugno 42.—, per maggio-agosto 41.50. deb.e

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Tizsa», 10, caricazione; Molo IV, «Perla», 11 car.; «Metcovich», 11, car.; Hangar 1 a, «Palacky», 12, car.; 3, «Giustizia», 11, car.; Molo Lloyd C, «Baron Beck», 14, car.; E, «Goritia», 12, car.; Molo II, «Ravenna», 11, scaricazione; Hangar 13 a, «Kaiser Franz Joseph I», 16, car.; 14, «Elektra», 14, scar.; 21, «Duna», 11, scar.; Molo I, «Margherita», 12, scar.; Hangar 23, «Samos», 11, car.; 24, «Adriatico», 11 car.; 25, «Sem. Avanti», 12, car.; 55, «Federica», 11, scar.; 58, Clumencky», 16, scar.; 69, «Vindobona», 14, scar.; 71, «China», 11, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay, Bart

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(7)

CAP. V.

Rivalità.

Il pranzo di Gresford Hall era molto brillante per un invito in campagna. La sua grande eleganza era dovuta specialmente alla rivalità esistente fra le due ospiti londinesi. Lady Grimsworth e la signora Appleshaw, ognuna delle quali teneva ad avere vesti e gioielli più ricchi dell'altra. Il risultato di quella gara era abbagliante ma stonato, giacchè il fasto esagerato si accorda raramente col buon gusto. Di quelle due famiglie di arricchiti, i Grimsworth appartenenti alla banca, affettavano di sentirsi superiori e all'occasione di deridere gli Appleshaw, semplici commercianti. Sir Marco Grimsworth rappresentava nella City quel misterioso «quid» che si chiama un finanziere, parola che debitamente interpretata significa un uomo che con metodi noti soltanto all'alta finanza riesce a speculare col denaro altrui in modo che i guadagni siano suoi e le perdite degli altri.

Lady Grimsworth era una donnina magra e inquieta, con un sorriso forzato sul viso che doveva essere stato bello in altri tempi, ma che ora era sciupato e solcato dalle rughe impressevi dalle futili preoccupazioni mondane. Allo stato di riposo, esso esprimeva un profondo malcontento prodotto certamente dall'insuccesso dei suoi sforzi per ottenere il grado sociale cui la ricchezza di suo marito le dava, secondo lei, diritto.

Quella sera il suo vestito era d'una complicazione ridicola per la profusione di diamanti e perle che l'ornavano di pessimo gusto. Ma la sua educazione - quando aveva conosciuto Grimsworth, allora semplice fattorino di banca, abitava a Hackuey - le faceva amare lo sfarzo e poi, come diceva suo marito, a che serve avere il denaro, se non si deve mostrare alla gente che lo si possiede in abbondanza?

La signora Appleshaw era ciò che si dice una bella donna. Per lei la prosperità si esplicava in mangiare e bere e nell'evitare qualunque fatica o movimento, il che, a lungo andare, l'avrebbe resa esageratamente grassa, ma per il momento era abbastanza alta perchè quell'aumento di proporzioni non la facesse sfigurare. La sua figura maestosa si prestava a quello sfoggio di merletti preziosi e di gioie rare. Contrariamente alla sua rivale, ella preferiva le pietre colorate ed aveva l'abitudine di variare colore ogni sera, alternando i rubini con gli zaffiri e gli smeraldi.

Il signor Appleshaw, cominciata molto umilmente la sua carriera, aveva finito per diventare padrone di un vastissimo negozio della città. Avendo esteso il suo commercio per quanto era possibile, l'aveva trasformato in una società in accomandita e da semplice bottegaio era giunto alla dignità di presidente dell'Associazione dei commercianti. Poi sua moglie e lui avevano cominciato, al solito, a frequentare la società ma, a differenza dei Grimsworth, sembravano soddisfattissimi dei loro successi. E' vero che la soddisfazione si acquista talvolta limitando le proprie ambizioni. Gli Appleshaw non cercavano la compagnia dei duchi e si accontentavano di conoscere quelle persone che, senza pregiudizi di casta si lasciavano attirare nel loro nido dorato.

A dire il vero, la visita a Gresford Hall era un avvenimento importante tanto per i Greinsworth che per gli Appleshaw. Le persone della loro classe sanno benissimo che altro è essere invitati, spesso a fatica, ad un pranzo o ad una colazione offerti molte volte alla trattoria, ed altro essere ammessi nell'intimità campestre d'un uomo socialmente superiore. Il dubbio generalmente sollevato, che Sir Percy non avesse diritto al titolo che portava, non aveva alcuna importanza per i suoi ospiti. Si vedeva a prima vista che il padrone di casa era nobile, aristocratico. La sua educazione, i suoi modi, la sua classe insomma, era indubbiamente superiore alla loro, e da questo lato egli avrebbe potuto essere anche un duca; se non era proprio Sir Percy, ci andava vicino, se il titolo non era suo, apparteneva però sempre alla sua famiglia, ed il fatto ch'egli non fosse legalmente autorizzato a portarlo, non faceva per loro alcuna differenza. Di più, visto che questo era loro amico, mentre il vero pretendente era un ignoto, egli e non altri era e sarebbe sempre il vero Sir Percy ed essi respingevano qualunque insinuazione in contrario, dicendola sollevata malignamente da coloro che non avevano la fortuna di conoscere intimamente quel simpatico gentiluomo e la sua deliziosa casa.

Quando fu annunciato il capitano Wilson, Sir Percy si rallegrò alla prima occhiata d'averlo invitato. L'ex-soldato era una persona veramente distinta, di una distinzione di buon gusto che contrastava con la volgarità degli ospiti cittadini.

Sibilla Brayshaw era vestita tanto semplicemente, che il filo di bellissime perle che portava al collo e ch'era il suo unico ornamento, faceva anche più effetto e dava ricchezza alla sua acconciatura, esageratamente disadorna.

All'entrata della comitiva della Grange, Sir Percy ricevette Riccardo Cardon con molta cordialità. Anche Lady Gladsmuir, che fungeva da padrona di casa, doveva essere stata avvertita, giacchè malgrado le sue arie di superiorità, fu con lui piena di effusione. Fu poi presentato a Sibilla, ed appena l'ebbe guardata ed ebbe incontrato il suo sguardo aperto, sereno, pieno di sincero interessamento, egli convenne dentro di sè che ha ragione chi dice che le ragazze inglesi sono le più belle del mondo. Certo i due esemplari ch'egli ne aveva veduti quel giorno, gli sembravano, nella sua limitata esperienza, difficili a superare. Girando gli occhi dal volto di Sibilla a quello di Marion, gli parve di scorgere in questo ultimo un'espressione di degnevole superiorità che lo stupì. Ma in quel momento venne annunciato il pranzo e nell'alzata generale non vi pensò più.

A tavola si trovò vicino a Sibilla Brayshaw, con la quale chiacchierò piacevolmente; giacchè la fanciulla era allegra, gentile e senz'ombra di affettazione. Gli fece molte domande sulla sua vita alla Nuova Zelanda ed in compenso gli raccontò molte cose interessanti sulla sua tenuta di Gresford. Sebbene avesse il tatto di non dirlo, si vedeva che quel luogo le era caro e che conosceva tutti gli angoli. Ed egli, notando quel represso entusiasmo, diceva e sè stesso che sarebbe vergognoso mandarla via e cominciò a sperare di trovare in sè l'energia di rinunciare al suo desiderio di stabilirvisi appena vi fosse legalmente autorizzato.

Mentre s'intratteneva con lei, s'accorse una o due volte che Marion li sorvegliava, ma il di lei viso esprimeva soltanto la noia prodottale dalla conversazione del suo vicino, un signorotto del paese che non sapeva parlar d'altro che di caccie e di agricoltura. Finito il pranzo, quando gli uomini tornarono in salotto, Marion che si trovava accanto alla porta, seppe fare quietamente in modo che suo cugino si sedesse accanto a lei.

— Spero che non vi siate annoiato troppo - gli disse con un sorriso.

Egli protestò vivacemente contro quella supposizione.

— Come vi siete trovato con Sibilla Brayshaw?

La domanda era fatta con la giusta intonazione dell'ospite cui preme che il suo invitato si diverta.

— Benissimo - egli rispose semplicemente, - la signorina Brayshaw è tanto affezionata a questi luoghi, che mandandola via mi sembrerebbe di commettere una cattiva azione.

Marion strinse impercettibilmente le labbra.

— Mi pare ancora troppo presto per sentirne rimorso - diss'ella con una risatina significativa. - E' stata molto espansiva?

— Niente affatto - ribattè egli trovando quella parola poco appropriata. - M'ha parlato della tenuta credendo che l'argomento m'interessasse come infatti mi interessava.

— Naturalmente - ammise Marion. - Però, detto fra noi - abbassò la voce per fargli una confidenza - credo fermamente che preferiscano non andar via, ma che se dovessero andarsene...

S'interruppe come se temesse di dir troppo.

— Ebbene?

— Se dovessero andarsene, conosco abbastanza bene Sibilla per assicurarvi che fra pochissimo tempo sarebbe altrettanto innamorata della nuova dimora. Ha la invidiabile qualità d'essere sempre felicissima dovunque e sempre.

Non è mai piacevole di dover cancellare le buone impressioni che si provano e la descrizione del carattere della sua vicina di tavola procurò a Riccardo una leggiera delusione. Sua cugina la conosceva meglio di lui ed il suo giudizio doveva essere quindi più giusto del suo.

Il capitano Wilson conversava intanto con Lady Grimsworth, affabilissima con un uomo così elegante e bene educato.

(Continua).

La consorte **ELISA nata PISTOTNIG**, il figlio **GUIDO** e la nuora **NATALIA nata TOMMASI**, unitamente ai parenti e congiunti, partecipano il decesso del loro amatissimo marito, rispettivamente padre e suocero

CARLO cav. de FINETTI

avvenuta improvvisamente ieri sera, ad ore 6.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr., ad ore 10 ant., partendo il convoglio dalla propria villa di via Ponte Nuovo N. 25.

La salma del caro estinto verrà benedetta nella chiesa di San Vito e Modesto, e quindi trasportata nella tomba di famiglia a Gradisca.

GORIZIA, 10 gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi, cessò di vivere

Luigia Neri-Rossi

Il desolato marito **ANTONIO**, la figliastra **ANTONIETTA VISINTINI** ed il genero **AUGUSTO**, anche a nome degli altri parenti, partecipano sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà domenica 12 corr., alle 3 pom., direttamente al Camposanto, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 10 gennaio 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Nell'avviso comparso ieri in morte di

PIETRO GLÜCK

leggasi la figlia **ANGELA mar. WAGNER.**

†

ALBERTO PRELESNIG

d'anni 18

spirò quest'oggi, dopo penosissima malattia.

I desolatissimi fratelli **Mary** maritata **Miazzi, Silvia, Adolfo e Albino**, in unione al cognato, zii e cugini, dànno la triste notizia della irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domenica 12 corrente, alle ore 3 pom., dalla Cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 10 Gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LETTO affittasi a donna o ragazza. Maiolica 9, porta 9. 967 E

STANZA bene ammobiliata con ingresso libero cerca distinto signore, pressi San Vito. Offerte «Sicurissimo 10241» 10241 F

VITTO e stanza ammobiliata cercano prontamente giovani coniugi soli presso distinta famiglia dalmata. Offerte «Dalmazia» Piccolo. 1102 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 332 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, lezioni private ed in classe per qualunque lingua. Ufficio traduzioni, contabilità, via Sanità 10, I. 84 G

BAMBINI! Sabato-Mercoledì ore 4 instruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 863 G

CONTABILITA' commerciale, perfetta, tenuta semplice, doppia, americana, prontuari, avviamento, bilanci, insegna a perfezione in venti lezioni professore pratichissimo. Onorario postecipato dopo conseguito l'intento. Indirizzo Piccolo. 1050 G

GRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, pronunziazione scenica ad allievi cantanti insegna Giuseppina Brill, via Gatteri, undici. 7965 G

DIECI corone mensili, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, lingue italiana, tedesca. Studio Cernè, Stadion 11. 987 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10630 G

INGLESE, francese, lezioni teorico pratiche impartisce esperto insegnante forestiero. Offerte «Modicissimo» Piccolo. 10347 G

PIANOFORTE. Adulti e bambini possono ricevere lezioni di piano da provetta maestra paziente, due volte settimana, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 908 G

SETTE corone mensili, stenodattilografia, (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci ditta. Elvira Cernè, Stadion 11. 986 G

STUDENTE accademico darebbe lezioni di qualsiasi materia in lingua tedesca a domicilio oppure casa propria. 50 centesimi. Indirizzo Piccolo. 1001 G

SIGNORA fiorentina impartisce lezioni, conversazione, leggitrice lingua italiana, escluso signori. Offerte «Fiorentina» Piccolo. 10675 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO oro, diviso in sette anelli, perduto, via Fabio Severo. Mancia portandolo Piazza Cornelia Romana 1, p. 39. 10686 H

BLUSA crema, ricamata, perduta via Pietà. Solitario. Sapone da garzone Pregasi portarla Piccolo. 1091 H

CANE maltese, piccolo, bianco, riccio smarrito; portarlo Vicolo degli Scaglioni 267, (Chiadino) Villa Marussig, generosa mancia. 1041 H

ORECCHINO oro percorrendo via Madonnina-Farneto, smarrito; l'onesto rinvenitore pregato portarlo via Madonnina 8, deposito carboni, verso mancia. 85 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, giardino, vercasi per agosto, paraggi Roiano, Scorcola, Romagna. Offerte «E. P. 10231» al Piccolo. 10231 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, paraggi Piazza Poste, Ponterosso, Via Caserma cercasi. Offerte al Piccolo sub «Urgente 1724». 1036 I

CAMERA e cucina, rione Farneto e giardino pubblico cercano coniugi soli. Scussa 8, lavoratorio. 979 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo, 7 camere e cucina affittasi prontamente. V. S. Nicolò 11, p. terzo. 10365 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 37 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 412 L

APPARTAMENTO, quattro stanze davanti, due interne, due camerini, cucina, soffitta, subaffittasi prontamente, via Orologio 6, II, sinistra, visitabile 2-4 pom. 672 L

APPARTAMENTO bellissimo di tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 6, I. 659 L

APPARTAMENTO 2 camere, 2 camerini affittasi prontamente. Via Canova 20 pianoterra. 10548 L

APPARTAMENTI moderni, 6 camere e accessori, riscaldamento, ascensore, affittansi prontamente. Via Valdirivo 29, angolo via Zonta. 10364 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, sei stanze e accessori affittasi prontamente. Via Sanità 3. 10363 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 10382 L

APPARTAMENTI vasti, soleggiati, da 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, affittansi pel 24 febbraio nello stabile rimesso completamente a nuovo Via Rossetti 16, comfort moderno, luce elettrica. Distinte e informazioni fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 10381 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente Via Donatello 529. 10380 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 10379 L

APPARTAMENTI eleganti, da due, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, separato giardino affittansi pel 24 febbraio nel nuovo stabile Via Galleria 15. Informazioni, distinte fornisce amministrazione Clemencich. Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 10378 L

APPARTAMENTI bellissimi di una e due stanze, acqua, gas, affittansi prontamente. Via Bonomo 11. 10383 L

APPARTAMENTI moderni, 3 e 4 camere, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi Via Zonta 7. 10367 L

APPARTAMENTI da 5 stanze ed accessori rimessi a nuovo affittansi prontamente Piazza Borsa 14. 10151 L

APPARTAMENTI moderni da 2 e 3 stanze, affittansi prontamente, casa nuova, via Istria 67. 10150 L

APPARTAMENTO 6 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente; bagno introdotto, corone 1900. Via Miramar 25, p. secondo. 10357 L

APPARTAMENTO chiaro, bellissima posizione soleggiata, tre stanze, camerino, cucina, eventualmente giardino affittasi prontamente. Via Michelangelo 634, amministrazione Clemencich. 10376 L

APPARTAMENTI, due case nuove, comfort moderno, due, tre, quattro stanze, camerino, bagno affittansi 24 febbraio. Via Aleardi 747 e 690. Apposito incaricato dalle 3-5. 10687 L

APPARTAMENTI ariosi, posizione salubre, quieta, adatti per sposi, due stanze, camerino cucina, affittansi prontamente stabile di lusso. Via Petronio n. 1. 10642 L

APPARTAMENTO 7 camere, di facciata e locali interni, riscaldamento centrale, luce elettrica, ascensore affittansi. Via S. Spiridione 7. 10650 L

APPARTAMENTO tre camere, due anticamere, cucina, adatto anche per ufficio, sartoria-mode, affittasi. Piazza della Borsa nove. 10653 L

APPARTAMENTO signorile, sala, 7 stanze, camerino bagno, poggiuolo, luce elettrica, gas, adatto anche per ufficio affittasi. Corso, angolo Piazza S. Caterina 4, piano secondo. 10654 L

APPARTAMENTO tre stanze, dispensa affittasi prontamente. Pietà n. 6. 10622 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina subaffittasi prontamente. Alfieri 17 terzo, destra. 1044 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, posizione soleggiata, vista splendida, prossimità Piazza Scorcola, subaffittasi prezzo conveniente, prontamente o per febbraio. Rivolgersi al portinaio. Via di Scorcola 495. 10571 L

APPARTAMENTO 2 camere, 2 camerini, affittasi prontamente. Rivolgersi Boccaccio 11, porta 12 10340 L

APPARTAMENTO soleggiato, affittasi agosto. Michelangelo 10, II, sinistra. Vista giardini. 10565 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Armeni 12, I. 10529 L

BOTTEGA con due fori e retrobottega via S. Spiridione 7, affittasi. 10651 L

CAMERA cucina affittansi, Bonomo 11. - Amministratore Clemencich. 10631 L

CAMERA con focolaio, pianoterra, locale con focolaio quarto piano, affittasi prontamente e tre stanze cucina primo per 24 febbraio. Maurizio 9. 10646 L

CAMERA e cucina affittansi. San Giacomo in Monte N. 11. 10613 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 789 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente corone 24 mensili. Via Scalinata 7. 10625 L

NEGOZIO d'angolo, splendido, affittasi prontamente. Pietà n. 6. 10623 L

NEGOZIO due fori, anche divisibile, affittasi prontamente. Acquedotto 57. 10624 L

NEGOZIO moderno, adatto per vestiti fatti affittasi prontamente. V. Barriera 33. 10360 L

NEGOZI moderni, affittansi. Via S. Giacomo in monte 2, (P. Vico). 10358 L

NEGOZIO moderno, 3 fori, affittasi prontamente, casa nuova. Via Valdirivo 29. 10359 L

NEGOZIO moderno, 2 fori affittasi prontamente. Via Pietà 29, entrata Via Gatteri 40. 10362 L

STANZE due camerino, cucina, terrazza, ascensore, tutto comfort, adatto sposi, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1016 L

TETTOIA grande Roiano, affittasi prontamente; servirebbe anche per stallaggio, affitto annuo cor. 600. Acquedotto 9, Kremser. 10681 L

VILLA signorile, bellissimo giardino, 12 locali, eventualmente raddoppiabile, massimo comfort, luce elettrica, affittasi prontamente, Rossetti 59, facilitazioni, trattandosi famiglie facoltose distinte. Amministrazione Giulivo 378, II. 506 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARREDAMENTO di scrittoio, semplice, con macchina da scrivere e Rotary Cyclostyle vendesi causa partenza in singoli pezzi oppure complessivamente. Indirizzo Piccolo. 870 M

APPENDIPANNI con specchio, lampade a gas, vestiti da uomo statura alta e cose diverse vendonsi. Via Aleardi, Piazza Scorcola 320, a. 918 M

CAMERE da letto mogano, lucide, intarsiate, altra noce oscura intagliata, vendonsi occasione. Ferriera 30, falegname. 10433 M

CAMERA matrimoniale, americana, modernissima, signorile, nuovissima, vendesi. Risorta 7, primo, sinistra. 10525 M

ARGENTERIA usata, oro vecchio gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande palazzo municipale. 819 M

ANELLO due brillanti identici, perfetti, luce rara, vendesi ad amatore che comunicherà gentilmente indirizzo sub «10 grani» Piccolo. 12197 M

ABITO ballo, sortiè, vestito nero signore con salon, cappotti donna, uomo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1083 M

ARREDAMENTO completo per cinematografo o teatrino, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1087 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale legno duro, stanza pranzo completa, armadio sei cassetti, lavamano, chiffonniers, letti vendonsi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 10637 M

ANELLO brillante grande, immenso splendore, bianco, senza difetti, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 965 M

BAGNO ghisa, stufa gas, mancanza posto. Barriera 10, I, destra. 12217 M

BLUSE, vestiti ballo, passeggio, «sortiè», impermeabile, stufa, vendonsi. Gelsi 5, primo. 921 M

BICICLETTA buonissima da corsa con 2 tubolari riserva vendesi entro giornata, rarissima occasione. Via Boccaccio 29, portiere. 10550 M

CAVALLI mori, bellissimi, 16 pugni vendonsi buon prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 711 M

CREDENZA, tavolo grande, étagère, dodici sedie, tutto ottimo stato, vendesi; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7767 M

CAMERA matrimoniale, solida, bellissima vendesi prontamente, massima convenienza. Falegname, Olmo 4. 1100 M

CAPPOTTI due, buonissimo stato, copertori, uncino due persone, colonne 2, legno duro, eleganti, stivali uomo. Maurizio 1, I, sinistra. 10659 M

CUCINA moderna, laccata, buona esecuzione, vende falegname. Via Ferriera 25. 10664 M

COLLEZIONE monete, corone 180 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1058 M

CUCINE moderne, laccate, banco e singoli pezzi, vende falegname. Farneto 26. 1074 M

CAPPOTTI da donna, uomo, usati vendonsi. Geppa 9, terzo. 10632 M

CAMERA matrimoniale elegantissima vendesi prezzo irrisorio. Tintore 8, primo, destra. 10626 M

CAMERA matrimoiniale completa, opaca, materassi, suste, vendesi. Via Guardia 14, pianoterra. 10562 M

COSTUME turco per signorina, mantello ballo, vecchio si vende prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1022 M

CAPPOTTO lungo, nero, nuovo, da signora vendesi. Tintore 1, terzo. 1032 M

CAPPOTTO grave e salon nuovo, vendonsi. Via Boschetto 10, terzo, porta 12. 10609 M

CINEMATOGRAFO per famiglia vendesi; prezzo modico, visibile 12-4. Indirizzo Piccolo. 1010 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 971 M

CAPPELLO signora, toilettes velate da sera vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 839 M

CAPPOTTI inverno per donna, vendonsi, ottima occasione. Rivenditori esclusi, via Caserma 13, porta 19. 1000 M

CAMERA letto, nuova, vendesi prezzo irrisorio. Via della Galleria 3, porta 10. 996 M

CASSA forte N. 0 con pulto, vendesi. Carducci 40, Negozio vestiti. 993 M

CAMERA bella, matrimoniale, opaca, con suste, vendesi. Rossetti 51 A, quinto, destra. 10670 M

CIRCO Zavatta, fondo Madonnina acquisterebbe tavole usate, 20-35 cent. 1039 M

DISCHI 8, ottimo stato, vendonsi, prezzo occasione. Istituto 13, IV, sinistra. 837 M

FRAK quasi nuovo finissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 808 M

FIORI freschi, ghirlande, decorazioni sale assumonsi al massimo buon prezzo. Piazza San Giovanni 3. 10677 M

FERROVIA con binario per bambini vendesi. Via del Ponte 1, primo. 1009 M

LETTO matrimoniale, con suste, nuovo, vendesi, occasione. Valdirizo 36, terzo. 911 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I, destra. 10693 M

LETTI due, con susta, un grande piumino, divano nuovo, armadio, tavolino, chiffonniers, due modiglioni, nonchè biancheria vendonsi. Traversale bosco 3, II piano, ore 10-12, 3-5. 1046 M

LAVAMANO con specchio, marmo, vendesi. Via Corti n. 2, terzo. 12214 M

LETTO, susta, matrimoniale, bellissimo, vendesi, occasione. Francesco Assisi 15, secondo. 10633 M

MOBILI cucina completa buonissimo stato, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 820 M

MANTELLO da teatro (modello) di seta, vendesi. Canova 2, pianoterra. 1053 M

MACCHINE Singer nuove vendonsi metà prezzo. Via Barriera 4, porta 10. 10684 M

MACCHINA Singer splendida con cassettino, ultimo modello, apparati completi, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, magazzino. 1080 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi, cor. 350, vendonsi; occasione. Via Caserma 14, Cesca. 10323 M

MOBILI tre stanze, cucina, bagno completo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1043 M

MOTORE elettrico circa 5 cavalli, 110 volts corrente continua, buono stato, comperasi. Officina Spangher, via Tesa 33, telefono 2075. 1015 M

OCCASIONE grandiosa. Nel salone di via Settefontane 2, primo piano, trovansi splendidi oggetti adatti per regali: una ricca partita di servizi di ogni genere a qualunque prezzo; vasi grandiosi in cristallo, come pure a soggetti storici in terracotta, statue, piante, bomboniere, fruttiere. Occasione per coloro che desiderano di addobbare la casa con poca spesa. Si danno anche facilitazioni di pagamento. 1107 M

PELLICCIA da uomo, nero Bizan, nuovissima, vendesi metà prezzo costo; occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 978 M

PIANOFORTE (Schnabl) per 180 corone, ed un armadio con 4 cassettini vendonsi. Via Conti 4, primo, dalle 10-12. 10541 M

PIANINO nero, buonissimo, garantito vendesi buon prezzo. Belvedere 57, secondo. 10689 M

PIANO viennese, buonissimo, da vendere, occasione! Indirizzo Piccolo. 909 M

PORTONE grande di ferro e ringhiere con passamani vendonsi. Via Alessandro Volta 8, portinaio. 10504 M

PIANINO massimo ordine, corde incrociate, meccanica germanica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 917 M

POLTRONE tre, un tavolo bambù, tre quadri bellissimi, tre grandi piume struzzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 858 M

PIANOFORTE buonissimo, per società, vendesi. Indirizzo Piccolo. 826 M

ROCOCO' due costumi eleganti di seta, nuovi, fanciullo e fanciulla, noleggiansi eventualmente vendonsi prezzi bassi. Giov. Boccaccio 14, terzo. 10314 M

UNIFORME spada ecc. per nostromo di macchina dell'i. r. marina di guerra vendesi. Servola, Villa Fanny. 125 M

VALIGIA pelle, nuova, vendesi cor. 45. Acquedotto 39, secondo, destra. 1020 M

VAPORE metri 26, miglia 9, per merci e passeggeri vendesi. Farneto 21, officina. 1021 M

VESTITO uomo, nuovo, buona misura vendesi corone 18. Machiavelli 18, III. 10610 M

VESTITO splendido, ballo, bambina settenne vendesi. Fabio Severo 15, terzo. 1034 M

VESTITO nero, «bonjour» nuovo, buon prezzo, cappotto uomo statura piccola, Acquedotto 25, II, destra. 1073 M

VASCA da bagno, grande, quasi nuova, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1076 M

TAPPETO persiano bellissimo, vendesi occasione. Via Barriera 4, p. 10. 10685 M

VESTITO velluto viola, scuro, cappello, «sortiè» teatro, cappotto ragazzo 16 anni vendonsi. Canova 9, porta 18. 1113 M

VESTITI, cappotti, sacchettoni, vestito smoking, vendonsi buon prezzo. Via Arcata 16, primo. 10617 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi, nuovi causa stagione avanzata vendonsi metà prezzo. G. Vasari 17, IV piano. 10469 M

SPIEGEL-Reflex-Kamera «Mentor» 9 per 12. Hoch- und Querformat con obbiettivo m/m 180. Zeiss-Tessar 1:4,5. con tre cassette e Filmpak-Kassette, Drahtauslösung, trepiedi e busta di pelle pell'apparato più altri accessori tutto nuovo, vendesi per cor. 380. Indirizzo Piccolo. 1003 M

SCANZIE, bauli, banco, pesa decimale e ghiacciaia vendonsi. Via S. Lazzaro 5, magazzino. 1081 M

SORTIE' da teatro nuovo, occasione, vendesi. Via Caserma 14, II. 1090 M

STUFA a gas e una a carbone vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 1047 M

SALOTTO mogano, nonchè pianino, tutto nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 997 M

SOFA' finta pelle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 998 M

STANZA completa, cucina lucido, nuova, vendesi causa partenza. Marco Polo 4, porta 13. 1007 M

STOLA, manicotto usati cercansi. Ponte 6, IV, sinistra, Pertotti. 1104 M

SALON completo, buonissimo stato, statura forte vendesi. Indirizzo Piccolo. 1106 M

SCIMMIE quindici esemplari, bene acclimatizzate, 6 ammaestrate, grandi e piccole, vendonsi massimo buon prezzo. Informarsi padrone Restaurant Aurora, Carducci 13. 1028 M

SPARHERD vendesi a buon prezzo. Via Cologna 13, II, porta 10. 10560 M

STANZA matrimoniale, moderna, garantita, nuova, vendesi occasione. Ferriera 30, pianoterra. 10614 M

STANZA matrimoniale completa finissima moderna vendesi. Acque 2, spaccio tabacchi. 10627 M

SUSTE, materassi, vendonsi causa mancato matrimonio. Gatteri 27, II, porta 8. 10678 M

SCRIVANIA americana, nuovissima, macchina Singer, vendesi. Nuova 9, porta 11. 10673 M

TAVOLA pranzo e sei sedie, un lavamano e due lampade a gas, causa partenza da vendere. Rivolgersi Navali 8. 1096 M

TORNIO piccolo «Egalisier» acquisterebbesi. Offerte sub «Tornio», indicando prezzo al Piccolo. 1033 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, pane, latte vendesi corone 300. Molino a vento 54. 504 N

BUFFET decreto trattoria vendesi ottime condizioni, anche condizioni da trattarsi. Offerte sub «Buffet» al Piccolo. 1099 N

CUCINA economica, incasso 50 giornaliere, vendesi corone 1400. Petronio, caffè Olimpo. 1072 N

DROGHERIA in provincia vicino Trieste, bene avviata, affitto minimo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1057 N

CAPITALISTA cercasi, entro 8 giorni, disposto ad impiegare bene proprio danaro, anche con interessi anticipati, per parlarne personalmente. Anonime non si prendono in considerazione, trattandosi di serietà assoluta. Indirizzo Piccolo. 818 N

LATTERIA-panetteria rione popolare, incasso 60 giornaliere, prontamente vendesi corone 2300. Petronio, caffè Olimpo. 1068 N

LATTERIA benissimo inviata, vendesi prontamente per corone 500. Indirizzo Piccolo. 975 N

LATTERIA buona posizione vendesi prontamente, corone 300. Petronio, Caffè Olimpo. 660 N

MAGAZZINO con retro bottega rione operaio, adatto salumeria, oggetti cucina, spaccio vini, con vendita piccolo inventario affittasi corone 16 mensili. Petronio, caffè Olimpo. 1071 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4, Via Torsanpiero 12, mezzanino. 2. 10620 N

NEGOZIO di barbiere cedesi oppure vendesi buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1012 N

NEGOZIETTO da orologiaio, bene avviato, vendesi causa urgente partenza. Indirizzo Piccolo. 1026 N

PISTORIA affittasi prontamente, cor. 4 giornaliere; altro locale trattoria cor. 2 giornaliere; centro città; altra liquorenia cor. 3 giornaliere. Acquedotto 9, Kremser. 10682 N

NEGOZIETTO manifatture, gioccatoli, adatto signora, vendesi cor. 400. Belvedere 7. 974 N

RESTAURANT annesso stabile, centro Belliunz vendesi corone 30.000, piccolo saldo basterebbe; altra trattoria, compreso stabile Basovizza, centro, corone 32.000, anche permuta. Acquedotto 9, Kremser. 10683 N

TRATTORIE seguenti prontamente vendonsi: Roiano grandioso smercio vino, birra, ricco inventario, corone 7200; centro città, locale vecchio, incasso 150 giornaliere corone 10.000; altro centralissimo consumo 800 ettolitri bevande, corone 12.000. Petronio, caffè Olimpo. 1069 N

TRATTORIA vicinanza al mare affittasi tutto compreso corone 5.40 giornaliere, con cauzione, acquisto inventario. Petronio, caffè Olimpo. 1070 N

16.000, 12.000, 4.000, 3.000, 2.000 corone cercansi prima intavolazione tasso 7 percento sopra case, terreno. Acquedotto 9, Kremser. 10680 N

2000 corone mutuo ipotecario, garanzia, cercasi. Offerte «Garanzia» Piccolo. 1040 N

20-22.000 corone per seconda intavolazione sopra stabile città cercansi prontamente a tasso conveniente. Offerte «Stabile città» Piccolo. 10640 N

20.000 corone tengo per prima intavolazione città. Indirizzo al Piccolo. 1049 N

4000 corone disponibili per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 1004 N

60.000, 50.000, 40.000 20.000, 15.000 corone disponibili per intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 982 N

700 corone cercansi intavolazione e garanzia personale sulla settima parte di una casetta S. Giacomo, del valore di cor. 9000. Offerte sub «Casetta» al Piccolo, esclusi mediatori. 10669 N

78-80.000 corone per buona primissima ipoteca sopra stabile doppio valore cercansi prontamente. Serie offerte «Primissima» Piccolo. 10641 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTE via Vespucci, vendonsi pagamento rateale o affittansi. Rivolgersi: Savini, via Antenorei 9, ore 2-5. 673 O

CASETTA 5 locali, 2000 metri campagna coltivata, vendesi in Rozzol cor. 14.000. Offerte «14.000» Piccolo. 1019 O

CASA acquisterei permutando villa 5 appartamenti, terreno, vicino tram, valore corone 60.000. Indirizzo Piccolo. 1056 O

CASETTA Servola, 2 camere, cucina, orto vendesi saldoprezzo corone 3000; casetta San Luigi, 4 camere, 2 cucine, orto, 6000; casetta San Giovanni, 2 camere, cucina, orto, 7500; casetta Scoglietto, 3 camere, cucina, tese 300, cor. 7000; casetta Roiano, 2 camere, cucina, orto, 7000; casetta Commerciale, 3 camere, camerino, cucina, saldo prezzo cor. 8000. Acquedotto 9, Kremser 10679 O

FONDO circa 2000 tese con acqua, adatto per qualunque industria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1082 O

STABILE franco imposte, posizione bella, vendesi urgentemente cor. 25.000. Scorcola. Offerte «Affare ottimo» Piccolo. 945 O

STABILE d'angolo, franco d'imposte, tutto comfort moderno, linea tramviaria, vendesi saldo prezzo cor. 17.000 rende 15% netto. Offerte «Stabile d'angolo» Piccolo. 10644 O

STABILE signorile, tutto comfort moderno, con giardino, posizione salubre, vendesi, saldo prezzo cor. 15.000. Offerte «Posizione quieta» Piccolo. 10643 O

VILLA 3 appartamenti, casa 6 appartamenti, rendita netta annua 5000 corone e 2911 mq. di terreno coltivato di fronte la strada carrozzabile, vendesi a Fiume prezzo occasione. Offerte Piccolo sub «Fiumano». 13192 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 10585 P

COSTUMI elegantissimi, domino splendidi, nuovi, parrucche, noleggiansi. Via Chiozza 9, I, destra. 10386 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

DEPOSITO mobili, tappezzerie: stanze letto, diversi colori, legname grande assortimento, disegni propria fabbricazione. Trieste, garanzia anni cinque, vendesi qualunque importo, mobili buone condizioni, senza nessuno aumento, visitare cinque grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 1078 P

GIORGIO Dalla Torre, Esposizione mobili, tappezzerie, propria fabbricazione; unico deposito Trieste ove vendesi qualunque quantità mobili, buone condizioni, senza nessuno aumento. Visitare cinque grandi magazzini per credere. Esposizione mobili Giorgio Dalla Torre, Bachi tredici. 1079 P

GRAMMOFONI Helvetia, con motore originale svizzero, perfetto, garantito, i migliori esistenti. Voce meravigliosa. Immenso successo. Macchina perfettissima, solida, garanzia anche sulle molle! Diaframmi Helvetia i migliori del mondo; imitazione di voce miracolosa. Dischi 200.000 in deposito: le novità più recenti: «Principessa dei dollari», «Eva», «Vedova allegra», «Il cavaliere delle luna» con canto ecc. ecc. Helvetia, soltanto, Barriera 19. 10658 P

INDIRIZZI e fonti di ritiro per qualunque articolo e paese indica l'Intern. Adressen-Bureau «Germania» Salisburgo, Untersbergstrasse 8. 13194 P

ISTRUMENTI musicali, assortimento; nuovi, usati, vendonsi mitissimo prezzo; comperansi dischi grammofono. Beccherie, Uber. 1011 P

MASCHERE!! Grandioso assortimento splendidi costumi seta e raso, domino nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe, ussere, pierrette, montenegrine, turche, chanteuse, indiane, diavolesse, zingarelle, paggi, costumi per bambini ecc. Noleggio a prezzi convenienti. Via Toro 4, I. 10436 P

MOBILI. Abbisognate mobili nuovi? Letti opachi moderni, attaccapanni, scrittoi, vetrine cucina, stanze complete massiccie; forniture complete per alberghi, massima convenienza, garanzia, presso Palma, Carducci 20. 894 P

MASCHERE, splendidi dominò, costumi diversi, noleggiansi. Barriera 11, terzo, destra. 10668 P

MASCHERE ricchissima scelta, elegantissimi dominò e costumi nuovi, anche per bambini, noleggiansi prezzi mitissimi. Via Pietà 31, primo. 1064 P

MASCHERE! Splendidi domini seta, raso, altri diversi costumi, tutto nuovissimo, noleggiansi. Corso 28, primo. 972 P

MASCHERE, grande assortimento costumi dominò, noleggiansi. Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 1095 P

MERCI di partita, avareata e nuova acquistansi e vendonsi, ogni articolo. Offerte al Piccolo sub «Garantisco segretezza 10583». 10583 P

MASCHERE. Eleganti costumi seta, grandioso assortimento splendidi domino raso, nuovi, tutti colori, noleggiansi. Via S. Sebastiano 7, III. 1038 P

OCCASIONE propizia: paletots, raglan, grevi da signora, corone 15, 20, 25, 30. - Jess, Barriera 15. 10629 P

POSTI buonissimi trovansi pronti. Via Barriera 7, agenzia Becher. 685 P

DOMINI splendidi, costumi nuovissimi assoluta novità noleggiansi. Farneto 29, I. 923 P

PIANINI concerto grandi, splendidi, modelli senza antecipo, rate piccolissime, prezzi mittisimi. Piazza Goldoni 12. 341 P

RATE! Mobili, vestiti, stoffe uomo, donna Indirizzo al Piccolo. 935 P

SCARPE, stivali, qualità primissima vendonsi pagamenti rateali, una corona settimana; grande comodità. Pina Colautti Parini 12, porta 8. 10547 P

SELVAGGINA, pesci rossi, piante acquatiche. Negozio frutta, verdure, Via Donizetti. 10526 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato, deposito Scorzeria 4. 10288 P

UFFICIO verifica estrazioni tutte le lotterie, prezzi modesti. Rivolgersi prsso Rosiadi, via Nuova 27, II. 514 P

VESTITI uomo, secchettoni collaro pelo, cappotti signora, ombrelli, manifatture. Pagamenti rateali. Unica ditta con veniente con proprio deposito. Via Antonio Caccia 6 primo. 10590 P

VITELLO Tolmino cor. 1.60, 1.80, 2, Macelleria Periatti, Gioachino Rossini 12. 1110 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano 88, bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.12. Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80 chilogr. Piazza Barriera 12, Pontoni. 10521 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

IL Circolo Excelsior terrà domenica 12 corr. dalle ore 4 alle 9 pom. nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti una «Soirée di Dame». Concorso di decorazioni con ricchi premi di valore. Le sale saranno sfarzosamente addobbate e illuminate a giorno. Suonerà una distinta orchestra diretta dal maestro G. Fonda. 10588 R

ZURK mia, desidero vederti domani solito luogo ore 3.30 per schiarirti cose urgenti; per sempre tuo Zurk - 13. 10615 R

2025. Sta tranquilla che tutto finirà bene, pensa un pochino a lui e scrivigli quando.... Baci. 10645 R

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne, diviso, con tre figli, con buona cuoca, sappia tedesco, italiano, con tremila corone dote. Lettere e fotografie sub «Caffè Restaurant urgente» fermo posta centrale. 10584 R

SIGNORA distinta cerca amica educata, musicofila, scopo reciproco compagnia, frequentare teatro. «Sincerità» Piccolo. 10553 R

SIGNORA giovane cerca impresario per iscriverla in una compagnia drammatica. Offerte «Commediante» Piccolo. 10487 R

TROVERA' lettera posta Barriera «Onestà N. N.» Passerò Barriera ore 7. 10416 R

LEA Harry, glace lettera alla detta posta. Preghiera rispondere presto. 13201 R

LEDA. Come fuggir il fascino della vostra persona? Deh! fate che l'incanto degli occhi vostri mi segua in eterno. Ardent... Bruno. 989 R

OROLOGIO 3, ritirate lettera posta restante sub nome operetta che resemi felice. 10634 R

FRGT. Perchè! 10695 R

RIS! Ti rincresce mia partenza? Rispondimi subito. Mio angelo adorato non amo che te Attendo! b... 10696 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 11 corr. dalle ore 9-10 ant.

Diversi vestitini, sacchetti e cuffiette per bambini.

FRANCOBOLLI

Durante il mio viaggio nella Scandinavia e nell'Inghilterra acquistai alcune collezioni del valore complessivo di Marchi 150.000. Vendo quindi francobolli scelti, bellissimi 40-60% sotto il prezzo del catalogo di Senf. Francobolli garantiti originali.

A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8.

Acquistansi raccolte. Ad agenti accordansi forti provvigioni.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 923

VENDO da oggi a Cor. 4 i Biglietti fortunati per la prossima estrazione della Lotteria di Stato, Vincita principale Cor. 200.000. Tutte le vincite in denaro. — Anche nella passata estrazione del 19 Decembre furono estratti centinaia di Biglietti dello Stato da me venduti ed ora si trovano esposti nelle vetrine del mio negozio.

1913 ANNO FORTUNATO

Chi vuol provare la propria fortuna nel 1913 comperi subito un Biglietto di Lotteria dal fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste Via S. Antonio 6.
23 Gennaio 1913 Biglietto Pro Tubercolosi «Viribus Unitis» a Cor. 1.—
4 Febbraio 1913 Biglietto Poveri di Vienna . . . . » 1.—

A. BOLAFFIO - TRIESTE
Via S. Antonio 6.

